

Presidente Liviano

Buongiorno a tutti, buongiorno al pubblico presente in Aula, buongiorno a tutti i Consiglieri, Assessori, Sindaco, Segretario Generale, dipendenti del Comune di Taranto.

Invito, cortesemente, il dottor De Carlo a fare l'appello.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Buongiorno a tutti. Procedo l'appello, come richiesto: *Sindaco Bitetti, presente; Presidente Liviano, presente; Consiglieria Angolano, presente; Consigliere Azzaro, presente; Consiglieria Boccuni, presente; Consiglieria Boshnjaku, assente; Consigliere Brisci, assente; Consigliere Catania, presente; Consigliere Contrario, presente; Consiglieria Devito, presente; Consigliere Di Bello, presente; Consigliere Di Cuia, presente; Consigliere Di Gregorio, assente; Consigliere Festinante, presente; Consiglieria Galeandro, presente; Consiglieria Galiano, presente; Consigliere Lazzaro, presente; Consigliere Lenti, presente; Consigliere Mele, presente; Consigliere Messina, presente; Consiglieria Mignolo, presente; Consigliere Panzano, presente; Consigliere Quazzico, presente; Consiglieria Riso, presente; Consiglieria Serio, presente; Consigliere Stellato, assente; Consigliere Tacente, assente; Consigliere Tartaglia, presente; Consiglieria Toscano, presente; Consigliere Tribbia, presente; Consigliere Vietri, (interruzione tecnica)... Consigliere Vitale, presente; Consigliere Voza, presente.*

Pertanto in Aula al momento risultano assenti la Consiglieria Boshnjaku, il Consigliere Brisci, il Consigliere Catania abbiamo detto che è subentrato, il Consigliere Stellato e il Consigliere Tacente, tutti gli altri sono presenti.

Quindi, risultano presenti n. 28 Consiglieri: esiste in numero legato.

Presidente Liviano

Grazie, dottor De Carlo.

Iniziamo il Consiglio comunale.

Nomino scrutatori i Consiglieri Panzano, Tartaglia e Messina.

Sono assenti giustificati i Consiglieri Brisci, Boshnjaku, Stellato e Tacente.

Non ci sono verbali perché questo è il primo Question-Time.

Presidente Liviano

Non so se ci sono comunicazioni del Sindaco.

Il Sindaco interviene fuori microfono.

Presidente Liviano

Ci sono comunicazioni degli Assessori? Gli Assessori devono fare comunicazioni?

Mi pare di no.

Presidente Liviano

Io non ho comunicazioni da fare.

Presidente Liviano

Passiamo, quindi, a trattare il primo punto all'ordine del giorno.

Vedo che la Consiglieria Angolano si è prenotata: prego, Consiglieria.

Per mozione d'ordine o per parlare di questo tema?

Consiglieria Angolano

Buongiorno, Presidente.

No, è una mozione d'ordine perché vorrei proporre di anticipare, vista l'importanza fondamentale per la città dei due punti numero 10 e numero 12 iscritti all'ordine del giorno, ossia la proposta del ricorso al TAR dell'AIA...

Presidente Liviano

Chiedo scusa...

(Interventi fuori microfono)

Non è possibile, per Regolamento, fare riprese non autorizzate. Quindi, chiedo la cortesia di non fare riprese. Chiedo la cortesia di non fare riprese. Chiedo la cortesia non fare riprese, per favore. Grazie molte.

Consiglieria Angolano

Chiedo all'Assise - ed è una proposta - di anticipare i punti numeri 10 e 12 iscritti all'ordine del giorno, data l'importanza fondamentale di questi due punti per tutta la città, che richiedono - a mio avviso, ma naturalmente sottopongo al vostro giudizio – freschezza, lucidità mentale e certamente non la stanchezza che potrebbe arrivare, molto probabilmente, evidentemente dopo la discussione lunga di questa Assise, che prevede poi la nostra attenzione e concentrazione su diversi e numerosi punti all'ordine del giorno. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consiglieria Angolano.

Si è prenotato il Sindaco.

Sindaco Bitetti

Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri, colleghi della Giunta.

Come il Regolamento prevede, ci può essere una proposta a favore e una contraria: evidentemente, intervengo per essere contrario a questa anticipazione perché noi, con serietà, dedizione, determinazione e senso di responsabilità, affrontiamo tutti i punti che riguardano i nostri cittadini e la nostra città. Quindi, per noi sono tutti meritevoli di attenzione; il Presidente correttamente li ha iscritti all'ordine del giorno

secondo il proprio ordine cronologico... chiedo scusa, di protocollazione e noi abbiamo una serenità d'animo e una lucentezza di testa, a partire dal sottoscritto - Mimmo Festinante - e una forza di voler affrontare i temi... i temi... i temi che riguardano l'Amministrazione e la collettività che possiamo stare qui fino al mese di novembre dell'anno prossimo.

Quindi, questa è la mia proposta contraria a voler anticipare ma, soprattutto, per rispetto del collega Di Cuià, che ha già iscritto dei punti all'ordine del giorno e lo stesso ci ha comunicato che deve allontanarsi per andare in Consiglio Regionale o per attività regionale. Credo che sia corretto seguire l'ordine cronologico. Grazie.

Presidente Liviano

Ci sono altri interventi?

Mi pare di no.

Quindi mettiamo ai voti la proposta della Consigliera Angolare. Grazie.

28 votanti: 19 voti contrari, 7 a favore e 2 astenuti. Il Sindaco non ha votato...

(Intervento fuori microfono)

Sindaco: può dichiarare, per favore, al microfono il suo voto?

Sindaco Bitetti

Certo, Presidente. Come da mia anticipazione, ovviamente, *sono contrario all'anticipazione*.

Volevo comunicare che anche l'altra volta questo dispositivo non ha funzionato: quindi, per favore, chiedo di poter fare una verifica. Grazie.

Presidente Liviano

Forse, Sindaco, mi sembra che neanche il microfono le funziona.

Va bene. Quindi la proposta della Consigliera Angolare è bocciata. Seguiamo l'ordine del giorno così come previsto.

Il primo punto all'ordine del giorno è: ***“Adesione alla candidatura dei bambini di Gaza a Premio Nobel per la Pace 2026”***, proponente la Commissione Affari Generali.

Si è prenotata la Consigliera Mignolo, ma forse la Consigliera Serio - se la Consigliera Mignolo è d'accordo - ha la precedenza.

Prego, Consigliera Serio.

Consigliere Serio

Presidente: volevo chiedere se fosse possibile, a questo punto, l'anticipo del punto 14 sulla risoluzione del Consiglio comunale: *“Un messaggio di pace e solidarietà per il popolo di Gaza”*, per avere una discussione comunque unitaria sul punto e anche perché il Partito Democratico ha presentato degli emendamenti in merito.

Presidente Liviano

Grazie, Consiglieria. La proposta mi sembra legittima perché c'è coerenza di temi. Eventualmente, ove questa proposta dovesse passare, la discussione generale sarebbe unica e le votazioni sarebbero due: una sul punto 5 e una sul punto 14.

Metto, però, ai voti la proposta della Consiglieria Serio.

(Intervento fuori microfono)

La Consiglieria Serio chiede di fare una discussione unica per i punti 5 e 14.

(Intervento fuori microfono)

Assolutamente sì, sono qui! Possiamo distribuire, cortesemente, copia delle due mozioni, anzi della mozione e della risoluzione?

Votiamo la proposta.

27 votanti: 20 voti favorevoli, 5 contrari, 2 astenuti. Quindi la proposta di unificare le discussioni sui punti indicati, cioè il punto 5 e il punto 14, passa. Saranno diverse, ovviamente, le votazioni, la discussione è unica.

Prego, Consiglieria Mignolo.

Consiglieria Mignolo

Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti, in data 15 settembre ultimo scorso è pervenuta alla Commissione Affari Generali, che mi onoro di presiedere, la richiesta di redazione di un atto amministrativo di adesione, da parte del Consiglio comunale di Taranto, alla candidatura dei bambini di Gaza al Premio Nobel per la Pace 2026, su iniziativa dell'Associazione "L'isola che non c'è".

Una richiesta che ha visto una sottoscrizione di massa: oltre 320 personalità provenienti dal mondo accademico, ecclesiale, della sanità, della ricerca, della politica, della cultura, dei rappresentanti della società civile, che, attraverso un atto morale, intendono inculcare la cultura della speranza di pace tra i popoli e non certamente memoria di vendetta e rancore.

Il futuro dei nostri giovani è quanto di buono riusciamo ad inculcare nelle loro menti.

Vogliamo dar voce alla sofferenza innocente! I bambini di Gaza sono i nostri figli!

Sostenere la candidatura e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sofferenza drammatica dei bambini di Gaza, su una guerra che ha ucciso l'infanzia.

Uccisioni, mutilazioni, fame, il silenzio assordante! Solo nomi di bambini uccisi! Nessun sorriso, nessun gioco!

Tagor, drammaturgo indiano Premio Nobel per la Letteratura, citava: *"I bambini si incontrano sulla spiaggia di mondi sconfinati, costituiscono castelli di sabbia, giocano con conchiglie vuote, giocano sulla spiaggia dei mondi. La morte è in giro, ma i bambini giocano"*.

E, allora, per quanto espressamente detto, per la sacralità dell'innocenza, per la tutela del diritto dell'infanzia, perché la nostra responsabilità sia sempre quella di combattere per la pace e la non violenza,

per il diritto alla vita dei nostri figli, con atto amministrativo ribadiamo la volontà di adesione alla candidatura del Premio Nobel per la Pace 2026 ai bambini di Gaza. Grazie tante.

Applausi.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliera Mignolo.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Di Bello: ne ha facoltà. Chiedo scusa, Consigliere Di Bello. Gentilmente, distribuiamo le copie ai Consiglieri.

Consigliere Di Bello

Buongiorno a tutti.

Oggi in quest'Aula siamo chiamati a pronunciarsi su atti che pongono al centro il valore della vita (a dire il vero, più atti) e della pace, sia per quanto concerne i bambini, vittime innocenti della guerra, sia per quanto riguarda il segnale di pace e di vicinanza che il Comune di Taranto vuole dare a quei Popoli, e direi a tutti i Popoli cui i territori sono stati oggi teatro di guerra e di devastazione, in ogni parte del Mondo.

La pace rappresenta il fondamento stesso del diritto, della libertà e dell'uguaglianza tra esseri umani. Io, come Avvocato, credo fortemente che non esiste giustizia senza pace e non esista pace senza giustizia. Il Diritto nasce per tutelare la persona, per limitare l'arbitrio, per difendere la dignità umana, ma quando c'è la guerra, quando la violenza prevale, il diritto si annulla. Non esistono garanzie, non esistono leggi, non ci sono più diritti.

In guerra esiste soltanto la regola del più forte. Nessuna persona che si ritenga cittadina del Mondo può accettare che la forza diventi criterio di giustizia.

La guerra è l'azzeramento del diritto, è la negazione della libertà, è la distruzione di ogni principio di uguaglianza, dove si combatte il (*interruzione tecnica*) muori la civiltà. Per questo la pace non è solo un ideale etico, ma è un principio giuridico e civile, un bene universale che garantisce la vita stessa della democrazia.

Esprimo il mio voto favorevole sia rispetto all'iniziativa della candidatura dei bambini di Gaza al Premio Nobel per la Pace e sia il messaggio di pace e solidarietà che il nostro Comune vuole lanciare la popolazione di Gaza. Grazie a tutti.

Applausi.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Bello.

Ci sono altri interventi?

(Intervento fuori microfono)

C'è la discussione su entrambi i punti e poi, invece, le dichiarazioni di voto sono separate.

Intervengo io per presentare la risoluzione numero 14, che abbiamo sottoscritto in verità in tanti, lo faccio avendo appena visto una nota dell'ANSA che dice che sono stati liberati i primi sette ostaggi israeliani. E, quindi, davvero credo che per tutti gli operatori di pace o per tutte le persone sensibili, oserei dire per la stragrandissima maggioranza degli abitanti di questo pianeta Terra, oggi è un giorno di gioia. Esprimiamo gioia con il popolo palestinese, con le famiglie israeliane a cui vengono restituiti dei congiunti, con tutte le persone italiane nel Mondo che amano la pace.

Abbiamo, però, desiderio che sia pace e non solo tregua. La pace passa da processi di giustizia e passa sicuramente, per esempio, dal restituire ad un popolo la possibilità di avere un proprio Stato.

Con la risoluzione: "...esprimiamo profonda solidarietà alla popolazione civile di Gaza, vittima di una tragedia umanitaria; condanniamo con fermezza ogni forma di violenza; ribadiamo l'impegno della città di Taranto a promuovere il dialogo, la convivenza, la cultura della Pace; invitiamo il Governo italiano, il Parlamento europeo e gli Organismi internazionali competenti a riconoscere lo Stato di Palestina e sosteniamo l'azione umanitaria sulla flottiglia", ma questa mozione era datata 9 settembre 2025, quindi diciamo che ormai questo ultimo punto lo casserei perché non ha più nessuna ragione d'essere. Grazie.

Si è prenotata la Consigliera Serio: ne ha facoltà.

Consigliera Serio

Grazie, Presidente.

In questo tempo di profondo dolore e ingiustizia, esprimiamo la nostra più sincera vicinanza e solidarietà alla popolazione civile di Gaza. Ogni vita umana ha un valore inestimabile! Nessun conflitto può giustificare la sofferenza di innocenti, di bambini, famiglie e comunità intere.

Auspichiamo che il Trattato di Pace per il "cessate il fuoco", la fine della violenza sia l'avvio di un dialogo autentico per la pace. Che possa arrivare un tempo in cui il rispetto dei diritti umani, la dignità e la libertà siano garantiti a tutti, senza eccezioni.

A tutte le vittime, ai sopravvissuti, a chi resiste ogni giorno con coraggio e umanità: non siete soli! La solidarietà internazionale non si spegne e continueremo a chiedere giustizia, umanità e pace per Gaza e per tutte le popolazioni colpite, tutte con rispetto, dolore, speranza e giustizia.

Accogliendo le richieste di una delegazione di ragazzi... di ragazzi che, in modo pacifico e costruttivo, hanno manifestato il loro dissenso, il gruppo consiliare del PD propone degli emendamenti alla risoluzione enunciata dal Presidente. Propone:

"...e impegna il Consiglio comunale

- a conferire la Cittadinanza onoraria a Francesca Albanese, che per prima e con coraggio ha denunciato il genocidio a Gaza e chiesto di fermare il flusso di armi a Israele;
- ad attuare un indirizzo politico affinché si chiudano tutti i rapporti commerciali italiani con lo Stato di Israele, come già fatto dalla Regione Puglia;
- a ribadire con fermezza il no al transito delle navi con armi ed esplosivi diretti ad Israele;
- a costruire percorsi educativi sulla pace, nelle scuole di tutti gli ordini e i gradi, in particolare con il *focus* sugli eventi di Gaza;

- a fare appello affinché si possano valutare, da un punto di vista giuridico, tutte le possibili strade per proporre ricorso alla Corte di Giustizia internazionale contro Israele per genocidio;
 - ad organizzare una manifestazione per la pace che possa essere per tutti noi un momento di riflessione e di visione del Mondo che vogliamo, manifestazione da organizzare entro il mese di dicembre”.
- Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliera Serio.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Contrario: ne ha facoltà.

Consigliere Contrario

Buongiorno a tutte e tutti.

La mozione e gli emendamenti che, come gruppo Partito Democratico, abbiamo presentato nascevano in un contesto che, per fortuna, è leggermente cambiato: siamo finalmente ad una tregua che prevede il ritiro parziale dell'esercito israeliano dai territori di Gaza, uno stop alla guerra, uno stop al bombardamento e, per fortuna, il lasciapassare agli aiuti umanitari alla stremata popolazione di Gaza. Però condivido anche quello che diceva il Presidente del Consiglio: io parlo di tregua, non parlo di pace, perché per fare la pace ci vogliono due Stati, un accordo tra due Stati che si riconoscono vicendevolmente, e Israele ancora - nostro malgrado! - non riconosce lo Stato della Palestina. E, quindi, ritrovo simbolicamente molto forte e molto importante che il Consiglio comunale di Taranto, così come molti altri Enti locali hanno fatto in tutto il territorio nazionale, riconosca, attraverso questa mozione, lo Stato palestinese. E su questo - mi spiace dirlo - il silenzio, anzi la presa di posizione del Governo italiano sul non riconoscimento dello Stato palestinese, resta una vergogna e lo Stato italiano resta uno dei pochi al Mondo ancora a non riconoscere lo Stato di Palestina.

Non posso parlare di pace perché, oltre la striscia di Gaza, non possiamo dimenticare che è in corso una violazione dei diritti civili, una violazione in corso e violenze nel territorio della Cisgiordania, con l'occupazione dei coloni israeliani. Non ci può essere pace senza che finisca, termini l'occupazione e la violenza dei coloni israeliani in Cisgiordania.

E poi è difficile parlare di pace senza legarlo al concetto di giustizia: a Gaza è rimasto un deserto, macerie. Non sia questa tregua un lasciapassare e una cancellazione delle responsabilità criminali del Governo di Israele e del Governo Netanyahu. Bisogna parlare di genocidio, e sono anche su questo contento che in questo Consiglio comunale si riconosca ci sia...

Presidente Liviano

Scusa, Luca.

Gliel'ho già chiesto, per cortesia: senza autorizzazioni non è possibile fare riprese. La prego, la prossima volta sarò costretto a chiamare le Forze dell'Ordine. La prego, gentilmente. Grazie. Chiedo scusa ancora. Grazie.

Consigliere Contrario

Quindi, pace passa anche dal riconoscimento del genocidio e dei crimini che sono stati realizzati, e su questo ben venga anche la richiesta di ricorrere alla Corte internazionale di Giustizia.

Il Comune di Taranto, per fortuna, ha mostrato vicinanza al Popolo palestinese e sensibilità al tema, si è schierato con comunicati; la bandiera palestinese è in bella mostra a Palazzo di Città; ha partecipato ad iniziative pubbliche e manifestazioni, anche ufficialmente attraverso la fascia tricolore. Devo dire che sono contentissimo delle grandi mobilitazioni che ci sono state e delle importanti prese di posizione da parte di tanti Amministratori e Amministratrici. E, permettetemi di dirlo, sono state le grandi mobilitazioni internazionali ad essere il vero motivo dello stop del genocidio in corso, perché sono state quelle che hanno costretto - quell'opinione pubblica crescente, quella forza - ad interrompere il genocidio in corso a Gaza.

Quindi, il merito principale va a quelle indignazioni e quelle mobilitazioni a cui Taranto ha partecipato con convinzione. E su questo io manterrei il sostegno alla Global Sumud Flotilla, a quella missione di pace che ha avuto la grande forza di accendere i riflettori e di motivare ulteriormente l'opinione pubblica su un genocidio e un crimine di guerra così grave.

Taranto è stata protagonista, è stata presente, le mobilitazioni sono state numerose, partecipate e straordinarie e Taranto è stata anche investita, in un certo senso, anche dalla questione attraverso l'attracco nel nostro Porto della nave Seasalvia. Come molti di voi sapranno, nonostante le mobilitazioni di tante e tanti attiviste e attivisti coraggiose, purtroppo la nave Seasalvia ha fatto rifornimento di gasolio...

Presidente Liviano

Consigliere Contrario: gentilmente, vada a sintesi.

Consigliere Contrario

È vero, sono stato interrotto e ho iniziato in ritardo. Vado a conclusione comunque, Presidente.

Quindi, ben venga che il Comune di Taranto e questa mozione prendano posizione ferma sul fatto che il nostro Porto non può essere più corridoio di morte e che non può essere più accettato che il nostro Porto possa essere attraversato da chi è complice di crimini contro l'umanità.

Su questo, ritengo molto importante anche il chiudere i rapporti commerciali con lo Stato di Israele, così come ha già deliberato la Regione Puglia.

Va benissimo la Cittadinanza onoraria alla straordinaria Francesca Albanese, vanno benissimo i percorsi educativi e le manifestazioni di cui questo Comune si può rendere protagonista per la pace vera dei territori di Palestina e ovunque nel Mondo.

Quindi, a tutte e tutti siamo chiaramente favorevoli a questa mozione, riteniamo fondamentale che il Consiglio comunale di Taranto prenda posizione a sostegno della Popolazione palestinese per una Palestina finalmente libera. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Contrario.

Ci sono altri interventi?

Mi pare di no... Chiedo scusa, Consigliere Tartaglia: prego.

Consigliere Tartaglia

Presidente, Consiglieri, il mio intervento brevissimo voleva essere solo foriero di partecipazione sia all'ottima mozione relativa alla pace ma, soprattutto, sulla proposta dei bambini di Gaza per il Premio Nobel. In un Mondo in cui alcuni si permettono di annunciare una definizione di "bambino", il Consiglio comunale di Taranto chiede una definizione di "bambino", addirittura chiedendo un Premio Nobel.

"Bambino" è o sono tutti coloro i quali vediamo tutti i giorni, sono gli occhi del nostro futuro. "Bambino" è la nostra speranza, "bambino" è tutto ciò per il quale noi ci alziamo la mattina, continuiamo a lavorare, continuiamo ad impegnarci, continuiamo ad essere quelli che siamo. Probabilmente non attribuendo il Premio Nobel ai bambini di Gaza, che tutti noi abbiamo visto in queste ultime settimane, mesi distrutti sotto le bombe, non faremo la cosa giusta. La cosa giusta e rappresentativa da parte di questo Consiglio comunale (e spero vivamente che venga approvata all'unanimità) è quella di dare un forte segnale che il Mondo semplicemente non esiste se un bambino. E' questa la vera definizione di "bambino"! Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere.

Se non ci sono altri interventi... *(interruzione tecnica)*

Consigliere Lenti

Buongiorno a tutte e tutti, Presidente, Sindaco, Assessori, signori del pubblico.

Mi fa piacere oggi che in Consiglio comunale atterrino questi emendamenti che sono più netti. Io mi ero permesso - volevo ricordare - il 13 maggio 2024, durante la mozione presentata dal mio amico Luca Contrario, che portammo in Consiglio comunale, di fare un emendamento molto simile che - ve lo leggo - proponeva fondamentalmente di "...interrompere qualsiasi collaborazione o relazione con enti, imprese, istituzioni e multinazionali che direttamente o indirettamente detengono rapporti o legami con Israele, tramite accordi economici intesi... o collaborazioni, rendendosi complici diretti o indiretti del genocidio in corso nei confronti del Popolo palestinese e più in generale di tutti quei soggetti, organismi, organizzazioni che alimentano in qualsiasi modo la macchina bellica che causa guerre e conflitti in tutto il Mondo, rendendosi complici di crimini contro l'umanità". All'ultimo punto avevo chiesto anche di comunicarlo al Governo italiano.

Mi fa piacere che oggi in Consiglio comunale approdino questo tipo di emendamenti: evidentemente dovevamo aspettare che sterminassero un Popolo affinché prendessimo una posizione del genere. Ovviamente non è riferita a questa Assise ma al Governo... all'Amministrazione precedente.

Sì, la Global Sumud Flotilla non ha concluso il suo operato in quanto sappiamo che ci sono anche altre imbarcazioni che stanno partendo dalla Turchia, che comunque vogliono mantenere ancora alta la soglia dell'attenzione per quel che riguarda la Palestina, perché bisogna capire bene come andrà a finire anche. Quindi, purtroppo la lotta non è ancora finita, speriamo tutti che si possa arrivare ad una risoluzione pacifica.

La Global Sumud Flotilla ha avuto il merito di aver fatto quello che i Governi non hanno fatto: di aver risposto all'inazione dei Governi, in particolare di questo Governo che è complice dello Stato di Israele e che lo protegge.

Quindi, chiaramente il mio voto sarà favorevole a tutti gli emendamenti.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Lenti.

Se ci sono altri interventi? Questa volta mi pare di poter dire di no, quindi passo...

(Intervento fuori microfono)

Però, cortesemente, prenotatevi.

Consigliere Vietri

Presidente: per quanto ci riguarda, il punto 5 è completamente scollegato dal punto 14, per cui noi vorremmo che si ponesse in votazione separatamente il punto 5, la proposta.. la discussione è avvenuta insieme...

Presidente Liviano

Consigliere: in verità, lo abbiamo già detto all'inizio che sono due temi differenti, con dichiarazioni di voto differenti e voti differenti.

Consigliere Vietri

Perché noi voteremmo a favore della proposta formulata dalla Commissione Affari Generali "Proposta di candidatura al Premio Nobel per la Pace 2026 ai bambini di Gaza", quale simbolo dei bambini che hanno sofferto le atrocità di questa guerra, ma noi non siamo assolutamente a favore della Cittadinanza a Francesca Albanese, di interrompere i rapporti commerciali; non leggiamo...

Presidente Liviano

Chiedo scusa. Chiedo cortesemente ai Vigili urbani, di invitare il signore che, nonostante reiterate richieste, continua a fare riprese, ad uscire dall'Aula.

Chiedo scusa, io l'avevo pre-informata, gliel'ho chiesto cortesemente più volte. Io ho molto piacere... noi abbiamo molto piacere che sia in Aula, ma il rispetto ci deve essere sempre.

(Intervento dal pubblico)

Io le avevo chiesto per cortesia... non è possibile per Regolamento, a meno di autorizzazioni. Le avevo chiesto la cortesia. Grazie.

Chiedo scusa ancora. Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Quindi, dicevo: siamo favorevoli alla prima mozione, siamo contrari al punto 14, che prevede la Cittadinanza onoraria alla signora Francesca Albanese, siamo contrari all'interruzione dei rapporti commerciali, siamo per il riconoscimento della Palestina lì dove viene esclusa l'organizzazione Hamas da qualsiasi dinamica di Governo della Palestina. E siamo anche affinché gli Stati arabi riconoscano allo stesso tempo lo Stato di Israele, per la convivenza civile dei due Popoli in quell'area.

Non c'è una condanna neanche a quelle che sono state le azioni del 7 ottobre, che hanno scatenato la guerra in questo conflitto. Per cui noi vorremmo votare la mozione numero 5 e, per queste ragioni (ovviamente, ho sintetizzato molto le nostre ragioni per evitare una discussione, insomma, che scada nella polemica) non voteremo il punto 14.

Rispetto al punto 14, se acquistava tutti quanti qua - Consigliere Contrario - un chilo di pasta a testa, magari davamo un buon esempio a tutta la cittadinanza italiana che, per spirito di emulazione, avrebbe potuto produrre una raccolta di viveri, di farmaci per la popolazione in Palestina e questi sono i concreti aiuti che comunque il Governo italiano non ha fatto mancare. Perché il Governo italiano non solo è stato impegnato sul piano diplomatico per arrivare ad un accordo di pace in quell'area, ma è stato il primo Paese in termini di aiuti alla popolazione della Striscia di Gaza.

Presidente Liviano

La ringrazio molto, Consigliere Vietri.

Cortesemente, signor Ciro possiamo distribuire gli emendamenti?

(Interventi fuori microfono)

Sì, sì, assolutamente sì: gli emendamenti possono essere presentati anche in fase di votazione, Consigliere, però dobbiamo fare un po' di fotocopie e distribuirle a tutti. Il signor Ciro provvederà adesso – Consigliere Tribbia – a fare le fotocopie degli emendamenti e a distribuirle. Io pensavo che fossero stati distribuiti, chiedo scusa.

(Interventi fuori microfono)

Chiedo scusa. In realtà, siamo ancora nella fase di discussione generale.

Prima di cedere la parola al Consigliere Vitale, che si è prenotato, chiarisco al Consigliere Vietri e a tutta l'Assise che in fase iniziale abbiamo detto che la discussione era complessiva e le dichiarazioni di voto sono, invece, separate. Quindi adesso... quando finirà la discussione generale, passeremo alla dichiarazione di voto relativamente al punto 5 e al voto al punto 5 e poi passeremo alla dichiarazione e al voto del punto 14. Grazie.

Prego, Consigliere Vitale.

Consigliere Vitale

Grazie Presidente, innanzitutto.

Sottolineo, ovviamente, la mia sensibilità al tema. La mozione che è pervenuta ha raccolto, da parte di tutta la maggioranza di questo Consiglio comunale, della nostra maggioranza, un accoglimento totale e completo. Volevo intervenire sull'intervento del Consigliere Vietri per specificare quello che ha specificato il Presidente del Consiglio, ossia che le votazioni ovviamente saranno separate, però purtroppo nel continuo della discussione il Consigliere Vietri ha detto delle cose che, a mio modesto parere, non sono effettivamente reali o condivisibili.

Innanzitutto, voglio sottolineare che l'Italia ha un Governo (che è composto dal partito che in questa Aula consiliare rappresenta il Consigliere Vietri) che non ha ad oggi neanche espresso l'interesse a riconoscere lo Stato di Palestina. Quindi, prima di tutto, quando si parla di riconoscimento, sì... noi qui rappresentiamo, ovviamente, le forze di Governo, le forze di partito: il suo partito non ha fatto questa richiesta. In più, sottolineo che siamo tra i maggiori importatori di armi nel conflitto israeliano, per armi si intende...

(Intervento fuori microfono)

Esportatori, pardon! Grazie, Luca. ...esportatori di armi, quindi abbiamo una responsabilità diretta all'interno del conflitto. Non possiamo soltanto coprirci dietro alle dichiarazioni fatte nelle ultime settimane dalla nostra Presidente del Consiglio.

Detto ciò, mi lego alla mia maggioranza e, quindi, voterò ovviamente a favore delle due mozioni presentate oggi in Aula. Grazie.

Presidente Liviano

Consigliere Lazzaro: prego.

Consigliere Lazzaro

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, esprimo la condivisione dell'ordine del giorno punto numero 5, rispetto alla proposta di Premio Nobel per la Pace ai bambini di Gaza per l'anno 2026 e condivido, insomma, la proposta della Commissione Affari Generali.

Per quanto concerne, invece, la mozione, la risoluzione proposta dalla maggioranza rispetto al messaggio di pace e solidarietà per la popolazione civile, sono assolutamente contrario. Assolutamente contrario perché oggi noi abbiamo un Governo che ha, invece, supportato la popolazione palestinese con numerosi tir, con numerosi... con centinaia, con migliaia di viveri che sono stati consegnati...

Interventi dal pubblico.

Consigliere Lazzaro

Il Governo italiano ha...

Presidente Liviano

La prossima volta...

Consigliere Lazzaro

(parola incomp. per sovrapposizione di voci) ...la popolazione palestinese in un conflitto che, ovviamente, ha causato...

(Intervento concitato dal pubblico)

Presidente: devo cercare di parlare, prego di riportare l'ordine in Aula.

Presidente Liviano

Inviterei questo nostro amico ad uscire dall'Aula. Grazie.

Consigliere Lazzaro

Chiedo di potermi concedere di parlare, questo è sintomo di democrazia!

Oggi abbiamo nel Mondo 59 conflitti: signor Sindaco, io la invito ad appendere sulla facciata del Comune tutte le bandiere dei Paesi che oggi sono in conflitto. Sono 59 e meritano tutti quante attenzioni, così come in Italia...

(Intervento concitato dal pubblico)

In Russia/Ucraina, in Palestina, nella regione dello Sahel in Africa, nel Sudan, nel Myanmar, e sono solo alcuni dei conflitti che attualmente sono in corso. Noi dobbiamo smetterla di politicizzare... di politicizzare problemi giganteschi che sono nel Mondo e che sono sotto gli occhi di tutti. Io credo che questo sia sbagliato per l'umanità e questo è assolutamente inaccettabile. E' inaccettabile proporre la Cittadinanza onoraria ad un funzionario dell'ONU che ha tradito il suo mandato, non ha rispettato quello che era il mandato che l'ONU, le Nazioni Unite gli avevano dato in quella regione e oggi che cosa facciamo? In una Regione come la Puglia che interrompe le relazioni economiche e di ricerca, voglio ricordare... c'è una ricercatrice pugliese, di Lucera, anzi di Foggia - chiedo scusa - che nella sua ricerca è riuscita ad ottenere una cura al mioblastoma e al tumore al colon. Attualmente questa ricerca non è possibile utilizzarla perché l'Università Cattolica ha interrotto le relazioni con lo Stato di Israele, dove era necessario perfezionare quella cura. Questo credo che sia assolutamente...

Presidente Liviano

Invito, gentilmente, i Vigili urbani di far uscire dall'Aula questo ragazzo.

Consigliere Lazzaro

...credo che questo sia l'errore più grande che una comunità possa fare. Per cui questo a Taranto, a mio parere, non deve avvenire e chiedo a tutti quanti di non votare questa mozione. Grazie.

Presidente Liviano

Prego, cortesemente, i Consiglieri Contrari e Lenti di togliere la bandiera della Palestina. Chiedo a tutto il Consiglio di assumere un atteggiamento responsabile! Per favore, togliete la bandiera della Palestina!

(Interventi concitati fuori microfono)

Per favore, Luca... Luca... per favore, togliete la bandiera della Palestina. L'abbiamo vista però, per favore, togliela, come forma di rispetto verso chi la pensa diversamente. Per favore, possiamo togliere la bandiera della Palestina?!

Passiamo **al punto 5 all'ordine del giorno**, alle dichiarazioni di voto.

Per dichiarazione di voto si prenota qualcuno?

(Interventi fuori microfono)

Solo il punto 5: stiamo votando l'ordine del giorno per il Nobel ai bambini di Gaza. Stiamo votando questo!

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Mi pare di no...

(Intervento fuori microfono)

Tartaglia è uscito, quindi credo che abbia schiacciato involontariamente il pulsante. Non deve intervenire, votiamo.

26 presenti: 26 votanti, tutti voti favorevoli, quindi la proposta passa all'unanimità.

Grazie.

Presidente Liviano

Passiamo ora, invece, agli interventi per dichiarazione di voto relativamente alla **“Risoluzione numero 14”**.

Ci sono interventi per dichiarazioni di voto sulla risoluzione 14?

(Interventi fuori microfono)

Adesso c'è la dichiarazione di voto, poi c'è il voto sugli emendamenti e poi c'è il voto sulla mozione già emendata. La dichiarazione di voto la facciamo complessivamente.

Si è prenotato il Consigliere Azzaro: ne ha facoltà.

Consigliere Azzaro

Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, solo sugli emendamenti, ho sentito anche prima il capogruppo del PD. Premesso che personalmente comunque condivido la mozione, notavo soltanto che negli emendamenti qualcosa fosse un po' anacronistica, diciamo che questi emendamenti erano stati fatti

un po' in momenti precedenti rispetto a quello che abbiamo vissuto in questi giorni, come la tregua a livello mondiale. Al secondo punto, magari condividendo con chi ha proposto l'emendamento, Presidente, magari mantenere “chiudere i rapporti commerciali se la tregua non dovesse mantenere”, però al momento, visto che comunque c'è un clima di distensione, quantomeno apparente, quindi dei rapporti che si stanno intraprendendo non solo a livello mondiale, mi sembra un po' anacronistico e non attuale.

Quindi, se si può fare questa piccola modifica, almeno per quanto mi riguarda dal punto di vista personale, non ho nulla da obiettare a questa mozione. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Azzaro.

Prego, Consigliere Serio.

Consigliera Serio

Sì: conserviamo il punto 2... l'emendamento 2 e accogliamo la proposta “sempre che la tregua firmata...”, praticamente finché c'è la tregua, va bene, ma se questa dovesse venir meno, manteniamo chiaramente il punto 2 degli emendamenti.

Presidente Liviano

Chiedo scusa, Consigliera Seria, per capire meglio io...

Consigliera Serio

“...ad attuare un indirizzo politico affinché si chiudano tutti i rapporti commerciali italiani con lo Stato di Israele, come già fatto dalla Regione, se viene violata la tregua firmata – no? - allo stato attuale”. Bisogna aggiungere “venga meno la tregua”...

(Interventi fuori microfono)

La vuoi fare tu, Alexia, l'integrazione, cioè vuoi venire a sottoscrivere?

Consigliera Serio

Sì, sì, va bene, va bene.

Presidente Liviano

Prego, Consigliere Tartaglia.

Consigliere Tartaglia

(parole fuori microfono) ...tra maggioranza e opposizione su questo punto c'è molta differenza: in realtà, a mio avviso l'emendamento potrebbe essere completamente tolto al punto 2 perché - se mi fate

parlare - se viene... se viene... Non possiamo preordinare un impegno politico a una eventualità. In questo momento, ne abbiamo 13 ottobre 2025 - Presidente - ...13 ottobre 2025 e, con diversi sacrifici da parte di tutti, si è arrivati ad una tregua, due ore fa sono stati liberati degli ostaggi: la linea e il percorso di pace pare sia stata delineata, altrimenti ci sottoponiamo a delle strumentalizzazioni inutili. In questo momento Israele ha un obiettivo, che è l'obiettivo della pacificazione insieme agli altri, ce l'ha, non possiamo far finta che non ci sia stata. Per cui io ritengo che l'emendamento così come sta potrebbe essere accolto anche dalla maggioranza perché c'è una manifestazione sulla pace *tout-court*, c'è la costruzione di percorsi educativi nelle scuole, che sono per la pace, che sono dei momenti di estrema necessità di questa comunità. Il coinvolgimento dei ragazzi, delle scuole, di coloro i quali potrebbero darci un aiuto alla pacificazione di quella che è la nostra idea di pace: per cui, se il problema è di interrompere tutti i rapporti con uno Stato che in questo momento... non so cosa possa avvenire domani ma in questo momento sta dicendo che c'è una tregua, ha bloccato i bombardamenti, non possiamo dire: *tout-court*: "Interrompiamo tutte le attività commerciali". Se succede che viene violata quella tregua, presenteremo altre mozioni, presenteremo altri indirizzi politici, presenteremo un secco "no". Perché questo Consiglio comunale dice no al genocidio, dice no all'uccisione dei bambini, ma a me pare che, se l'estrapolazione di quest'unico punto possa raggruppare le anime unanime di tutto questo Consiglio, potrebbe essere accolto. Grazie, Presidente.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Tartaglia. Se lei vuole, può presentare a sua volta un contro-emendamento, se ritiene.

Consigliere Tartaglia

Con l'estrapolazione di questo, sì.

Presidente Liviano

No: deve scriverlo e portarlo qui, al tavolo della Presidenza. Grazie.

Consigliere Contrario, prego. Consigliere Contrario, chiedo scusa, siamo in dichiarazione di voto, è già intervenuta la Consiglieria Serio, non... non...

(Intervento fuori microfono)

No, Consigliere Contrario: lei può intervenire e anche la Consiglieria Galeandro... per Regolamento, i Consiglieri appartenenti ad un gruppo possono intervenire solo se non sono d'accordo con l'intervento...

Interventi fuori microfono.

Consigliere Contrario

Spero che non diventi un alibi per l'opposizione per non prendere tutti gli altri impegni, però diciamo che non c'è nessuna pace perché c'è ancora - come ho detto nell'intervento - l'occupazione dei coloni israeliani in Cisgiordania, c'è ancora il genocidio in corso la popolazione di Gaza. Quindi, per quanto mi riguarda se deve diventare un alibi per l'opposizione e per non votare tutti gli altri impegni, va bene l'inserimento che la capogruppo del Partito Democratico ha aggiunto, di quella ulteriore frase, ma assolutamente non allo stralcio dell'interruzione dei rapporti commerciali con lo Stato di Israele. Grazie.

Presidente Liviano

Prego, Consigliera Galeandro.

Consigliera Galeandro

Buongiorno a tutti. Farò un intervento molto breve.

Il Governo guidato da Benjamin Netanyahu si è macchiato di crimini di guerra che non si spazzano via con un “cessate il fuoco”, perché il diritto non arriva fino a un certo punto. Quindi, io chiedo che l'emendamento rimanga così, invariato. Grazie.

Applausi.

Presidente Liviano

Ringrazio la Consiglia Galeandro.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Consigliere Vietri: prego.

Consigliere Vietri

Presidente: ribadiamo il nostro voto contrario, per le ragioni che abbiamo accennato in precedenza.

Per quanto riguarda la bandiera messa lì, noi non riteniamo che quella bandiera messa di fronte a noi sia in nostra contrapposizione, perché noi siamo per la pace e siamo per la tutela del Popolo palestinese, che è anche vittima delle azioni terroristiche provocate da Hamas, l'organizzazione che voi in questa mozione non condannate. Per cui può stare, perché noi siamo per la pace!

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Vietri.

Il Consigliere Tartaglia è già intervenuto, quindi, mi dispiace, non può più intervenire.

Ci sono altri interventi?

Consigliera Angolano: prego, ne ha facoltà.

Consigliera Angolano

Solo per la dichiarazione di voto, a favore, perché tecnicamente vorrei ricordare che si parla di “conflitto” quando ci sono due Popoli e due eserciti che combattono; quando c'è un esercito contro un Popolo di civili, compresi i bambini, quello non è un conflitto, quello non è una guerra, quello si chiama genocidio, e del termine più esatto e più appropriato che è stato utilizzato in questi giorni.

La bandiera non disturba perché ci ricorda che, anche a distanza di chilometri, possiamo lanciare un segnale anche dal Consiglio comunale di Taranto (*interruzione tecnica*) ...una guerra, non è un conflitto. Grazie,

Applausi.

Presidente Liviano

Grazie, Consiglieria Angolano.

Ci sono altri interventi?

Chiedo scusa un attimo, perché è intervenuto un nuovo emendamento del Consigliere Tartaglia, adesso il signor Ciro sta facendo le fotocopie per poter distribuire a tutta l'Aula l'emendamento. Quindi, in attesa che si facciano le fotocopie, ci fermiamo un attimo.

Consigliere Tartaglia: vuoi illustrare l'emendamento? Lo ha già illustrato.

I lavori del Consiglio comunale vengono sospesi.

Presidente Liviano

Facciamo l'appello dei presenti in Aula. Per favore, i Consiglieri che devono rimanere in Aula, prendano posto; quelli che hanno deciso di uscire, escano.

Prego, Segretario.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Sono le 10:55. Procedo all'appello dei presenti, come richiesto: *Sindaco Bitetti, assente; Presidente Liviano, presente; Consiglieria Angolano, presente; Consigliere Azzaro, assente; Consiglieria Boccuni, presente; Consiglieria Boshnjaku, assente; Consigliere Brisci, assente; Consigliere Catania, presente; Consigliere Contrario, presente; Consiglieria Devito, presente; Consigliere Di Bello, presente; Consigliere Di Cuia, presente; Consigliere Di Gregorio, presente; Consigliere Festinante, presente; Consiglieria Galeandro, presente; Consiglieria Galiano, presente; Consigliere Lazzaro, presente; Consigliere Lenti, presente; Consigliere Mele, assente; Consigliere Messina, presente; Consiglieria Mignolo, presente; Consigliere Panzano, presente; Consigliere Quazzico, presente; Consiglieria Riso, presente; Consiglieria Serio, presente; Consigliere Stellato, assente; Consigliere Tacente, assente; Consigliere Tartaglia, presente; Consiglieria Toscano, assente; Consigliere Tribbia, assente; Consigliere Vietri, assente; Consigliere Vitale, presente; Consigliere Voza, presente.*

Pertanto, sono in Aula all'appello n. 23 Consiglieri:

Presidente Liviano

C'è il numero legale, per cui possiamo procedere alla votazione.

Ripeto: stiamo votando adesso... votiamo ora l'emendamento presentato dal gruppo consiliare del Partito Democratico, di cui tutti avete avuto copia.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Festinante, ma stiamo votando, Consigliere Festinante!

(Il Consigliere Festinante interviene fuori microfono)

Mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Festinante, per alzata di mano. Chi vuole fermarsi per 5 minuti, alzi la mano.

Mi pare che non esista questa esigenza, Consigliere Festinante. Quindi andiamo avanti e votiamo l'emendamento del Partito Democratico.

Consigliere Messina, si può votare, gentilmente? Consiglieria Angolano?

(Intervento fuori microfono)

Ma ne avete avuto tutti copia ma, se vuole, glielo leggo.

(Intervento fuori microfono)

“...ad attuare un indirizzo politico affinché si chiudano tutti i rapporti commerciali italiani con lo Stato di Israele, come già fatto dalla Regione Puglia, qualora venisse meno la tregua”.

26 votanti: 17 voti a favore, 3 contro, 6 astenuti, passa l'emendamento del gruppo consiliare del Partito Democratico.

Presidente Liviano

Ora, rispetto all'emendamento appena approvato, c'è un sub-emendamento proposto dal Consigliere Tartaglia. Il testo del sub-emendamento credo che lo abbiate avuto tutti, comunque lo leggo: “Sull'emendamento presentato in data odierna dal PD si chiede estrapolare il punto numero 2”, quindi sostanzialmente il Consigliere Tartaglia propone di cassare il punto numero 2 dell'emendamento del gruppo del PD.

Ha chiesto di intervenire... Consiglieria Angolano: non può intervenire, non è previsto l'intervento.

26 votanti: 11 voti a favore, 8 contrari, 5 astenuti, per cui la proposta del Consigliere Tartaglia viene approvata; quindi, sull'emendamento del gruppo consiliare del PD viene cassato il secondo punto, quello relativo ai rapporti commerciali italiani con Israele.

(Intervento concitato fuori microfono)

Per favore, chiedo di espellere... chiedo, cortesemente, di mandar via questo ragazzo! Per favore, per favore, chiedo ai Vigili urbani di invitare questo ragazzo ad uscire fuori e non farlo rientrare più però.

(Intervento concitato fuori microfono)

Per favore, possiamo andare via questo ragazzo?!

Votiamo ora il testo della Risoluzione numero 14 così come...

(Interventi fuori microfono)

Non serve a niente.

(Interventi concitati fuori microfono)

Scusate! Ricordo a tutto il pubblico presente... nell'interesse del pubblico presente, che la Corte di Cassazione con la sentenza n. 12.218 dell'8 marzo 2019 ha affermato che: "Chi pretende in modo reiterato e insistente di prendere la parola in Consiglio comunale senza averne diritto e cagionando così la sospensione della seduta, commette un reato penale di cui all'articolo 340, comma 1". Lo dico veramente da padre, da amico, ragazzi! Cioè è nel rispetto reciproco, per favore, veramente nel rispetto reciproco!

Passiamo ora... Consigliere Tartaglia lei vuole intervenire?

Prego.

Consigliere Tartaglia

Presidente, grazie di avermi dato per l'ennesima volta la parola, ma è un fatto personale: io invito, anche se non sono certo il Presidente dell'Assise, i Consiglieri... credo di non aver mai mancato di rispetto a nessuno, invito tutti i Consiglieri dell'Aula ad avere rispetto l'uno nei confronti dell'altro perché, evidentemente, non si era ben capito.

Per cui vi invito, senza che qualcuno possa avvedersene, però dimostriamo alla città di non avere tra di noi il rispetto istituzionale che prevede che ciascuno di noi, per il proprio pezzo, è rappresentativo della volontà popolare chiunque sieda in quest'Aula, e non perché abbia più o meno seggi, e non perché abbia più o meno percentuali di essere votati. I cittadini e i rappresentanti degli stessi, per volontà popolare, vanno rispettati tutti.

Questo invito lo rivolgo innanzitutto a me stesso, però cerchiamo di avere - come dire? - una non "politically correct", ma una educazione nei confronti dei cittadini innanzitutto, ma tra di noi. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Tartaglia.

Passiamo al voto della Risoluzione numero 14 così come emendata dal gruppo consiliare del PD, dopo aver cassato il punto 2 dell'emendamento del gruppo consiliare del PD. Quindi, è la Risoluzione nel testo originale, poi c'è l'emendamento del PD che diventa punto 7, 8, eccetera, viene cassato il punto 2.

La votazione è chiusa. 26 votanti: 21 voti a favore, 4 contrari, 1 astenuto, per cui viene approvata la Risoluzione numero 14 così come emendata dal gruppo consiliare del PD.

Presidente Liviano

Adesso che abbiamo ritrovato un po' di serenità, lo dico veramente avendo un rapporto personale con alcuni dei presenti: per favore - lo dico al pubblico - recuperiamo un clima di rispetto reciproco.

Agli amici che conosco da più tempo (vedo Luciano, vedo Vanni, vedo Simona) chiedo la cortesia di farsi garanti di una situazione di serenità. Se dovesse accadere di nuovo quello che è accaduto prima, io sarò costretto a chiedere ai Vigili urbani e alla DIGOS di sgombrare l'Aula, ed è una cosa che non voglio fare.

Quindi, vi prego cortesemente di assumere un atteggiamento di serenità e di rispetto. Grazie.
Chiedo ugualmente adesso ai Consiglieri Contrario e Lenti di togliere la bandiera. Grazie.

Presidente Liviano

Punto all'ordine del giorno numero 6: **“Mozione su Torre d’Ayala - Messa in sicurezza e restauro”**.
Consigliere proponente Massimiliano Di Cuia, a cui do la parola.

Consigliere Di Cuia

Grazie, Presidente.

E’ una questione di cui ci siamo occupati già nella scorsa consiliatura quella della condizione di degrado in cui versa un monumento storico della nostra città che, purtroppo, negli anni, a causa dell'incuria e della trascuratezza, è stato destinato ad un utilizzo abusivo di discarica e di altre attività - come dire? - poco lecite che, purtroppo, si sono consumate nell'indifferenza anche delle Istituzioni.

Questa mozione, seppur approvata nella scorsa Consigliatura, non ha trovato seguito, l'ho riproposta in questa Consigliatura. Devo dare atto al Sindaco e all'Assessore al Patrimonio di essersi subito attivati per la risoluzione del problema: proprio mentre si celebra l'odierna seduta, sono in corso i lavori di messa in sicurezza; nella passata settimana si è svolta la bonifica dei locali, credo che oggi si procederà alla chiusura e alla messa in sicurezza.

E’ un segnale importante per un quartiere molto popoloso della nostra città e soprattutto di rispetto per un monumento che, comunque, rappresenta la nostra storia, la nostra identità, che ingiustamente è stato trascurato negli anni.

Quindi, do atto all'Amministrazione di essere tempestivamente intervenuta, pertanto ritiro la mozione perché la problematica è sostanzialmente risolta. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Cuia.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco Bitetti: ne ha facoltà.

Sindaco Bitetti

Grazie, Presidente.

Brevemente, volevo esprimere un apprezzamento per l'onestà intellettuale del Consigliere Di Cuia.

In un piacevole, piacevolissimo sabato estivo fui chiamato... ci fu segnalato un incendio in quei locali. Era tarda ora. Svegliai il Comandante della Polizia locale che, a sua volta, si attivò con i Vigili del fuoco, dico questo per esprimere un sentito ringraziamento a chi si impegnò per spegnere quell'incendio perché, a seguito di quell'incendio, abbiamo fatto un sopralluogo. E di questo volevo ringraziare il prontissimo intervento... anche io volevo ringraziare l'Assessore Stamerra perché verificammo che c'erano dei rifiuti che (*interruzione tecnica*) speciali, la cui combustione avrebbe generato problemi alla popolazione circostante.

Dopo un lungo iter che ha previsto la caratterizzazione degli stessi e lo smaltimento con le procedure previste, stamattina credo che stiamo murando quella struttura in uso al Comune di Taranto.

Ma volevo aggiungere una cosa, sempre per onestà intellettuale: alla prima seduta del Tavolo CIS il responsabile del contratto, il RUC Onorevole Iaia nella sua premessa disse che si sarebbe adoperato per

chiudere una serie di finanziamenti e investimenti per il territorio... l'Onorevole Iaia disse che si sarebbe adoperato per chiudere una serie di investimenti del territorio mettendo da parte le bandiere politiche e provando a "fare squadra" per superare determinati ostacoli che avevano generato dei ritardi e il rischio di perdere alcuni finanziamenti. Lo voglio dire pubblicamente, perché su quei finanziamenti ci stiamo lavorando, stiamo rimodulando alcuni di quelli presentati: Torre d'Ayala non aveva il finanziamento per essere riqualificata, non ce l'ha ancora, ma stiamo provando a trovare le risorse necessarie per rimettere in luce quella struttura, ma anche per rimetterla in sicurezza perché c'è qualche pericolo di crollo, quindi sarebbe un peccato tanto per la struttura quanto per la pubblica e privata incolumità, anche con un'attenzione particolare al parco antistante, quindi quello che va verso il mare, quello compreso tra Torre d'Ayala e la costa, solo ed esclusivamente nell'interesse della nostra comunità.

Quindi, io volevo dirlo pubblicamente, tanto perché tutti siamo informati e per riconoscere questo spirito di collaborazione che può e deve servire alla nostra collettività di uscire da un "imbuto" nel quale Taranto e la Terra jonica sono purtroppo finiti e con la capacità di Bilancio non solo del Comune di Taranto, ma ormai un po' di tutti gli Enti locali, che non consentono particolari manovre se non abbiamo dei finanziamenti ad hoc che ci possano far fare determinati passi, determinate opere.

Quindi, lo spirito resta quello della collaborazione istituzionale, almeno sui temi che riguardano le ricadute positive sul nostro territorio. Grazie. Apprezzo ancora... grazie, Consigliere Di Cuia, per le sue parole.

Presidente Liviano

Il Consigliere Di Cuia vuole intervenire nuovamente?

Un minuto!

Consigliere Di Cuia

Solo per ribadire i miei ringraziamenti al Sindaco e all'Assessore Stamerra che si è prontamente attivata, insomma anche per dire che prendo atto con soddisfazione delle parole del Sindaco rispetto al fatto che l'Amministrazione sta lavorando su un progetto di valorizzazione di questa realtà che esiste nel centro della nostra città e che oggi sostanzialmente è ingiustamente inutilizzata. Quello può diventare davvero un polo attrattore. Peraltro, ricordo che alle spalle, poi nella stessa area è in fase di costruzione... sono in fase di costruzione le piscine olimpioniche dei Giochi del Mediterraneo; quindi, con questi due interventi importanti si potrebbe davvero recuperare un'area che ha uno degli affacci più belli della nostra città e che oggi è ingiustamente abbandonato.

Grazie, grazie ancora.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Cuia.

Quindi, il punto all'ordine del giorno numero 6 è stato ritirato.

Presidente Liviano

Passiamo al punto all'ordine del giorno numero 7: ***“Predisposizione di un Piano straordinario di implementazione di parcheggi nel Comune di Taranto”***, il Consigliere proponente è sempre il Consigliere Di Cuia, a cui cedo nuovamente la parola.

Consigliere Di Cuia

Grazie, Presidente.

La questione e la problematica è a tutti nota: la nostra città soffre di una patologica assenza di parcheggi in alcune aree, particolarmente tra tutte il Borgo, questo determina serie difficoltà per i residenti, grandissime difficoltà per gli esercenti e per il commercio cittadino, soprattutto quello del Borgo, che perde numerosi avventori e clienti proprio perché la gente in centro tende a non venirci perché gira oltre un'ora per parcheggiare, senza peraltro riuscirci, che determina anche - probabilmente - l'aumento della sosta tariffata per i lavoratori che vengono a lavorare nel Borgo da zone limitrofe o da fuori il centro e che spendono ingenti somme per la sosta giornaliera se paramtrate alla retribuzione mensile.

Quindi, la mozione mira intanto a portare all'attenzione del Consiglio comunale e, dunque, dell'Amministrazione della problematica e a impegnare l'Amministrazione a predisporre un piano straordinario di parcheggi. Come si fa?

Intanto vanno implementate le attuali aree di sosta lì dove questo è possibile; poi, credo che sia indispensabile avviare o riavviare i contatti con il Governo e con i Ministeri competenti per acquisire aree demaniali attualmente in uso alla Marina Militare e che potrebbero rappresentare davvero un “polmone” essenziale dal punto di vista della disponibilità dei posti auto per il Borgo cittadino; infine, da valutare anche dal punto di vista tecnico la possibilità di realizzare dei silos in alcuni punti della città proprio a servizio in particolare del Borgo, ma non solo: dico anche, tra le altre, una zona particolarmente attiva dal punto di vista commerciale che è quella di via Liguria e del rione Italia che soffre dello stesso problema.

Quindi, l'invito all'Amministrazione e all'Assessore alla Mobilità - che so che è già al lavoro su questo - ad attivarsi affinché si metta mano immediatamente a questo problema. C'è davvero una larga parte dei nostri concittadini che, per questa questione, soffre, molte attività chiudono. Credo che, per quello che l'Amministrazione comunale può fare al di là delle congiunture e dei momenti di crisi economica, è intervenire certamente per aumentare la dotazione dei parcheggi in città, credo che questa sia e debba rappresentare una delle priorità dell'Amministrazione. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Cuia.

Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Toscano: prego.

Consiglieria Toscano

Grazie, Presidente.

Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, noi come gruppo Consigliare di Fratelli d'Italia vogliamo sostenere questa mozione, perché noi Amministratori locali dobbiamo assumerci la responsabilità di intervenire laddove è possibile, fornendo soluzioni concrete, basate su studi e su progetti duraturi. Eppure di progetti duraturi in questi ultimi anni non ne abbiamo visti neanche l'ombra: basti pensare all'area dei Baraccamenti Cattolica, ovvero il nuovo Parco della Musica: a conti fatti, si tratta di un polmone di parcheggi sottratto alla città, che si è rivelato un semplice parco nel nulla, in cui la musica neanche è protagonista. E oggi, colleghi, ci troviamo davanti ad un rischio ancora più grande: la realizzazione della linea di bus veloci, le cosiddette BRT, che collegheranno le zone Tamburi, Talsano e Paolo VI al Cimino, interventi importanti per la mobilità sostenibile, è vero, ma che avranno un costo pesantissimo in termini di posti auto, si parla di una perdita stimata tra i 2.000 e 2.500 stalli esistenti in città. Una riduzione così drastica che andrà ad aggravare una situazione già oggi deficitaria e che rischia di assestare un colpo definitivo al commercio cittadino e ai residenti.

E, allora, colleghi, vogliamo dare risposte serie e immediate?

Sarebbe superficiale far passare il messaggio secondo cui il Borgo tarantino rischia la desertificazione soltanto per la mancanza di parcheggi. Sappiamo bene che l'economia tarantina attraversa da anni una crisi profonda, le cui cause vanno ricercate in un contesto molto più ampio, che tocca il livello locale ma anche quello internazionale e che si riflette sull'economia, sul sociale, persino sull'antropologico. Il dato di fatto è che ad oggi il Borgo di Taranto sta cambiando ed è lo specchio di una società che sta scontando le conseguenze di una politica che non riesce a cogliere le trasformazioni. Perché qui non si tratta solo di parcheggi, si tratta di tenere in vita la nostra città, i nostri negozi, le famiglie che ogni giorno resistono con fatica.

Ecco perché noi di Fratelli d'Italia chiediamo, attraverso questa mozione, che il Sindaco e la Giunta si attivino con ogni urgenza per predisporre un piano straordinario complessivo di implementazione delle aree di sosta in città. Un piano che sia operativo nel breve periodo, così da compensare gli effetti della realizzazione delle linee BRT, un piano che guardi all'acquisizione di aree militari e demaniali, che potenzia le aree di sosta comunali già esistenti e che preveda la creazione di nuovi silos e parcheggi multipiano.

Colleghi: ricordiamoci sempre che vince la politica di chi ha visione. Taranto non ha bisogno di misure tampone o di interventi estemporanei, ha bisogno di una strategia chiara, coraggiosa, capace di sostenere residenti, commercianti e lavoratori. Serve una politica che ascolti, serve una politica che accompagni, serve una politica che dia risposte immediate ma, soprattutto, durature. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliera Toscano.

Prego, Consigliere Di Bello.

Consigliere Di Bello

Grazie. Il problema dei parcheggi lo conosciamo: è un problema atavico, è un problema che attanaglia la città da decenni, anzi da sempre anche per la conformazione del nostro territorio. E', ovviamente, un

problema che danneggia direttamente il commercio di prossimità, danneggia – lo sappiamo - tante attività chiudono. Nelle Commissioni abbiamo già affrontato il problema, con l'Assessore abbiamo parlato anche di quelli che sono i progetti in merito alle BRT, che dovrebbero ridisegnare il trasporto urbano e dovrebbero, quindi, lenire il problema. Non uso la parola “risolvere” perché è temeraria come affermazione, però dovrebbe lenire il problema.

Io non credo nell'immediato nella realizzazione di silos perché hanno un costo notevole, però è chiaro che ci avviciniamo al Natale e l'economia - ovviamente - ha bisogno di sostegno, potremmo anche pensare di realizzare in via temporanea, certo valutando i costi, delle sopraelevate sul modello di quelli presenti nei centri commerciali nelle aree già esistenti. Anche in questo caso non risolveremmo il problema, ma certamente potremmo venirlo in occasione - appunto - del Natale. Speriamo che le BRT potranno risolverlo.

Quindi, io voto favorevolmente la mozione presentata dal collega Di Cuia, con la speranza - appunto - che l'Amministrazione possa risolvere questo problema che si presenta ciclicamente ogni anno e, purtroppo, poi comporta chiusura di attività, anche storiche, della nostra città. Grazie.

Presidente Liviano

La ringrazio molto, Consigliere Di Bello.

Prego, Consigliere Di Gregorio.

Consigliere Di Gregorio

Grazie, Presidente.

Questa mozione mi dà la possibilità di parlare di un progetto che la Regione Puglia sta portando avanti sulla discesa a mare della Villa Peripato, è un parcheggio molto molto importante, perché siamo riusciti a recuperare due schede da 13 milioni di euro che serviranno la metà per questo parcheggio, la seconda metà per una grande palestra 4.0 centro culturale a Paolo VI.

In particolare, il progetto che stiamo mettendo sui parcheggi alla Villa Peripato è un multipiano a tre strati, per 284 posti auto, 48 moto e 6 stalli esterni per autobus, che non è la panacea di tutti i mali ma è comunque un piccolo aiuto per le attività del Borgo.

Chiaramente, questo parcheggio è stato pensato in primis per le attività sportive che saranno collegate ai Giochi del Mediterraneo, del centro nautico che sta per essere costruito sotto ma che, ovviamente, potrà essere messo a disposizione di tutti quando non si svolgeranno attività sportive.

Più che altro la cosa che volevo suggerire all'Amministrazione: visto che stiamo in una fase di grandissima collaborazione fra Governo, Regione Puglia, Comune e anche gli Enti collegati, che sulla parte destra del costruendo centro nautico, c'è una vasta area che attualmente è compresa nell'Arsenale Marina Militare che non viene usata, è un'area dove noi potremmo fare 1000/1500 posti auto come parcheggio, un'area enorme; quindi, il suggerimento che faccio al signor Sindaco o al signor Vicesindaco - che al momento non è presente - è di scrivere al Ministero affinché si possa mettere all'interno di questo progetto quest'area. Loro non la utilizzano, c'è solo un muro in comune: basta abbatterlo e recuperiamo... è, guardando il mare dalla Villa Peripato, la parte destra del centro nautico.

Io ho già - diciamo - in maniera informale preso contatti con il Governo attraverso un deputato di Taranto che è molto attenta alla questione: sono propensi per il sì e soprattutto attendono un nostro segnale.

Quindi, se scriviamo al Ministero competente, sono certo che arriverà una risposta positiva. Secondo me, quella è la soluzione definitiva al problema parcheggio nel Borgo di Taranto: 1000/1500 posti auto, più i 300 dall'altra parte sono 1800 posti che darebbe uno sfogo enorme.

Quindi, io ripeto l'invito: vi esorto a questa richiesta al Ministero, anche perché Asset sta lavorando in maniera encomiabile, e voglio ringraziare il signor Sindaco che immediatamente, appena si è insediato, ha instaurato con Asset una convenzione che ha permesso l'avvio della progettazione che stanno facendo in questo momento. Loro, come ben sapete, sono dei grossi professionisti che sono chiamati anche da altre Regioni, con qualsiasi tipo di colore politico, a fare progetti ben più importanti, come per esempio quello sul rischio idrogeologico dell'Emilia Romagna.

Quindi, vi pongo questa questione che credo che sia importante e soprattutto immagino che possa essere anche definitiva. E' una cosa che i commercianti e gli abitanti aspettano da tanto tempo, anche in virtù di un fatto: guardate, noi saremo l'unica città italiana ad avere il centro nautico in città, nessun'altra città italiana ha il centro nautico in città; se voi andate a Sabaudia, per allenarsi... il parco acqua è a circa 40 km dalla città, e così quasi tutte le altre città che hanno un centro nautico federale.

Per cui questa è un'occasione più unica che rara e immagino che noi, conoscendo la sensibilità e l'attenzione del signor Sindaco, non ce la faremo sfuggire.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliere Di Gregorio.

Consigliere Tribbia: prego.

Consigliere Tribbia

Grazie, Presidente.

Un saluto al signor Sindaco, agli Assessori e ai colleghi Consiglieri.

Nell'anticipare il voto favorevole di "Prima Taranto" alla mozione del collega Di Cuia, vorrei approfittare, unendomi all'appello del Consigliere Di Bello e prendendo, ovviamente, come spunto positivamente quello che ha annunciato il Consigliere Di Gregorio... quindi mi unisco anche a lui per l'appello che fa all'Amministrazione comunale di verificare la presenza di aree molto importanti e di impatto che abbiamo la sfortuna e fortuna di avere in dote alla Marina Militare, quindi al Ministero della Difesa perché potrebbe essere realmente la risoluzione, forse anche definitiva, ai problemi del parcheggio al Borgo.

Vorrei approfittare della presenza dell'Assessore alla Mobilità Giovanni Patronelli, che ringrazio anche per la sua assidua presenza in Commissione ogni qualvolta lo invitiamo, ad aggiornarci un po' sulla questione parcheggi relativamente a quei presunti sette siti, non so se si potrà avere contezza di dove saranno e quali potrebbero essere quelli che - appunto - l'Amministrazione ha individuato, perché

in sede di Commissione era ancora un ragionamento aperto con l'intera Amministrazione comunale, quindi col Sindaco e con gli altri Assessori.

E poi vorrei avere, magari, risposta, unendomi all'appello che ha fatto il Consigliere Di Bello, circa le festività natalizie. Ovviamente, non è la risoluzione per i dodici mesi se, oltre a quello che è stato dato dalla Marina Militare (riferendomi ai parcheggi della Caserma Mezzacapo), l'Amministrazione comunale ha previsto qualche piano straordinario per poter agevolare il commercio nell'area commerciale del Borgo. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Tribbia.

Ne aproffito per dire che abbiamo concordato con l'Assessore Patronelli che interverrà al termine di tutti gli interventi e prima delle dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliere Lazzaro.

Consigliere Lazzaro

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, ringrazio il Consigliere Di Cuia per aver presentato questa mozione. È una mozione importante, che condivido appieno.

La Consigliera Tiziano Toscano è già intervenuta e ha espresso il voto favorevole di Fratelli d'Italia, il mio gruppo consiliare, ma quello che voglio aggiungere è che questa è una missione su cui noi ci dobbiamo dedicare a tempo pieno tutti quanti, in maniera trasversale. E condivido l'appello che ha fatto il Sindaco: il Sindaco ha lanciato ha dato atto al Governo, al centrodestra, ai Parlamentari di centro-destra che siedono nei banchi di maggioranza...

(Interventi fuori microfono)

Posso continuare, Presidente?

...con i Parlamentari di maggioranza che stanno sostenendo Taranto. Bisogna - lo dicevo qualche giorno fa - costruire una vera e propria alleanza trasversale per il sì, perché Taranto per troppo tempo è stata ostaggio di veti o di fazioni politiche o di bandiere politiche issate sui palazzi o su determinate questioni o sulle fabbriche addirittura, ma quello lo vedremo in seguito, nei prossimi punti all'ordine del giorno.

Taranto deve avere la capacità di mettere a terra investimenti importanti, come ha detto Tiziana Toscano prima, stabili, investimenti importanti, abbiamo un salto di quota che è alle spalle dell'Ospedale militare estremamente importante, su cui si possono recuperare importantissimi posti auto, magari con la costruzione anche di un silos in lunga gittata, però in fondo a via Pupino si potrebbe costruire un vero e proprio silos che potrebbe essere di utilizzo di tutti i cittadini.

Invito l'Amministrazione comunale, tra l'altro, a verificare l'opportunità della sdemanializzazione dell'Ospedale militare che proprio a Taranto il Ministro Crosetto, in occasione dell'ultima campagna elettorale, ha dato la disponibilità a questa città di sdemanializzazione...

(Brusio in Aula)

Presidente: però non riesco a completare...

Presidente Liviano

Lei ha perfettamente ragione, Consigliere Lazzaro.

Consigliere Lazzaro

...però è possibile con questo vociare.

Presidente Liviano

Chiedo ai Consiglieri di stare al loro posto, gentilmente. Questa volta il problema non è sicuramente il pubblico, siamo noi.

Consigliere Lazzaro

Stiamo parlando di queste cose che sono molto importanti per quanto riguarda la città, perché ne va del futuro dei nostri commercianti, ne va del futuro del Borgo.

Quindi, Ospedale militare... la sdemanializzazione dell'Ospedale militare e poi bisogna verificare anche l'opportunità della costruzione di un silos presso la rotonda del lungomare. Per cui ci sono degli investimenti che sono necessari da mettere a terra a Taranto a stretto giro e c'è la disponibilità da parte del nostro gruppo consiliare a portare avanti iniziative di questo tenore, perché sono importanti per la città, sono importanti per i nostri cittadini e questi sì che sono importanti per i nostri figli. Grazie.

Presidente Liviano

La ringrazio molto, Consigliere Lazzaro.
Consigliere Messina.

Consigliere Messina

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo anche perché credo che questo argomento veda fondamentalmente tutti d'accordo, perché uno dei problemi atavici di questa città.

Ringrazio, ovviamente, il Consigliere Di Cuia per la proposta fatta, che è assolutamente da votare positivamente.

Ho ascoltato tutti gli interventi con grande interesse, dove ci sono stati degli importanti spunti rispetto a quelle che possono essere le soluzioni, però è ancora troppo poco. È ancora troppo poco perché, se recuperiamo scarsi 2000 posti con le proposte fatte sia dal Consigliere Di Bello che dal Consigliere Di Gregorio, è altrettanto vero che perdendone 2000 con la BRT non risolviamo praticamente nulla. E, quindi, abbiamo la necessità del costruire il silos e io chiedo all'Assessore al ramo di valutare tutte le

possibilità per, finalmente, intervenire in maniera concreta per uno dei problemi più gravi di questa città, che la questione dei posti auto. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Messina.

Se non ci sono altri interventi... Mi pare che non ci siano, cedo la parola all'Assessore Patronelli.

Assessore Patronelli

Buongiorno Presidente, buongiorno Sindaco, buongiorno Consiglieri, buongiorno amici della Giunta.

Accolgo positivamente questo sollecito da parte degli amici della minoranza, perché lavoriamo comunque tutti per raggiungere un obiettivo comune, che è quello di guardare e migliorare quello che lo *status* odierno dei cittadini, tanti commercianti quanto i residenti.

In merito alla questione parcheggi, mi preme dire che, sin dal giorno in cui il Sindaco mi ha onorato di rivestire questo mandato, ha cercato di focalizzare l'attenzione sulla questione parcheggi soprattutto in virtù del fatto che le linee BRT sono in fase avanzata di realizzazione e che andranno a mutare quella che potrebbe...

Presidente Liviano

Chiedo scusa! Per favore, il cartello! Al prossimo richiamo sarò costretto a far sgombrare l'Aula. Grazie.

Prego, Assessore.

Assessore Patronelli

Quindi, il progetto delle BRT attiverà un processo culturale profondo in ognuno di noi; per intenderci, quando ci muoviamo per raggiungere Roma, per raggiungere Milano, noi non ci sogniamo di raggiungere il centro della città con la propria auto. Quindi, questo che cosa vuol dire?

Vuol dire che dobbiamo dare la possibilità di trovare delle aree dove poter attuare la possibilità di scambiare il mezzo privato con il mezzo pubblico, quelle cosiddette aree che vengono chiamate “parcheggi di scambio” o “parcheggi scambiatori”.

In merito alle BRT devo sfatare un luogo comune, che è quello della perdita di 2500 posti auto: sinceramente, non ho mai visto in nessun elaborato tecnico il numero degli stalli che dovrebbero “saltare” a seguito della realizzazione di questo progetto, però mi sono preso la briga in questi tre mesi di fare un'analisi dettagliata con gli amici delle varie Direzioni... dico “amici” perché devo darne atto e lo dico qui in Consiglio comunale che i colleghi delle Direzioni delle quali mi onoro di rappresentare sono colleghi altamente qualificati. Se la macchina amministrativa va avanti è soprattutto grazie a loro.

Parto con l'analisi della “perdita di parcheggi” partendo dall'esterno della città, “esterno” nel senso esterno della città consolidata, parto da Isola Porta Napoli per arrivare poi a viale Magna Grecia e passare anche per via Cesare Battisti.

Per quanto riguarda Città vecchia, in un atto di indirizzo in Giunta abbiamo dato mandato alla Direzione competente, quindi Lavori pubblici con il Responsabile Unico del Procedimento ingegner Zito, di valutare di poter transitare all'interno di Città vecchia mantenendo l'attuale circolazione ad anello e non realizzando una duplice corsia andata e ritorno lato Mar Piccolo. Questo consente tanti ai commercianti quanto ai residenti di preservare 250 posti auto, oltre che di salvaguardare le attività commerciali esistenti.

A beneficio e a supporto dell'attuale carenza di parcheggi in Città vecchia, sono al vaglio diverse ipotesi progettuali. All'amico Adriana Tribbia dico che non sono solo sette le aree che abbiamo individuato, sono molte di più. Perché?

Perché dobbiamo garantire, innanzitutto, almeno il pareggio con gli stalli che si vanno... che si andrebbe a perdere soprattutto in quelle aree più sensibili. Non solo: poiché i tempi di realizzazione dei parcheggi sono diversi in relazione alle tipologie degli stessi, che possono essere semplici parcheggi a raso quanto invece la realizzazione di silos, è chiaro che la priorità di questa Amministrazione è quella di intervenire su quelle aree che oggi o domani saranno maggiormente colpite dalla carenza di parcheggi.

Abbiamo ascoltato, insieme all'Assessore Cosa, le associazioni di categoria, parlo di Confcommercio... Confcommercio e Confartigianato li ho incontrati in una trasmissione televisiva: c'è stato un confronto aperto, sincero e mi è sembrato di capire che da otto anni a questa parte lanciano sempre lo stesso criterio di allarme, ma ancora nessuno si è accorto che siamo quasi arrivati al collasso.

Quindi, questa Giunta ha in animo (*interruzione tecnica*) non dico di risolvere i problemi nell'immediato, ma sicuramente di prendere di petto la situazione e di risolvere tutte queste problematiche.

Le aree a parcheggio. Arriviamo al dunque, sennò poi magari mi dilungo troppo. Ci sono due aree a ridosso di Isola Porta Napoli, una di proprietà dello IACP ed è già in corso una interlocuzione con il Direttore Danny Pascarella, in merito all'eventuale o acquisizione o cessione di queste aree, perché potrebbero su quest'area realizzarsi 120 posti auto. Ce n'era un'altra, sempre a ridosso di Isola Porta Napoli, di un privato: 80 posti auto. Li vogliamo realizzare dei parcheggi di scambio in modo tale che si possa, attraverso l'utilizzo di navette elettriche dedicate, raggiungere serenamente Città vecchia.

All'interno di Città vecchia abbiamo individuato altre aree, però si tratta uno di un progetto a lungo termine, che vede coinvolta anche la Soprintendenza. Sovrintendenza che abbiamo incontrato alla presenza dell'Assessore Stamerra, del Sindaco recentemente e che ha manifestato ampia disponibilità alla fruibilità delle stesse aree.

Ci sono zone nella nostra Città vecchia che purtroppo non possono essere riqualificate per intero o, meglio, ricostruite così com'erano perché non c'è più nulla, è rimasto soltanto il fronte dei palazzi, noi però potremmo fare una cosa che nel contempo è a salvaguardia della storia della nostra Città vecchia, ma che potrebbe essere di ausilio per migliorare le condizioni di vita dei nostri cittadini, quindi realizzare dei parcheggi - per intenderci, posso dirlo serenamente, anche perché poi, un domani ci sarà sicuramente qualcuno che parlerà con la stampa, quindi lo dico prima - che potrebbe essere accanto a Scaletta Calò e che sia di collegamento con Largo Calò.

Quindi, il ripristino di Scala Calò si insinua all'interno di due contesti completamente disastriati, crollati. Sabato sono stato con il Comitato Città vecchia in giro per la Città vecchia, per due ore, abbiamo

fatto una passeggiata, abbiamo visto le criticità e ho illustrato loro quello che poteva essere un progetto a lungo termine, che effettivamente da questo di cui vi ho parlato pocanzi.

Ovviamente, la popolazione accoglie con piacere il fatto che tanto la Giunta quanto soprattutto il Sindaco siano attenti a queste problematiche, però mi corre anche dire che la mole di investimenti che abbiamo ereditato dalla vecchia Amministrazione è importante, l'unica cosa è che dobbiamo mettere a sistema gli stessi. Molti di questi interventi ricadono proprio nella Città vecchia e bisogna capire i tempi di realizzazione degli stessi per minimizzare i disagi tanto al traffico quanto alla sosta, che può essere sia di qualche minuto che di qualche ora. Quindi, non escludiamo la possibilità di sospendere temporaneamente alcune attività lavorative a beneficio di altre, per non congestionare il regolare traffico viario.

Andando più verso il Borgo, ci sono alcune aree che saranno interessate, una è quella che ha detto già il Consigliere Di Gregorio pocanzi e di cui si sta occupando Asset, anche per quella però siamo ancora in fase di progettazione e poi partirà la fase della progettazione esecutiva, l'approvazione alla progettazione esecutiva, il bando, l'affidamento dell'incarico, la realizzazione delle opere. Opere che non saranno concluse in tempi brevi, quindi prevedo che, se tutto va velocemente, in un anno potremmo vedere realizzata quell'area di sosta, quindi dare respiro.

Per BRT, devo dire che nel Borgo le BRT praticamente entrano dal Ponte Girevole, Statua dei Marinai, Lungomare, poi vanno verso via Principe Amedeo per poi utilizzare via Leonida e via Minniti per raggiungere via Japigia e arrivare su Corso Italia. Quindi, per quanto riguarda questo primo tratto, mi corre l'obbligo di informare tanto i cittadini del Borgo quanto i commercianti che i parcheggi che vengono a saltare in quella zona sono pochissimi, sono veramente pochi. Le zone maggiormente colpite sono due: una è via Leonida e l'altra è via Minniti.

Su via Leonida e via Minniti devo precisare che esiste ed è pienamente funzionante il parcheggio "Arena Artiglieria", che purtroppo è poco utilizzato, forse perché bisogna dare la giusta informazione sulla fruibilità dello stesso. In questi tre mesi abbiamo monitorato alcuni parcheggi, in particolare questo "Arena Artiglieria" registra al mattino, proprio perché il Mercato Fadini è molto frequentato, la sua punta massima di occupazione, quindi gli stalli sono tutti occupati, però alla sera quel parcheggio devo dire che purtroppo è sempre vuoto. Chi vuole fare una passeggiata in centro, può parcheggiare serenamente lì e percorrere, a partire dai Baraccamenti Cattolica, la nostra viabilità per raggiungere il Centro del Borgo Umbertino.

Via Leonida e via Minniti. Quindi, si potrebbe pensare ovviamente l'implementazione dei parcheggi, realizzando quelle sopraelevazioni stile "Porte dello Jonio".

Andiamo verso Corso Italia. A Corso Italia abbiamo individuato diverse aree, ce ne sono diverse che sono libere e, siccome Corso Italia dall'inizio di via Japigia fino a viale Magna Grecia presenta... presenterà in futuro la realizzazione della corsia preferenziale, di una corsia dedicata per l'utilizzo promiscuo dei mezzi, è chiaro che tanto in testata quanto in coda - parlando tra via Japigia e viale Magna Grecia - bisognerà trovare delle aree di atterraggio: due sono state localizzate in Viale Virgilio (e per una abbiamo già incontrato i titolari del fondo del terreno dove potrebbero sorgere 80 posti auto) e l'altro invece è sempre in prossimità di viale Virgilio angolo via Abruzzo, dove ci sarebbero altri 70 posti auto. Quindi sono 150 posti auto.

E' chiaro che queste sono tutte ipotesi, dobbiamo capire il reale fabbisogno anche in un'ottica futura, perché le BRT noi ci auguriamo che funzionino bene, anche perché c'è poi tutta una spesa di gestione delle stesse che deve andare quantomeno a pareggio.

(Intervento fuori microfono)

Parcheggio Icco. Parcheggio Icco, per esempio, è stato un altro parcheggio che abbiamo monitorato e attenzionato, insieme al parcheggio Pio X. Ti ringrazio per avermi introdotto anche quest'ultima osservazione. Anche lì registriamo che nelle ore diurne il parcheggio non è utilizzato al massimo, quindi vuol dire che dobbiamo utilizzare delle forme di incentivazione a parcheggiare in quelle aree, che magari potrebbe essere anche la semplice riduzione della prima ora di sosta da un euro a 50 centesimi, per magari garantire la sosta veloce e un ricambio. Tutto nell'ottica, ovviamente, di favorire tanto il commercio quanto i residenti che potrebbero essere magari raggiunti da una visita di qualche parente.

Lo stesso vale per Pio X. A Pio X si registra la stessa cosa: i commercianti del Borgo, giustamente, lamentano che l'attuale conformazione potrebbe disincentivare le persone a parcheggiare lì. Se vediamo, c'è tanta gente che parcheggia in doppia fila quando, invece, c'è il parcheggio di Pio X che è ad un passo: si potrebbe parcheggiare un'ora, si fa quello che si deve fare che si ritorna indietro.

Quindi, sostanzialmente noi le aree per realizzare i parcheggi le abbiamo individuate, ci sono e con quelle che abbiamo individuato, al netto di quelle che sono state già precedentemente enunciate dagli illustri Consiglieri, noi avremmo addirittura 1900 posti auto da realizzare qualora tutte le aree potessero rientrare nel patrimonio dell'Ente.

Quindi, cosa bisogna fare?

Capire il reale fabbisogno, capire soprattutto di quali somme abbiamo a disposizione. Il piano va attuato, però dobbiamo o stringe i rapporti anche con privati, dando la possibilità a loro di realizzare i parcheggi e poi, con una convenzione con Kyma, mantenere il prezzo del parcheggio allo stesso prezzo di Kyma, oppure trovare le formule per poter diventare proprietari dei terreni e realizzare le opere.

Quindi, il problema dei parcheggi lo siamo affrontando in maniera importante, abbiamo la necessità però di mettere proprio a terra le progettazioni in relazione a quelle che possono essere le somme a disposizione per la realizzazione degli stessi. Quindi, l'impegno da parte del sottoscritto, del Sindaco, di tutta la Giunta sarà massimo e vi invito a portare qualsiasi suggerimento che possa essere finalizzato nell'immediato a dare ampio respiro a tutte le associazioni di categoria e i cittadini.

Io, ovviamente, resto a disposizione. Spero di essere stato esaustivo nell'illustrarvi il tutto e vi ringrazio.

Sindaco Bitetti

Molte grazie, Assessore Patronelli.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco: ne ha facoltà.

Sindaco Bitetti

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Di Cuia, per darci la possibilità di trattare l'argomento dei parcheggi e grazie, Assessore Patronelli, per la puntualissima relazione che ha fornito a noi del Consiglio.

Vicepresidente Toscano: io condivido il suo intervento in termini di ragionamento sulla visione del territorio e, quindi, chiaramente sono sempre ben accetti tutti i consigli che vanno in questa direzione.

Vedete, come ha rappresentato puntualmente l'Assessore Patronelli, noi siamo nella fase della pianificazione e della programmazione, perché abbiamo già avviato l'interlocuzione grazie alla estrema sensibilità, l'attenzione e l'amore per il territorio che ha mostrato in più occasioni l'Ammiraglio Montanaro che – ahimè! Ahinoi! - andrà ad un incarico migliore per lui, mi dispiace per me che lascia la nostra città perché c'è veramente una particolare attenzione da parte della Marina a quelle che sono le condizioni della città. Lo dico perché abbiamo da subito avviato quella interlocuzione per la Caserma Mezzacapo non solo come uso temporaneo dal venerdì alla domenica, adesso sarà esteso dal lunedì alla domenica, ma stiamo procedendo - per il tramite della convenzione alla quale faceva riferimento il Consigliere Di Gregorio - con Asset, con l'Agenzia del Demanio alla acquisizione di quell'area per poter poi fare un passaggio pedonale, per metterla in collegamento con il Bach la zona dove ci dovrà essere la musica. E non solo, perché quell'area alla quale faceva riferimento il Consigliere Di Gregorio, che ha visto con delibera di Giunta regionale del 20 giugno il finanziamento per il tramite dei fondi FSC per la realizzazione di quel parcheggio con circa 300 stalli, ora ci dà un ulteriore contributo perché ci indica un'area accanto al centro nautico dove si può fare un ulteriore parcheggio, sono le prime cose che abbiamo messo in campo. Ma c'è altro: a ore immagino, se non entro un paio di giorni sarà pubblicato un nuovo avviso per il reperimento di aree della città di Taranto, a partire dal Borgo e dalla Città vecchia, ma anche in zone limitrofe, per capire dove è possibile realizzare dei parcheggi.

E poi c'è un ragionamento che va verso quella collaborazione istituzionale alla quale faceva sempre riferimento il Consigliere Di Gregorio, perché abbiamo avviato - lo ha anticipato l'Assessore Patronelli - una ottima interlocuzione con la Soprintendenza dei Beni Archeologici, lo dico in maniera positiva e vi volevo rendere partecipi di questo confronto: abbiamo chiesto un finanziamento di alcune opere, come diceva Scaletta Calò ma non solo, e abbiamo preso l'impegno con il Soprintendente, che mi sento di ringraziare, per far ristrutturare l'Acquedotto del Triglio, un'opera importante, un'opera storica, che ci riporta alle nostre identità, alla storia di questo territorio che stiamo provando a raccontare in maniera diversa, modificarne la narrazione.

Gli stessi li abbiamo incontrati, abbiamo chiesto un incontro per parlare del diradamento della Città vecchia, per il quale è necessario affrontare l'argomento con la Soprintendenza affinché si possano creare in Città vecchia spazi non solo da destinare a parcheggio, ma anche da destinare (*interruzione tecnica*) consentire ai bambini di giocare. E, quindi, dedicare una particolare attenzione alla Città vecchia.

Perché riparto dalla Città vecchia e dal Borgo, che sono le zone della città maggiormente compromesse dal punto di vista dei parcheggi?

Perché c'è un progetto, BRT, fantastico, un progetto che migliorerà la circolazione, avrà degli impatti favorevoli per quanto riguarda l'ambiente perché sappiamo quanto inquinamento ambientale produce lo smog delle auto. E, quindi, il fatto di incentivare i cittadini ad utilizzare il mezzo pubblico e non quello privato dà già un primo impatto.

Ne abbiamo parlato spesso con il Presidente della Commissione Ambiente Giandomenico Vitale su quelle che sono le ricadute di questo progetto; abbiamo già fatto due incontri tecnici: il primo tutto interno all'Amministrazione, il secondo allargandolo al Direttore dei lavori, allargandolo ai progettisti, allargandolo alla partecipata che si occuperà della gestione del BRT.

Perché abbiamo fatto questo?

Perché vogliamo che sia impattante sulla qualità della vita! Quindi sì impatto ambientale, sì miglioramento della circolazione, sì sul bilancio familiare perché, se incentiviamo all'uso del trasporto pubblico locale, se esso sarà efficiente - come noi vogliamo fare, e per questo serve la programmazione e lo studio di ogni cosa, che richiede qualche giorno in più ma preferiamo fare le cose meglio, e non di fretta - quindi ci sarà anche un miglioramento sul bilancio sulle tasche delle famiglie, che saranno incentivate ad utilizzare il mezzo pubblico rispetto a quello privato. Ma dobbiamo consentire loro di poterlo lasciare vicino casa, vicino le proprie abitazioni il mezzo privato, e per questo ci stiamo occupando di reperire delle aree in tutta la città, a partire dai quartieri Borgo e Città vecchia.

Oltre a quanto rappresentava l'Assessore Patronelli, a breve ci sarà un'area attrezzata - per intenderci - in zona Porta Napoli, tra Piazzale Democrate, Piazzale delle Foibe e quell'area a cui quale faceva riferimento di proprietà dello IACP, dove faremo un *park & ride* gratuito per i cittadini della Città vecchia e al costo di un euro per tutta la giornata per i lavoratori, e ci saranno delle navette elettriche che faranno un giro intorno all'Isola arrivando fino alla via Cavour, per consentire di accompagnare gli utenti al Museo, quindi dedicando attenzione ad un'altra opera, ad un altro insediamento importante della nostra città.

Quindi, questa navetta elettrica che avrà una frequenza di dieci minuti (quindi ne passerà una ogni dieci minuti), certamente nelle ore di punta, magari nelle ore dove c'è meno frequenza ci potrà essere qualche minuto in più, ma solo qualche minuto in più perché vogliamo dare un servizio ai cittadini della Città vecchia e agli utenti della Città vecchia. Perché in Città vecchia, oltre ai contenitori che abbiamo (Tribunale dei Minori, Capitaneria di Porto, Arcivescovado, Università, i dipendenti comunali che lavorano a Palazzo Latagliata, a Palazzo di Città, a Palazzo d'Aquino, a Palazzo Rosa), vogliamo dare la possibilità di rendere la Città vecchia il luogo più fruibile, perché stiamo dedicando una particolare attenzione al recupero dei palazzi storici, partendo dal Palazzo Triolo che lo vogliamo trasformare in un contenitore culturale; c'è un impegno particolare dell'Assessore di Sabrina Lincesso a mettere a disposizione Palazzo De Bellis nel brevissimo - mi conferma l'Assessore! - perché è un altro palazzo importante della città, per il quale abbiamo già chiesto un finanziamento per 2 milioni e mezzo di euro per riqualificare anche quello.

E poi scendere da via Cava - mi veniva Chiaia, quella è Napoli - dove, nel Piano delle alienazioni l'Assessore Stamerra ha già inserito l'alienazione e valorizzazione dei locali di via Cava, per poterli mettere in luce, per poter creare movimento e, quindi, per poter dare la possibilità ai tanti abitanti della Città vecchia di pensare a idee progettuali, grazie alla collaborazione che l'Assessore Cosa ha avviato con l'Assessorato regionale per quanto riguarda le formazioni e lo start-up.

Insomma, Vicepresidente Toscano, stiamo provando a fare quella programmazione e pianificazione che deve servire, nel quinquennio, a dare una luce nuova alla città.

Ma vado al punto! Io ringrazio ancora i presentatori di questa mozione e la condivido però, sinceramente, non la posso votare perché chiede di attivarci con ogni urgenza: noi ci siamo già attivati! E, quindi, condivido certamente il bisogno di reperire i parcheggi, non soltanto in Città vecchia e Borgo ma in tutte quelle zone interessate dal BRT.

Per esempio, una strada che avrà delle complicazioni in termini di spazi sarà corso Italia: anche lì stiamo pensando a delle aree da individuare nella vicina via Emilia, se non ricordo male. Quindi, stiamo provando a favorire certamente il trasporto pubblico locale per il tramite del BRT, senza creare disagio ai cittadini, ma dare loro solo vantaggi.

Quindi, per questo motivo io non mi sento di votare questa mozione ma per il semplice fatto che ringrazio per lo stimolo, ma anche perché la stessa è stata depositata in 07.08 e, probabilmente, se l'avessimo votato il 07.08 l'avrei votata favorevolmente ma, dopo le prime dinamiche di Ilva, ci siamo concentrati anche su questi aspetti e, quindi diciamo che, per forza di cose, è arrivata in ritardo la discussione, con più di due mesi di ritardo.

Certamente il tema è fondamentale, ci crediamo tutti ma ci stiamo già lavorando, anzi - ripeto Consigliera Toscana, Vicepresidente Toscano - si accettano consigli. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Sindaco.

Chiudiamo la fase per la dichiarazione generale, iniziamo invece la fase degli interventi per dichiarazione di voto.

Consigliere Di Cuia: prego.

Consigliere Di Cuia

Grazie, Presidente.

Evidentemente, voterò favorevolmente alla mia rimozione, era quasi scontato.

Il Sindaco mi ha ringraziato tre volte per la presentazione, però poi non mi dice di non poter votare la mozione perché, evidentemente, la ritiene superata. Io dico questo, però... intanto, insomma, registro che ci sono tante misure in cantiere, ho ascoltato con attenzione sia l'intervento dell'Assessore Patronelli, sia quello del Sindaco, sia il contributo dei colleghi Consiglieri comunali, dico che un voto favorevole a questa mozione oggi, Sindaco, a mio parere sarebbe un segnale importante rispetto ad una problematica che sta a cuore a tanti cittadini residenti, in particolare nel Borgo soprattutto a tanti commercianti. Sarebbe un segnale di attenzione e che potrebbe anche - come dire? - segnare un cambio di passo, passare dalla fase della programmazione a quella della messa a terra di tante misure che io volutamente nella mia mozione ho indicato, ne ho indicate tre tra le tante ma perché credo che siano quelle che siano più immediatamente attuabili e anche quelle che potrebbero rappresentare un minor costo per le casse dell'Amministrazione.

Ho parlato volutamente dell'acquisizione delle aree demaniali, perché so che c'è stata già in passato una interlocuzione col Governo su questi temi e credo che, su alcune aree in particolare, si potrebbe trovare una pronta disponibilità, quelle sarebbero delle iniziative che si potrebbero avviare a costo sostanzialmente zero, nella fase dell'acquisizione, per l'Amministrazione. Così come valutare - perché

nessuno ce lo vieta - l'idea della realizzazione di nuovi silos, che non devono essere necessariamente silos costruiti e finanziati dal Comune, si potrebbe anche immaginare l'avvio di una interlocuzione con dei privati, con dei Project financing, quindi – voglio dire - con una serie di iniziative che sarebbero compatibili con lo stato delle finanze dell'Ente.

Quindi, io l'invito che faccio, poiché sostanzialmente su questo remiamo tutti (lo dico anche ai colleghi della maggioranza) nella stessa direzione e, sostanzialmente, ho compreso che c'è unanimità di pensiero e di vedute, io chiedo un voto favorevole alla rimozione, perché credo che questo rappresenterebbe un segnale davvero importante su una tematica cruciale per il commercio cittadino. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Cuia.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Consigliere Vietri, prego, per dichiarazione di voto.

Consigliere Vietri

Presidente: noi voteremo a favore di questa mozione, si poteva semplicemente cambiare il termine “ad attivarsi con urgenza” con “perseverare nella predisposizione di un piano straordinario” e si poteva votare la mozione all'unanimità.

Va bene, noi voteremo a favore come gruppo consiliare di Fratelli d'Italia.

Che c'è? Che ho fatto?

(Intervento fuori microfono)

Lui ora è intervenuto, adesso lo ha detto.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere.

Sindaco: prego.

Sindaco Bitetti

Presidente: apprezzo lo sforzo del Consigliere Vietri, ma non mi permetterei mai di violare il Regolamento quindi, essendo in dichiarazione di voto, non la possiamo modificare. Io dicevo che non la posso votare perché altrimenti vanifico il lavoro che la Giunta sta facendo quotidianamente sul punto, è come dire alla Giunta: “Attivatevi urgentemente!”, ma loro si sono già attivati.

Ma non è certamente un voto contro la mozione, assolutamente no, perché capiamo tutti l'esigenza dei parcheggi proprio in termini di processo culturale di cambiamento della città.

Consigliere Di Cuia: io mi asterrò! Che le dico? Mi astengo però - ripeto - è importante... è chiaro...

(Intervento fuori microfono)

Cioè io mi sarei aspettato che, dopo la relazione fatta dall'Assessore Patronelli, ci fosse stato un rinvio giusto... non dico un ritiro ma un rinvio per vedere: “Le cose dette sono vere?”. Perché il bando per reperire le aree per individuare eventuali silos a cura di privati... ci sono già interlocuzioni, guardate vi

dico anche quali, perché noi facciamo le cose con una tale trasparenza: c'è un palazzo in via Pitagora (ex Enel) il cui proprietario vuole proporre di fare un parcheggio. Questo per dirvi che siamo già al lavoro. Ecco perché!

Certamente non siamo contrari a cercare i parcheggi, lo stiamo facendo, quindi il fatto di dire “ad attivarsi” per noi è un problema, nel senso che non siamo già attivati, siamo già sul pezzo, anzi io penso che a breve, entro questo mese dovrà partire quello dell'area che vi dicevo a Porta Napoli, abbiamo già fatto delle riunioni, hanno addirittura individuato la frequenza, il numero delle fermate utili per poter mantenere quella frequenza, vi ho detto il percorso perché ci siamo già sul pezzo, lo abbiamo già studiato.

Quindi, non ho nulla contro i parcheggi di Taranto, però chiederci di attivarci quando ci siamo già attivati è dire che non hanno fatto niente.

Finanche l'Assessore ai Servizi sociali si è adoperata con gli assistenti ai servizi sociali per individuare delle linee dedicate per un progetto che abbiamo portato avanti con il Garante dei detenuti, su base regionale, per accompagnare i detenuti beneficiari di alcune Misure gratuitamente sui pullman. E' un altro protocollo, lo stiamo facendo con le Forze dell'Ordine affinché personale in divisa possa viaggiare gratuitamente sui mezzi. Questo lo facciamo tanto per decongestionare quanto per aumentare la percezione di sicurezza.

Ecco, mi serviva anche per dare un aggiornamento perché, chiaramente, ci possiamo parlare poco visto tutti gli impegni che tutti noi abbiamo, e, quindi - ecco - magari è l'occasione anche per scambiarsi le informazioni.

Quindi, Consigliere Di Cuia, non voglio bocciarla, non mi sento di bocciarla: o la ritira o mi astengo. Che le devo dire?

Presidente Liviano

Scusate, provo a mediare! Mi pare che ci sia una condivisione da parte del Sindaco e dell'intero Consiglio sui contenuti proposti dal Consigliere Di Cuia, c'è solamente un problema di terminologia che forse andrebbe modificato. Oso fare un emendamento, Consigliere Di Cuia: nel “impegna il Sindaco e la Giunta” - Massimiliano - io toglierei “ad attivarsi con ogni urgenza per la predisposizione di un Piano straordinario” e lo sostituirei con “di perseverare dell'impegno già in corso per l'implementazione” eccetera. Va bene? Va bene?

(Intervento fuori microfono)

Allora, se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mi permetto di porre in votazione a questo emendamento, quindi l'emendamento – scusate, non lo distribuiamo per un fatto di esigenze di tempo, però ve lo rileggo - «cassare “ad attivarsi con ogni urgenza per la predisposizione di un Piano straordinario”...

(Interventi fuori microfono)

(interruzione tecnica) ...“dell'impegno già in corso per l'implementazione delle aree di sosta in città, al fine di prevenire etc.”. Va bene? La posizione va bene?

(Intervento fuori microfono)

Va bene! Votiamo l'emendamento appena proposto.

Quindi 29 presenti in Aula: 29 voti favorevoli. L'emendamento è passato!

Presidente Liviano

Ora votiamo la mozione del Consigliere Di Cuia così come emendata.

Il Consigliere Vitale non è in Aula? No.

27 votanti: 27 voti favorevoli. La mozione del Consigliere Di Cuia così come emendata è approvata all'unanimità.

Presidente Liviano

Passiamo ora all'ottavo punto...

Il Consigliere Contrario contrario chiede di intervenire.

Consigliere Contrario

Scusate, un attimo di attenzione a tutte le colleghe e i colleghi. È arrivata una brutta notizia, cioè la scomparsa di Giammichele Mattiuzzo, Presidente FIDAS e persona straordinaria, da un impegno civile grandioso.

Chiedere al Consiglio comunale, se è possibile, di tributargli il giusto ricordo con un minuto di silenzio. Grazie.

Presidente Liviano

Va bene.

A questo punto si osserva un minuto di silenzio.

Applausi.

Presidente Liviano

Va bene, grazie.

Ho chiesto di intervenire il Consigliere Tartaglia: per quale ragione, Consigliere?

Consigliere Tartaglia

Presidente, grazie per la parola.

Chiedo al Consiglio di potersi esprimere, tenuto conto che abbiamo una lunga giornata, tenuto conto e visto l'alternarsi di tutti i punti all'ordine del giorno, ritengo che a seguire ci siano delle mozioni che hanno necessità dello stesso interesse ma che potrebbero avere una soluzione quasi immediata, e cioè i punti - ovviamente - 8, 9, 11 (sull'installazione delle panchine), 13 (la programmazione iniziative per la coesione sociale), 15 (la proposta di progettazione relativa all'intervento del Palazzo d'Ayala), 16 (l'indirizzo politico per gli ipovedenti e non vedenti) e il 17 (relativo alla tutela della pubblica incolumità e salvaguardia delle zone di San Vito, Lama e Talsano).

Sono delle mozioni di indubbio valore, che potrebbero avere accoglimento e non occorrerebbe tantissimo tempo per farle, ponendo quindi... e non perché le mozioni relative al ricorso all'AIA e relativa al ricorso al Fiume Tara non abbiano necessità di interlocuzione, anzi esattamente per il contrario propongo al Consiglio l'anticipazione di questi punti.

Grazie, Presidente.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Tartaglia.

Il Consigliere Tribbia ha chiesto di intervenire. Sulla mozione d'ordine del Consigliere Tartaglia?

(Intervento fuori microfono)

Voi sapete che nel Regolamento non sono previsti più interventi, c'è un intervento a favore e un intervento contrario, quindi l'intervento del Consigliere Tribbia non so se è a favore o contrario e poi si esaurisce la fase del dibattito su questo tema.

Consigliere Tribbia

Non me ne voglia il Consigliere Tartaglia, ma a inizio seduta il Sindaco è stato perentorio, con una lezioncina che saremmo stati qui anche fino a dopodomani, a novembre a parlare, a discutere, perché nessuno si sottrae ai temi importanti di questa città. Per le stesse motivazioni chiederei se il Sindaco, che ora non vedo più in Aula, sia ancora di questo avviso o nel giro di due ore questa maggioranza ha cambiato idea sull'opportunità di lasciare l'ordine del giorno intatto, a seguito - ovviamente - di una richiesta da parte da Consiglieria Angolare di anticipare i temi un po' più spinosi, come quello dell'Ilva.

Detto questo, ovviamente la mia proposta è contraria alla proposta del Consigliere Tartaglia.

Presidente Liviano

Il Regolamento funziona in questa maniera, lo dico a beneficio della Consiglieria Angolano che si è prenotata: il Regolamento dice che, a fronte di una proposta di mozione d'ordine tesa a modificare l'ordine dei lavori, ci possa essere un intervento favorevole e un intervento contrario. L'intervento contrario l'ho già fatto il Consigliere Tribbia, l'intervento favorevole lo faccio io per spiegare la *ratio*: la *ratio*, come già comunicavi in maniera informale, non è certo quella di evadere la discussione di alcuni temi, staremo qua fino a mezzanotte se è necessario; la *ratio* è quella di semplificare i lavori del Consiglio ed esaurire in breve tempo gli altri temi che richiedono sicuramente un tempo minore rispetto alla discussione sul Tara e su dissalatore, che richiederà senz'altro un tempo maggiore. Questa è la *ratio* espressa dal Consigliere Tartaglia.

Votiamo rispetto alla proposta del Consigliere Tartaglia.

Mi pare che tutti i presenti in Aula abbiano votato.

22 votanti: 14 voti a favore, 8 contrari. Quindi, la proposta del Consigliere Tartaglia viene approvata, la mozione d'ordine.

Per cui adesso l'ordine dei lavori seguirà questo andamento: punto 8, punto 9, punto 11, punto 13, punto 15, punto 16, punto 17, punto 10.

Presidente Liviano

Passiamo al punto 8. Cedo la parola: ***“Istituzione osservazioni di concertazione permanente all’uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata”***, mozione a firma della Consiglieria Riso, a cui cedo la parola.

Consiglieria Riso

Grazie, Presidente.

Saluto le Assessore, gli Assessori, le colleghe e i colleghi Consiglieri comunali.

“Con deliberazione n. 233 del 29 novembre 2023, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'acquisizione e la gestione e il riutilizzo dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.

All'articolo 4 è prevista la possibilità di istituire un Osservatorio di concertazione permanente sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, e questo al fine di coinvolgere le realtà associative territoriali disponibili a collaborare con l'Istituzione per la valorizzazione, il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, restituendo in questo modo alla società, attraverso questa necessaria interlocuzione, per fini sociali ciò che ingiustamente è stato tolto in tutte le sue manifestazioni.

Le associazioni con determinati requisiti, come da Regolamento possono contribuire alla valutazione delle opportunità in rapporto alle risorse disponibili e supportare il processo di pianificazione delle azioni, proporre le priorità di intervento e favorire la definizione di progetti sostenibili di utilizzo ai fini sociali dei beni immobili confiscati.

La mozione presentata è, per l'appunto, finalizzata all'istituzione di tale osservatorio per le finalità indicate.

In questo senso e su questo percorso occorre dare atto dell'attività nelle more condotta dall'Assessora Stamerra, unitamente alla Direzione Patrimonio, che sta svolgendo un lavoro proficuo, anche altresì fornendo prontamente, a richiesta della Commissione preposta, l'elenco dei beni confiscati.

Durante l'intervento precedente il Presidente Liviano si è allontanato dall'Aula consiliare e ha assunto la Presidenza del Consiglio Comunale la Consiglieria Toscano.

Consiglieria Toscano (Presidente)

La ringrazio, Consiglieria Riso.

Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Annagrazia Angolano: prego, ne ha la facoltà.

Si è allontanata, quindi procediamo con l'ordine di prenotazione: si è prenotato il Consigliere Mirko Di Bello: prego, ne ha la facoltà.

Consigliere Di Bello

Io ringrazio la collega Riso per questa mozione perché, secondo me, è un segnale. I segnali sono importanti per la vicinanza ai cittadini, alla popolazione tutta.

I beni confiscati alle mafie che tornano alla disponibilità di associazioni, di persone che operano sul territorio secondo me attivano un processo virtuoso, che è proprio quello della vicinanza a tutte le realtà sociali.

Quindi, io voterò favorevolmente perché è opportuno istituire questo osservatorio, è opportuno censire bene quelli che sono gli immobili, perché sappiamo che nel tempo abbiamo perso un po' la cognizione dello stato dei luoghi, alcuni versano in condizioni di danni strutturali.

Insomma, va portata avanti una politica di attenzione rispetto a queste realtà, a questi beni perché, effettivamente, in città ci sono tante associazioni - si pensi alle Pro Loco, ma non solo: associazioni di volontariato (*interruzione tecnica*) – dover poter aggregare, dove poter ascoltare.

I segnali sono importanti - tornerò a ripeterlo più volte - perché a volte si perde un po' il senso della nostra attività. Non soltanto le azioni, ma anche ciò che esprimiamo con un'intenzione è importante, è un po' come vale per la pace, un po' come vale per la rimozione delle barriere architettoniche, come per l'istituzione delle panchine per l'allattamento delle madri, un po' come riguarda la mozione - che affronterò dopo - sul centro gratuito per malati oncologici. Sono segnali che questa Amministrazione deve dare, segnali di vicinanza perché non dobbiamo mai dimenticare che, quando andiamo al voto, più della metà della popolazione non va a votare perché ci trova distanti da quello che è il bene comune, da quelle che sono le necessità di tutti i cittadini.

Quindi ancora grazie. Esprimo già il mio voto favorevole. Grazie a tutti.

Consigliera Toscano (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Di Bello.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Luca Lazzaro: prega, ha la facoltà di intervenire.

Consigliere Lazzaro

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, ringrazio la Consigliera Riso per la mozione e comunico all'assemblea e all'Assise il mio voto favorevole, perché ritengo che sia un qualcosa di estremamente importante. Io mi sono fatto promotore, nella mia veste anche di Presidente del GAL "Magna Grecia", di un'azione dove abbiamo preso un immobile sottratto alla mafia e l'abbiamo riqualificato e adesso lo stiamo per inaugurare. Anzi colgo l'occasione di invitare tutti, poi vi giro... giro la cittadinanza l'invito per un immobile sottratto alla mafia che oggi diventa un incubatore per quanto riguarda le start-up di imprese, in modo particolare per quanto riguarda le imprese sociali.

Quindi noi dobbiamo andare in questa direzione. Questi sono i "cazzotti" alla mafia che dobbiamo dare e dobbiamo dare tutti quanti insieme come comunità, come famiglia di Taranto, perché dobbiamo riappropriarci della nostra città. Queste sono le azioni che vanno portate avanti!

Quindi, condivido pienamente questa mozione e la continuerò a sostenere. Grazie.

Consigliera Toscano (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Lazzaro.

Ho chiesto di intervenire il Consigliere Luca Contrario: prego, ne ha la facoltà.

Consigliere Contrario

Prendo la parola non per ripetere quello che è stato detto, ma semplicemente perché conoscete quanto senta il tema, anche in virtù del fatto che il Regolamento sui beni confiscati dalla mafia è stato approvato alla scorsa Consigliatura su iniziativa della maggioranza tutta, ma che vide me come prima firmatario di un lavoro in cui va riconosciuto la grande collaborazione che l'Amministrazione allora Melucci ebbe con l'Associazione Libera, un incontro che mi impegnai affinché si arrivasse ad uno dei risultati più importanti della scorsa Amministrazione, appunto quello dell'approvazione del Regolamento dei beni confiscati, a dimostrazione del fatto che sia uno dei temi sui quali le sfide dell'Amministrazione si caratterizzano perché, oltre a risolvere teoricamente il problema degli spazi, hanno una forte valenza simbolica di lotta alla mafia, perché danno in maniera evidente una immagine all'esterno che in alcuni luoghi, in alcuni posti la mafia può essere sconfitta.

C'è una scritta fantastica in uno bene confiscato alla mafia a Cerignola, c'è una azienda che produce pomodori contro il caporalato, all'interno del circuito del commercio equo e solidale. E' bellissimo entrare in quell'azienda, dove lavorano anche tante e tanti soggetti svantaggiati, con la grande scritta "Qui la mafia ha perso!".

Quindi, sono contento che la Consiglieria Luana abbia portato all'attenzione pubblica del Consiglio comunale questo tema, conosco gli sforzi che il Patrimonio e l'Assessora Stamerra stanno facendo, stiamo lavorando insieme proprio affinché, tra i tanti strumenti da mettere in moto, ci sia anche quello dell'osservatorio, che è già previsto dal Regolamento e che rappresenta una utile sentinella su temi che sono oggettivamente complicati, ma fondamentali e strategici. Grazie a tutte e tutti.

Consiglieria Toscano (Presidente)

Grazie, Consigliere Contrario.

Si è prenotato il Consigliere Giovanni Azzaro: prego, ne ha la facoltà.

Consigliere Azzaro

Grazie, Presidente.

Assessori e colleghi Consiglieri, come ha appena accennato il Consigliere Contrario, anticipo già il mio voto favorevole, anche perché è in continuità con quanto iniziato nella scorsa Amministrazione. Ero Assessore al Patrimonio quando abbiamo approvato il Regolamento dei beni confiscati alla mafia e questo è un prosieguo di quella attività.

Sicuramente bene l'osservatorio, però approfitto anche di questo luogo - lo abbiamo detto anche in Commissione in queste settimane - per dire che dobbiamo accelerare soprattutto i lavori attraverso l'ausilio della Direzione Patrimonio, che sta già iniziando a lavorare, in collaborazione anche con Taranto Servizi... con Kyma Servizi, più che altro per rendere quanto prima disponibili questi luoghi. Perché noi abbiamo effettivamente tanti beni immobili che abbiamo acquisito, ma ancora non possiamo restituirli

alla società per una serie di questioni che possono essere dalle più varie, dalle stesse occupazioni ma, nello stesso tempo, anche da luoghi che ancora non hanno quei requisiti per poterli mettere a bando.

Quindi, questa sicuramente è un'occasione ancora di più per rilanciare questa attività e, quindi, restituire alla città (alla parte sana) quanto prima questi beni che possono naturalmente fare del bene nel mondo del sociale, ma anche nel mondo delle attività culturali e - perché no? - anche sportive. Grazie.

Consigliera Toscano (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Azzaro.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Adriano Tribbia: prego, ne ha la facoltà.

Consigliere Tribbia

Grazie, Presidente.

Anche il gruppo “Prima Taranto” è favorevole alla mozione della Consigliera Riso, a lei i nostri ringraziamenti per aver proposto questa mozione e, in continuità con gli interventi sia del Consigliere Contrario che del Consigliere Azzaro, eravamo tutti in maggioranza all'epoca, nella scorsa consiliatura, maggioranza Melucci, che credette molto, anche con il contributo fattivo dello stesso Consigliere Luca Contrario, al Regolamento sui beni confiscati alla mafia.

Quindi, in continuità con quello che è un percorso avviato già nella scorsa Consigliatura e che ha avuto modo anche di ricordare lo stesso Consigliere Azzaro, all'epoca Assessore, dovrebbe essere uno sprone a fare in modo di poter risolvere tutte quelle problematiche burocratiche che, purtroppo – ahimè! - ancora oggi rallentano l'affidamento ad associazioni di questi beni.

Quindi, ben vengano queste proposte, ben venga anche il fatto che arrivino dalla stessa maggioranza. Serve un po' a tutti a darci una mossa e una svegliata su temi molto sensibili, come i beni confiscati della mafia.

Quindi, ribadisco il mio voto favorevole, il voto della lista “Prima Taranto”.

Consigliera Toscano (Presidente)

Grazie, Consigliere Tribbia.

Non vedo altri Consiglieri prenotati per la fase del dibattito, quindi la ritengo chiusa.

Un attimo, c'è l'Assessore che vuole intervenire: prego, ne ha la facoltà.

Assessore Stamerra

Io non posso che essere contenta della sensibilità dimostrata verso il tema dei beni confiscati. Appena dopo l'insediamento, abbiamo predisposto l'aggiornamento dell'elenco dei beni confiscati, abbiamo candidato, nell'ottica della restituzione alla comunità, uno dei beni confiscati al bando “Puglia: beni comuni”, abbiamo avviato le prime interlocuzioni con le associazioni in virtù delle manifestazioni di

interesse presentate e anche i contatti con l'Agenzia nazionale, il tutto in stretta collaborazione con gli altri Assessorati, in particolar modo con l'Assessorato alle Politiche sociali, con l'Assessore Lincesso.

Per cui ben vengano le iniziative future di collaborazione con chi condivide gli stessi obiettivi e, quindi, anche con l'istituzione dell'osservatorio.

Quindi, ringrazio la Consiglieria Riso e tutti voi. Grazie.

Consiglieria Toscano (Presidente)

Grazie a lei, Assessore.

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Lincesso: prego, ne ha facoltà.

Assessore Lincesso

Grazie, Consiglieri.

Ringrazio la Consiglieria Riso per la sensibilità dimostrata su un tema tanto importante quanto simbolico per la nostra città: l'istituzione di un osservatorio per i beni confiscati alla mafia rappresenta un atto dovuto! E' un segnale forte, che dobbiamo dare, di giustizia sociale, trasparenza e opportunità.

L'osservatorio non è solo uno strumento di monitoraggio, ma è uno spazio di rete, un punto di connessione tra istituzioni, associazioni, Forze dell'Ordine, terzo settore e cittadini, un luogo dove la trasparenza incontra la partecipazione, dove i beni confiscati vengono restituiti alla collettività con funzioni sociali, culturali e inclusivi.

Come Assessore ai Servizi sociali accolgo questa proposta con convinzione, perché questo osservatorio può tradursi in spazi per la comunità, spazi per l'accoglienza e la solidarietà per donne vittime di violenza, per l'emergenza abitativa, strutture per minori, disabili e anziani. Vedo in questo una grande opportunità sociale per i quartieri. Garantirò il mio impegno nel costruire un percorso concreto, operativo e partecipato, perché Taranto ha bisogno di dignità e speranza. Grazie.

Consiglieria Toscano (Presidente)

Grazie a lei, Assessore.

Non vedo altri interventi prenotati... C'è la Consiglieria Luana Riso: prego ne ha la facoltà.

Consiglieria Riso

Giusto due parole.

Apprezzo tantissimo la sensibilità dei Consiglieri che hanno espresso il voto favorevole e condivido in pieno l'argomento relativo al fatto che in questa città - appunto - occorre dare dei segnali, e questo, a mio parere, è un segnale, un segnale forte che va nella stessa direzione del lavoro che sta alacremente facendo anche tutta la Giunta e tutta l'Amministrazione.

Quindi, ringrazio tutti per l'espressione delle loro considerazioni.

Consiglieria Toscano (Presidente)

Grazie a lei, Consiglieria.

Non vedo altre prenotazioni, quindi chiudo la fase del dibattito e apriamo la fase delle dichiarazioni di voto.

Non ci sono Consiglieri prenotati, quindi passiamo alla votazione della mozione numero 8: “Istituzione osservazioni di concertazione permanente all'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata”, così come dibattuta precedentemente, in modalità telematica.

Consiglieri: vi esorto a votare.

18 presenti: 18 voti a favore. La mozione viene approvata all'unanimità.

Il Presidente Liviano assume la Presidenza del Consiglio Comunale.

Presidente Liviano

Passiamo ora al nono punto all'ordine del giorno: ***“Istituzione in un centro comunale di ascolto gratuito per malati oncologici e i loro familiari”***, Consigliere proponente Cosimo Di Bello, detto Mirko. Prego, Consigliere.

Consigliere Di Bello

Grazie, Presidente.

Come dicevo prima, i segnali che un'Amministrazione deve dare sono importanti. Io volevo ringraziare l'Assessora Lincesso perché, comunque, ha dimostrato sensibilità già sull'argomento; mi ha riferito, infatti, di essersi già attivata come Assessorato per un dialogo con l'ASL e associazioni del territorio sul problema.

Tuttavia - come dicevo - a volte è il segnale anche che conta, non esiste a livello comunale un centro di ascolto gratuito - e intendo sottolineare “gratuito” per malati oncologici.

Qualcosa che esiste in maniera analoga in altri Comuni d'Italia sono azioni virtuose, che indicano la vicinanza di un'Amministrazione comunale ai cittadini. Portare all'attenzione questa mozione, perché nasce da un profondo senso di responsabilità verso la nostra comunità, soprattutto verso quelle famiglie che ogni giorno convivono con la malattia oncologica e con il dolore che essa porta con sé.

Taranto - lo sappiamo bene - è una città che da decenni paga un prezzo altissimo in termini di salute, è classificata come Sito di Interesse Nazionale per le gravi criticità ambientali legate all'inquinamento industriale, e dai dati del Progetto Sentieri e l'Istituto Superiore di Sanità si registra un eccesso di mortalità per mesotelioma pleurico, tumori al polmone, al fegato, alla mammella, allo stomaco, all'utero, con valori significativamente superiori rispetto alle medie regionali. E non è, come una parte della politica in passato ha sostenuto, cattiva pubblicità per la città.

Diciamo che andare oltre a questi dati significa sottovalutare un problema che non può più essere sottaciuto, e ciò che più addolora è che questa incidenza non risparmia giovani, adolescenti, bambini, in un quadro che rappresenta una ferita morale prima ancora che sanitaria. Dietro questi numeri ci sono, infatti, delle persone, ci sono famiglie, c'è il dolore dei nostri cittadini.

La mozione chiede di istituire un Centro comunale di ascolto gratuito, un segnale che il Comune di Taranto deve dare alla nostra comunità, un segnale forte di vicinanza. Uno spazio dignitoso, accessibile, uno spazio gratuito dove potranno operare associazioni, dove potranno operare i volontari, dove il Comune potrà attivare dei protocolli, parlare anche con ordini professionali, dove anche i malati che hanno superato le difficoltà potranno dare un loro contributo in termini di ascolto. Perché, dopo tanti anni che viene superata la malattia, i segni rimangono dentro, rimangono dentro e non sia più l'apporto che si ha nelle fasi iniziali della malattia, quando sono attivi tutti quelli che sono i protocolli che la Regione dispone in ambito sanitario, quindi protocolli di ascolto, di assistenza.

Il Centro non vuole essere una struttura sanitaria, non deve essere una struttura sanitaria o medica. Noi non dobbiamo sostituirci all'ASL, noi dobbiamo semplicemente lanciare un segnale e, se non abbiamo una struttura all'interno del Comune, metto a disposizione la mia sala, la mia aula del gruppo politico, non so se si può fare ma la metto a disposizione se il Comune non ha uno spazio. Così come ci

possiamo attivare per trovare volontari - e ci sono - che lo farebbero gratuitamente, perché comprendo bene che queste iniziative portano con sé la problematica dei fondi per poter sopperire a quelle che sono delle spese vive, però viene meno la natura stessa di quello che volessero il segnale sulla città.

Permettetemi, infine, di aggiungere con spirito di verità e responsabilità che questa iniziativa non è solo un atto di cura, ma un segno di un cambiamento per Taranto, che deve superare il sentimento di rassegnazione che da troppo tempo l'avvolge e deve, con orgoglio e speranza, credere in un futuro differente che non può più essere legato alle ciminiere. Non ha senso continuare su questa linea di rassegnazione.

La storia degli ultimi sessant'anni è stata segnata da questo, ma dobbiamo immaginare un futuro diverso. Io per questo chiedo che questa mozione possa trovare il parere unanime di tutto il Consiglio comunale, come segnale importante di cambiamento.

Io vi ringrazio!

Taranto ha bisogno di poter davvero guardare al futuro in maniera differente: rimuovere le barriere architettoniche, istituire centri di ascolto, osservatori ambientali, centri di vicinanza ai cittadini, secondo me potrebbe anche innalzare quella percentuale di qualità della vita che ci vede sempre agli ultimi posti. Perché siamo agli ultimi posti, nonostante tanti eventi...

Presidente Liviano

Consigliere: vada a sintesi, cortesemente.

Consigliere Di Bello

...manca l'ascolto. Chiedo scusa per lo sfioramento del tempo. Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliere Di Bello.

Consigliera Toscano: prego.

Consigliera Toscano

Grazie Presidente, grazie Assessori, Sindaco e colleghi.

Non credo sia possibile oggi esimersi dal votare favorevolmente questa mozione. Il tema dei malati oncologici non riguarda solo loro, ma tutto il contesto che li circonda. Quando un tumore ti colpisce, ti sceglie, non è scampo, è come se ti innescasse una bomba ad orologeria, pronta ad esplodere in qualsiasi momento mentre la tua vita scorre inesorabilmente.

(Applausi)

Intanto i dolori e le grida del paziente man mano aumentano, si intensificano mentre tu scegli di accoglierle e di prometterle di non provare emozioni, annulli tutto, azzeri ogni sentimento, vivi in questa "bolla" in cui il tempo è ovattato e, mentre tutte le persone attorno ti ripetono sempre, inutilmente, che

tutto andrà bene, che tutto si aggiusterà, tu spera solo che prima o poi tutto quel dolore possa finire al più presto.

Non è pietà, è amore incondizionato!

Per chi sopravvive è diverso, c'è una specie di patto silenzioso che si stringe con la vita. E' il momento in cui il ticchettio cessa di scandire il tempo e capisci che ti è stata donata una seconda, una terza, una quarta possibilità. Vivi nella consapevolezza che tutto è nuovo, è diverso. Ogni cosa assume i contorni della serenità, fino a quando il male non torna a bussare alla tua porta e sprofondi nuovamente nel baratro in cui il tempo si annulla, in cui niente ha più senso, ha senso soltanto la vita che ti accingi ancora una volta a difendere.

Perché a me? Sono domande a cui non esiste una risposta, sono domande a cui possiamo rispondere solo se abbiamo il coraggio di riprendere in mano la nostra vita. In questa Aula abbiamo perso, purtroppo, un amico, un collega: Massimo Battista!

(Applausi)

In quest'Aula ognuno di noi ha vissuto un'esperienza di tragedia o di rinascita che lo ha cambiato: per questo voteremo favorevolmente questa mozione perché, ancor prima di essere una politica, sono una persona che ha combattuto e che spera che un giorno tutto questo dolore possa finalmente trasformarsi in speranza, in cure, in vita. Perché dietro ognuno, ogni nome, ogni volto c'è un amore e noi, come Fratelli d'Italia, oggi, con questo voto scegliamo di volgere il nostro sguardo proprio a queste persone. Grazie.

Applausi.

Presidente Liviano

Grazie davvero per intervento appassionato, Consigliera Toscano.

Consigliera Serio: prego.

Consigliera Serio

Grazie, signor Presidente.

La mozione del Consigliere Di Bello ci porta ad una riflessione profonda riguardo ad una tematica che probabilmente manca, se abbiamo la necessità di attivare – no? - uno sportello o attivare o mettere in campo altri strumenti: la mancanza dell'umanizzazione delle cure oncologiche.

Noi sappiamo, e mi ritrovo con le parole della Consigliera Toscano: la diagnosi di una malattia oncologica mette il presente di fronte ad una realtà che scuote non solo il suo corpo, ma anche la sua psiche. In quel momento crolla il Mondo addosso, vi è il sopravvento di sentimenti di paura, di incertezza, di consapevolezza di doversi sottoporre a delle cure lunghe e invasive.

“Umanizzare” significa riconoscere la persona oltre la malattia, coglierlo, ascoltarlo in modo empatico.

Tra gli aspetti concreti dell'umanizzazione, ce ne sono tanti ma in particolare ne ho evidenziati tre... quattro, anzi, sono: la comunicazione efficace e rispettosa, specialmente nel momento della diagnosi e nelle fasi avanzate della malattia; un sostegno psicologico al paziente e alla famiglia non solo in fase acuta della malattia, ma anche successivamente; la personalizzazione del trattamento, ascoltando le

preferenze del paziente e condividendo con lui anche le scelte terapeutiche; è molto importante il supporto burocratico.

Quindi, non soltanto si tratta di essere gentili ma si tratta di fare una medicina buona, efficace e sostenibile. Ma tutto questo deve avvenire nel luogo di cura, dove una persona entra e sa di trovare una rete, una rete che lo può far stare tranquillo e che, all'uscita da quel luogo di cura, non ha bisogno di altro. E' lì che deve concentrarsi, è la rete tra medici, pazienti, infermieri, OSS, amministrativi e permettetemi di dire e di portare l'esempio che ho vissuto personalmente: è nel Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale di Taranto, dove questa rete esiste, esiste e funziona. E funziona anche quando il paziente esce dalla fase di cura acuta, per cui viene preso sempre in carico ma è una presa in carico che è nella struttura stessa.

Quindi, è questo che noi dobbiamo fare: spingere... spingere il più possibile – e la politica lo deve fare – affinché questa rete possa essere all'interno dei luoghi di cura, che purtroppo a volte - e qui vi parlo per un'esperienza personale, familiare all'opposto - quando si entra poi nei luoghi di cura dove tu cerchi non dico un sorriso ma anche una mano poggiata sulla spalla, quella non c'è. E, quindi, bisogna partire da lì. Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliera Serio.

Consigliera Mignolo.

Consigliera Mignolo

E' un problema indubbiamente serissimo. Grazie, Consigliere Di Bello, grazie Consigliera Serio. Un grande encomio, però, va l'Assessore Lincesso.

In tempi passati abbiamo approvato delle mozioni parlando di psicologi “*on the road*”, abbiamo attivato delle *short-list*, oggi abbiamo attivato il segretariato sociale perché, proprio attraverso le reti delle associazioni... associazioni che, attenzione, oggi sono presenti e, quindi, grazie - Assessore - per (*interruzione tecnica*) bisogna raggruppare queste associazioni oggi presenti al “Moscato”: l'Associazione CORO, il gruppo CORO dove ci sono tutte queste associazioni che attivano questi centri di ascolto, che hanno i loro psicologi. Per cui il compito dell'Amministrazione, che sta andando avanti in questo senso, è creare queste reti che, nell'ambito di queste unioni nei quartieri di tutte le associazioni pronte a mettere su dei centri con delle figure professionali in accordo con loro (con queste associazioni), possano essere da sostegno ai malati oncologici e alle loro famiglie, soprattutto alle famiglie dei bambini. Grazie mille.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliera Mignolo.

Prego, Consigliere Di Gregorio.

Consigliere Di Gregorio

Grazie Presidente e grazie Mirko per questa mozione che avrei tanto voluto che non fosse mai arrivata qui, in Consiglio, e che apre quelle ferite profonde e che, a differenza di quanto dice qualcuno, il tempo non guarisce. Anzi! Non è proprio così, almeno per quanto riguarda la mia esperienza personale.

In questi anni le attività in Consiglio regionale - che sta per concludere i suoi cinque anni - ho presentato una decina di leggi, a mia prima firma, tutte sulle persone: la prima è stata quella sui ciechi con altre disabilità, perché venivo dall'esperienza di mio fratello, morto cieco con tumore ai polmoni e, quindi, quando tu passi questa esperienza dove trovi tanti fratelli e tante sorelle che stanno nella tua stessa "barca" e con i quali condividi un percorso di fratellanza estrema, come quella che ognuno di noi ha passato con un parente, con un amico, con un figlio, un fratello, un genitore, capisci bene che esiste un altro Mondo fuori da quest'Aula, un mondo di sofferenza dove, solo grazie - diciamola tutta, eh! - al grande impegno di quei pochi sanitari che sono impiegati nelle strutture e il grande impegno della rete di solidarietà che è fuori, ovviamente insieme alle famiglie, riesce ad alleviare, per quel che si può, una condizione del genere.

Io ringrazio tutti quelli che in questo momento, in questa mozione potranno dare il loro contributo affinché anche un piccolo mattone si possa mettere in questa filiera importante. E approfitto - signor Sindaco - del ricordo di Massimo Battista che ha fatto la collega, ricordando che io circa un mese fa le ho scritto una lettera in cui chiedevo di intitolare quest'Aula a Massimo Battista.

Con Massimo ho avuto un rapporto all'inizio conflittuale, poi ci siamo ritrovati proprio in quella sofferenza, no? E, quindi, io credo che sia giusto ricordarlo e dedicargli qualcosa di vero, di tangibile, di istituzionale. Perché Massimo ha rappresentato l'Istituzione con onore, trasparenza, con garbo, con veemenza quando era c'era da rappresentarla, ma soprattutto con grande rispetto e nel rispetto assoluto del Popolo che rappresentava, con coerenza e schiena dritta.

Quindi, io le rinnovo l'invito che le ho fatto già per iscritto affinché questa cosa si possa mettere - diciamo - all'interno di un percorso amministrativo istituzionale e possa arrivare non so se in Aula o in un altro traguardo possibile che individuerà, signor Sindaco, in maniera che si possa ricordare una persona perbene, leale, garbata e che rappresentava i colori rossoblù in tutti i suoi aspetti. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Gregorio.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tartaglia, ma ha chiesto di intervenire il Sindaco immagino per fornire una risposta a queste ultime argomentazioni del Consigliere Di Gregorio.

Quindi, se il Consigliere Tartaglia è d'accordo, io cederei la parola al Sindaco perché mi pare voglia... Piero: tu vuoi intervenire su queste ultime dichiarazioni del Consigliere Di Gregorio. Giusto?

Sindaco Bitetti

Sì, Presidente. Grazie. Ma solo per rappresentare che la nota che, forse anche più di un mese fa è arrivata, non poteva avere "gambe" perché la Commissione Toponomastica è stata individuata nel recente Consiglio Comunale del 6 ultimo scorso e, quindi, ora aspettiamo che la delibera abbia efficacia e sarà una delle cose che certamente proporremo. Grazie.

Applausi.

Presidente Liviano

Molte grazie, Sindaco. Grazie anche a lei, Consigliere Tartaglia, di aver ceduto la parola. Prego, ne ha facoltà.

Consigliere Tartaglia

Vorrei ringraziare di cuore Mirko - ti chiamo per nome - perché quando si presentano mozioni che pongono la persona al centro, credo che ci impongano una riflessione su qual è la nostra funzione e amministrativa e politica.

Io ti ringrazio per aver portato all'attenzione l'idea dell'ascolto. Leggo nella mozione un centro d'ascolto sia per i malati oncologici, ma soprattutto per i familiari. La Consigliera Toscano, nella sua personalissima rappresentazione, ha colto nel segno - a mio avviso - quando ha parlato e ha fatto la domanda delle domande: che tutti coloro i quali sono colpiti o direttamente o indirettamente da queste cellule impazzite (troppo spesso in questa città impazzite!), ci si domanda: “Perché a me?”.

In realtà l'inversione del paradigma di un'accezione diversa di quella che può essere l'accettazione prima dell'evento e superamento dopo, passa proprio dall'inversione di questa domanda. A questo possono servire i centri d'ascolto: “Perché non a me?”. “Perché non a me?” significa che coloro i quali sono colpiti, ma i genitori - penso ai tantissimi bambini oncologici di questa città, e ringrazio per il suo impegno, non lo dice personalmente ma lo dico io, la Consigliera Serio, che fa parte di un'associazione che quotidianamente si interfaccia con quel reparto, e non è l'unica associazione, non è solo Simba ma è anche l'Associazione genitori oncologici dei bambini per i quali i genitori o anche tutti i parenti. tutti noi ci siamo trovati in questa condizione in cui diventiamo *caregiver*, e non ce l'aveva detto nessuno. Nessuno ci aveva dato gli strumenti per poter affrontare un bambino che si ammalano di un tumore alle ossa piuttosto che di un genitore e - scusate - che purtroppo va via perché si è ammalato di tumore. Non ce li avevano consegnati gli strumenti: a questo servono i centri d'ascolto. Professionisti, persone che hanno una capacità, e questa capacità la possiamo avere tutti noi nel quotidiano, e cioè la capacità indipendentemente dai centri di ascolto, che la capacità di ascoltare l'altro, perché chi ci sta di fronte, chi ha la porta esattamente di fronte alla nostra probabilmente in quella casa si hanno le medesime sofferenze che noi riteniamo di aver avuto solo noi, “Perché a me?”.

E allora, Consiglieri, in questa città deturpata da un male tremendo, che è così colpita da questa tragedia dell'umanità, l'interrogativo è: perché a noi? E le risposte ci devono essere!

Mirko parla di alzare il livello di miglioramento di questa città. Indubbiamente, Consiglieri, una città si valuta attraverso sostanzialmente tre indicativi: uno sui servizi sociali, è l'accoglienza, è ciò che possiamo fare per gli altri; il secondo, non meno importante, è la scuola; il terzo, che raggruppa tutte e due le accezioni, cioè la Scuola e i Servizi sociali è l'impegno, l'impegno che da questo Consiglio comunale - qualsiasi siano i risultati di questa mozione, Mirko - ...io sento di sposare l'idea di tutti è che

l'impegno di ciascuno di noi verso l'ascolto dell'altro che è in difficoltà ci deve essere. Grazie Mirko e grazie a tutti.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliere Tartaglia.

Ha chiesto di intervenire e ne ha facoltà l'Assessore Lincesso.

Assessore Lincesso

Ringrazio il Consigliere Mirko Di Bello per aver portato all'attenzione del Consiglio comunale una tematica così importante. Grazie anche Tiziana.

Colgo anche l'occasione per informare tutto il Consiglio comunale di quanto stiamo lavorando come Amministrazione. Il Comune di Taranto dispone già di un presidio come la PUA e il Segretariato sociale, che sono livelli essenziali delle prestazioni sociali. Si tratta di servizi di ascolto e orientamento per i cittadini che vivono situazioni di fragilità, anche legate a problematiche sanitarie o psicologiche.

Il Segretariato sociale lavora in rete con le associazioni, con i servizi sanitari, svolgendo funzioni di accompagnamento e sostegno economico. Tutto questo per garantire ai cittadini aiuti tempestivi e qualitativi. Inoltre, il Comune di Taranto ha firmato recentemente il protocollo PNES, Programma Nazionale per l'Equità della Salute, sia con l'ASL che con tutti gli Ambiti territoriali al fine di creare servizi di prossimità socio-sanitari, per rafforzare la *governance* territoriale e soprattutto per diminuire le disuguaglianze, anche per i malati oncologici.

A metà del 2026, la Direzione Servizi sociali riceverà nuove figure professionali, come psicologi, educatori e pedagogisti, però devo fare un appunto: il Servizio sociale di base non può svolgere psicoterapia, perché è di competenza sanitaria. Quindi, io chiedo al Consigliere Di Bello di fare alcune modifiche. Ad oggi io non posso impegnarmi per l'istituzione di un Centro, però possiamo creare uno sportello presso i servizi che abbiamo già attivato, chiedendo a tutti voi la collaborazione a creare un protocollo d'intesa sia con l'ASL ma anche con le associazioni presenti sul territorio. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Assessore.

(Applausi)

La parola al Consigliere Di Bello.

Consigliere, facciamo così: adesso interrompiamo... se non ci sono altri interventi nella discussione, consideriamo chiusa la discussione generale e apriamo la fase della dichiarazione di voto e, quindi, lei intervenire sulla dichiarazione di voto e ci dice se accetta la proposta dell'Assessore oppure no.

Consigliere Di Bello

Rinnovo quello che era il ringraziamento fatto all'inizio del mio intervento all'Assessora, perché - appunto - mi aveva informato di tutte le iniziative in itinere e altre che ne verranno in termini di ascolto.

Assolutamente, quello che io intendevo esprimere e quello che la mozione vuole esprimere, e nel suo contenuto prevede anche protocolli che sono già - ripeto - in itinere perché l'Amministrazione si è già attivata in tal senso, era quella di un segnale, però il fatto che si sia già attivata in tal senso non vuole essere come l'esempio avvenuto per la questione dei parcheggi, ma è appunto un segnale, perché ho più volte sottolineato di quanto siano importanti i segnali che la comunità, la cittadinanza vuole recepire e deve recepire per una comunità, come la nostra, segnata dal dolore, dall'inquinamento e da un modello che ci condanna al dolore e ferite di questo tipo.

Quindi, io colgo quelle che sono le indicazioni dell'Assessore e mi auguro che tutto il Consiglio comunale possa all'unanimità approvare questa mozione, così come anche indicato dall'Assessora. Grazie.

Presidente Liviano

Chiedo scusa, mi permetto di fare una proposta all'Aula: mi permetto di chiedere 5 minuti di sospensione, in maniera che il Consiglio Di Bello e l'Assessore Lincesso concertino un emendamento alla mozione presentata e poi si ritorna in Aula per votare l'emendamento e poi la mozione così come emendata.

Quindi, metto ai voti questa proposta di sospensione 5 minuti per fare l'emendamento.

All'unanimità mi sembra. Grazie. Quindi, Consigliere Di Bello e Assessore Lincesso fate l'emendamento alla mozione

I lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi.

Alla ripresa:

Presidente Liviano

Consigliere Di Bello: si presenta l'emendamento, lei o l'Assessore?

Assessore: prego. Assessore Lincesso: se può presentare l'emendamento, gentilmente.

Assessore Lincesso

Insieme al Consigliere Di Bello abbiamo trovato un punto d'incontro: al momento le risorse per l'istituzione di un centro non ce le abbiamo, probabilmente in futuro, se uniamo le forze, riusciremo a realizzarlo, però metteremo a disposizione gli spazi già attivati del Comune, che comunque sono punto di riferimento per la cittadinanza con l'istituzione di sportelli d'ascolto dedicati a malati oncologici e per il loro familiari, valutando anche la realizzazione di un protocollo d'intesa tra Comune, ASL e associazioni volontariato. Grazie per la proposta.

Applausi.

Presidente Liviano

Grazie, Assessore.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Di Bello: ne ha facoltà.

Consigliere Di Bello

Mi ripeto nei ringraziamenti. Quello che volevamo dare era un segnale alla cittadinanza: credo che questo segnale sia stato dato. Grazie.

Presidente Liviano

Bene. Grazie a tutti.

Votiamo l'emendamento così come formulato dal Consigliere Di Bello e dall'Assessore Lincesso.

26 presenti in Aula, 26 votanti: 26 voti a favore. L'emendamento viene accolto.

Presidente Liviano

Ora votiamo la mozione così come emendata.

25 presenti in Aula: 25 voti favorevoli, la mozione proposta dal Consigliere Di Bello così come emendata dal Consigliere Di Bello unitamente all'Assessore Lincesso viene approvata all'unanimità.

Presidente Liviano

Punto all'ordine del giorno numero 11: ***“Installazione di panchine legate all'allattamento nelle piazze della città”***, Consigliera proponente la Consigliera Devito, a cui do la parola per illustrazione della mozione.

Consigliera Devito

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e tutti.

La mozione che oggi presento nasce da una riflessione semplice ma profonda: rendere la nostra città più inclusiva e accogliente, significa anche prendersi cura dei bisogni concreti delle famiglie e, in particolar modo, delle madri. L'allattamento è un gesto naturale, fondamentale per la salute dei neonati e delle mamme, riconosciuto dall'OMS e dal Ministero della Salute, eppure troppo spesso le donne che scelgono di allattare si trovano a farlo (*interruzione tecnica*) e senza la giusta riservatezza.

Con questa iniziativa, che - tengo a sottolineare - non comporta alcun costo per il Comune perché interamente sostenuta da associazioni e privati, vogliamo dare un segnale tanto simbolico quanto estremamente concreto. Taranto è una città che accoglie, che sostiene le famiglie, che sa tradurre in atti concreti i valori di inclusione e pari opportunità.

Credo che questo progetto, se accolto e sostenuto da quest'Aula, possa diventare un esempio positivo, di collaborazione tra Istituzioni e società civile, un modello di come insieme si possano costruire spazi pubblici migliori e più umani.

Vi chiedo, quindi, di sostenere questa mozione non solo come un atto amministrativo, ma soprattutto come un gesto di civiltà e di attenzione verso la nostra comunità. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie davvero, Consigliera Devito.

Consigliera Mignolo: prego.

Consigliera Mignolo

Grazie, Consigliera Devito. Questo è un tema importantissimo, ci tengo molto.

Premesso che negli ultimi trent'anni numerose organizzazioni internazionali capitanate da OMS e Unicef si sono prodigate nella promozione e nel sostegno dell'allattamento quale elemento “termometro biologico” e unica protezione alla salute dei bambini sui danni dell'inquinamento ambientale; premesso che gli obiettivi della SAM (Settimana dell'Allattamento Materno) nel 2020 ha fissato precisi obiettivi, quale informare i cittadini tutti sulla correlazione tra allattamento e cambiamenti climatici e ambientali, radicare l'idea che l'allattamento è scelta intelligente dal punto di vista ecologico e di salute pubblica, attivare misure volte a sensibilizzare l'allattamento al seno quale protezione biologica dai danni creati dagli inquinanti, fornendo una nutrizione unica e perfettamente equilibrata anche in ambienti contaminati, non solo ma anche con notevoli benefici economici alle famiglie e ai sistemi sanitari;

ritenuto che l'allattamento al seno è stato correlato ad un più basso rischio di infezioni delle basse vie aeree e ad un miglior neurosviluppo; considerato che allattare al seno fa bene alla mamma e al bambino e che la normativa (molto tutela) ha espresso su maternità e lavoro, ma ha ritenuto di non disciplinare l'allattamento al seno *outdoor*, ritenendolo argomento di espressione di sensibilità e di elevazione culturale (ricordiamo il magnifico dipinto Madame Renoir che allatta il suo bambino seduta su un tronco dell'albero); considerato che necessitano spazi comodi, tranquilli e adeguatamente apprezzati ove le mamme possano non solo allattare al seno, ma creare la socializzazione con altre mamme, poter cambiare un pannolino e, ravvisando in quello che poi è il progetto Nazionale dell'Unicef “Insieme per l'allattamento”, che è un'iniziativa avente come obiettivo l'allattamento in spazi comodi e tranquilli, adeguatamente attrezzati... il Belgio è stato il primo ad attivare le buone pratiche perché, se la sensibilizzazione può partire sicuramente da un dipingere le panchine di viola e a porre una cartellonistica, l'obiettivo sicuramente dell'Amministrazione deve essere quello di creare delle panchine adeguate, con coperture per evitare la pioggia, con fasciatoi, con distributori, fontanelle per poter lavare il bambino che si sporca per l'allattamento.

Quindi noi, come gruppo “Con”, diamo il pieno consenso a questa mozione e mi auguro che tutte noi donne (ora abbiamo attirato la Commissione delle Pari opportunità) portiamo avanti proprio il tema dell'importanza dell'allattare al seno un bambino. Grazie.

Applausi.

Presidente Liviano

Grazie, Consiglieria Mignolo.

Ci sono altri interventi?

Mi pare di no.

Interventi per dichiarazione di voto?

Ugualmente no. Assessore Lincesso: vuole dire qualcosa sul tema? L'Assessore Stamerra vuole dire qualcosa sul tema?

Assessore Lincesso

Voglio ringraziare la Consiglieria Devito per l'attenzione dimostrata per questa mozione. L'idea di installare panchine dedicate alle mamme per l'allattamento è una proposta che condivido pienamente e che considero un segno di civiltà e vicinanza alle nostre famiglie.

Garantire spazi pubblici accoglienti per le mamme e i bambini significa promuovere una città inclusiva, attenta e rispettosa della maternità. Queste panchine non sono solo arredi urbani, ma simbolo di cura e di rispetto per la vita.

Come Assessorato ai Servizi sociali confermo la disponibilità a collaborare, insieme alla collega Stamerra e alle associazioni del territorio, per individuare i luoghi più adatti alla loro installazione. Grazie, Consiglieria. Complimenti!

Applausi.

Presidente Liviano

Va bene, grazie.

Votiamo la mozione così come proposta dalla Consigliera Devito.

28 presenti in Aula, 28 votanti: 28 voti favorevoli. Quindi la mozione passa all'unanimità. Grazie.

Presidente Liviano

Passiamo ora ***al punto all'ordine del giorno numero 13*** che presento io: “L'obiettivo di questa mozione, confermata unitamente a moltissimi capigruppo di maggioranza e di opposizione, è «...impegnare il Presidente del Consiglio, unitamente... in comunione con i capigruppo e con l'intero Consiglio: a lavorare su processi che abbiano l'obiettivo di trasformare (*parole incomp.*) di Taranto da “archivio di sofferenza” a “patrimonio di resilienza”; a costruire coesione sociale nella città, restituendo ai Tarantini l’idea di appartenere ad una comunità unica e ragionare con la cultura del “noi”; a realizzare un circuito del Mediterraneo resiliente, attraverso il confronto e l'eventuale gemellaggio con città che hanno vissuto la transizione dall'industria pesante alla rigenerazione culturale e ambientale e organizzare, in prossimità Giochi del Mediterraneo, un forum giovanile con giovani provenienti da altre città del Mediterraneo, con sottoscrizione condivisa della Carta della Pace di Taranto». Grazie.

Ci sono interventi?

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Si voti il punto all'ordine del giorno numero 13.

Interventi fuori microfono.

Presidente Liviano

Passiamo al punto all'ordine del giorno numero 15: ***“Proposta di nuova progettazione relativa all'intervento di riqualificazione di Palazzo d'Ayala”***, Consigliera proponente Consigliera Angolano: prego, ne facoltà.

Consigliera Angolano

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, Assessori e Consiglieri tutti, nella delicata fase storica e sociale che sta vivendo la nostra comunità pare fondamentale riuscire a preservare ogni piccola e grande ricchezza che appartiene a questa Terra, troppe volte depredata. Questo è lo spirito di difesa e di protezione del nostro patrimonio storico e culturale messo in campo dalla collettività, in difesa della destinazione d'uso dell'imponente e prestigioso Palazzo d'Ayala, tesoro di indiscusso valore artistico ed architettonico, appartenente ai Tarantini.

Infatti, ben 203 cittadini appartenenti ad associazioni culturali hanno inoltrato uno specifico appello al Sindaco Bitetti affinché ripristini seppure parzialmente, l'originaria e naturale destinazione museale e culturale, per la quale era stato acquisito al patrimonio comunale nell'ormai lontano 1982.

Com'è noto, a partire dal 2018 una scelta a nostro avviso incomprensibile da un punto di vista socio-politico ha destinato l'immobile a resort di lusso, cancellando la vocazione iniziale. Le scelte progettuali, rese note solo recentemente, evidenziano una totale assenza di tutela del grande patrimonio culturale presente soprattutto al piano nobile, caratterizzato da ambienti unici come la sala convivio, la sala delle porcellane, i soffitti dipinti, eccetera.

Per ricavare sei suite di lusso questi ambienti sarebbero snaturati con cartongessi per stanze e servizi, mentre il salone centrale, che custodiva un importante tela di una scuola caravaggesca, verrebbe privato dell'opera e coperto con un semplice pannello.

Restano, inoltre, gravi incertezze sul destino della pavimentazione originale delle splendide maioliche, trafugate in passato e poi recuperate grazie all'impegno degli stessi cittadini e della Polizia di Stato. Si tratterebbe, in definitiva, di un vero e proprio stravolgimento degli spazi caratteristici del piano nobile di Palazzo d'Ayala.

Ecco, considerato adesso - e c'è una notizia di stringente attualità - che proprio la Soprintendenza ha richiesto una variante al progetto - Sindaco - che va nella identica, nella medesima direzione di questa mozione, anche alla luce dei numerosi cittadini ed associazioni che hanno provveduto ad inoltrare una lettera alla sua attenzione in questo senso, nella quale manifestavano la preoccupazione per il cambio di destinazione d'uso dell'immobile. Per il rischio di perdere quella parte di patrimonio storico-culturale che esso contiene, è necessario che l'Amministrazione comunale intervenga per una riprogettazione dell'intervento attraverso una variante dello stesso, senza la rifunzionalizzazione dell'immobile quale resort di lusso. A tal proposito, in maniera del tutto costruttiva ci permettiamo di indicare un concreto esempio di progettazione che potrebbe rifarsi a quello, per esempio, che recentemente ha interessato lo storico Palazzo Degas a Napoli: uno storico Palazzo che, in stato di abbandono e degrado, è stato recentemente restaurato e il piano superiore è stato adibito ad un elegante B&B “Maison Degas”

(*interruzione tecnica*) i vecchi spazi immobiliari vengono gestiti da un gruppo di artisti che hanno costituito un centro arti, scene ed audiovisivo.

Questa mozione impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad attivarsi per poter considerare una riprogettazione dell'intervento - Sindaco - attraverso una variante nello stesso o almeno permettere che venga lasciato intatto il primo piano (chiaramente mi riferisco sempre al piano nobile), operando esclusivamente nel piano terra e al secondo piano. In tal modo, lo stesso piano nobile, restaurato senza stravolgimenti, resterebbe fruibile al pubblico, attraverso visite guidate per esempio. Tutto ciò restituirebbe alla cittadinanza uno dei più prestigiosi palazzi storici, con al suo interno inestimabili tesori storico-culturali, potenzialmente - perché no? - produttivi sotto il profilo economico e turistico del territorio. Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consiglieria Angolano.

Ci sono interventi successivi rispetto a questo tema?

Diversamente cedo la parola all'Assessore Lonoce per una risposta. Prego, Assessore.

Assessore Lonoce

Grazie. Sindaco, Presidente, Assessori, Consiglieri, cittadini, con riferimento alla mozione in oggetto, in disparte da ogni considerazione di natura politica, preme l'obbligo di rappresentare e rammentare che il restauro conservativo dell'immobile denominato Palazzo d'Ayala è stato oggetto di approvazione da parte del Governo centrale, per il tramite di un Nucleo di Valutazione tecnico che, nell'anno 2018, ha destinato le somme necessarie alla riqualificazione nell'ambito del Tavolo CIS Taranto.

Più precisamente, a valle dell'erogazione del finanziamento, previa attestazione di ammissibilità dei contenuti della scheda progetto da parte del succitato Nucleo Tecnico di Valutazione del Governo centrale, la Giunta comunale, con propria deliberazione numero 81 del 1° aprile 2020, ha approvato il documento di indirizzo alla progettazione, coerentemente ai contenuti della scheda CIS di candidatura, per il quale la Centrale Unica di Committenza Invitalia S.p.A. ha dato avvio a tutte le procedure di gara ad evidenza pubblica per l'individuazione dei progettisti.

A tal proposito, fin dal principio delle attività tecnico-amministrative, invero dalla redazione del sopra citato documento di indirizzo alla progettazione, è stato coinvolto, coerentemente ai disposti del Testo unico di tutela dei beni culturali e del paesaggio approvato con decreto legislativo numero 42/2004, l'Ufficio Territoriale della Sovrintendenza Nazionale, al fine di condividere, nel rispetto della tutela del bene culturale, le scelte progettuali che al contempo avessero garantito la coesistenza della destinazione di progetto, struttura turistico-ricettiva di altissima qualità, peraltro al fine di originaria destinazione residenziale di pregio con le caratteristiche peculiari dell'immobile.

Giova evidenziare che l'intervento in corso di esecuzione, già appaltato in forza di procedura aperta di gara espletata dal CUC Invitalia S.p.A. e per il quale questa Stazione ha istituito un confronto permanente con la quale la Soprintendenza Nazionale del MIT, progettisti e Ufficio della Direzione

Lavori sarà in grado sia di tutelare e conservare il bene nei suoi caratteri storico-identitari, quale testimonianza dell'eccellenza architettonica ed artistica, nonché di convertire l'edificio in una struttura turistico-ricettiva di altissima qualità, prevedendo al contempo al suo interno attività aperte al pubblico in modalità indipendente, compatibile con la funzione ricettiva principale.

La riqualificazione e la rifunzionalizzazione dell'edificio, la previsione di nuovi servizi di uso pubblico da collocarsi al suo interno, l'accessibilità al pubblico anche per visite turistiche guidate sull'architettura della città, nonché per l'utilizzo di spazi di uso pubblico previsti al suo interno diviene un intervento per una rigenerazione urbana dell'intera maglia urbana circostante e per la Città vecchia tutta.

Inoltre, il potenziamento delle strutture ricettive nella città potrà favorire una valorizzazione turistica ancor poco sviluppata, avente ad oggetto il patrimonio naturalistico e storico-culturale dell'intero territorio tarantino e dell'Isola in modo particolare.

Alla luce di ciò, l'intero progetto è stato pensato come un intervento che, pur se la scala edilizia deve porsi obiettivi di rigenerazione alla scuola urbana e territoriale, l'opera di restauro e riconversione del Palazzo d'Ayala avrà, quindi, un duplice effetto: riqualificare e rigenerare un immobile dismesso, al fine di sottrarre un detrattore alla città, aumentando la qualità diffusa sia dal punto di vista urbanistico-architettonico che sotto l'aspetto socio-economico, ambientale. Trasformare il suddetto edificio da detrattore in attrattore è in grado di richiamare nuovi flussi turistici, attivando al contempo un circolo rigenerativo virtuoso in grado di rigenerare lo sviluppo socio-economico locale.

,Appare, pertanto, inopportuno e principalmente in contrasto con i dettami del Codice dei contratti pubblici proporre una riprogettazione dell'intervento, specialmente in una fase di esecuzione dell'opera nella quale è stato individuato un operatore economico aggiudicatario a valle di un complesso procedimento che ha portato all'approvazione di tutti i livelli di progettazione: progetto di fattibilità tecnico-economica, progetto definitivo e progetto esecutivo.

Sulla scorta dei pareri acquisiti in conferenza dei servizi, tra i quali quello del MIC, nonché dell'attività di verifica progettuale espletata nel caso di specie da una società qualificata.

Voglio aggiungere che voglio fare veramente i complimenti anche ai tecnici e al RUP dei lavori, ingegner Zito, e tutta la squadra di lavoro che veramente si stanno adoperando a 360 gradi per far sì che il Palazzo venga fatto in tutto quel garbo che abbiamo illustrato in questa relazione.

Poi, se vogliamo magari far intervenire il tecnico per quanto riguarda invece la variante che ha chiesto la Sovrintendenza, adesso c'è il RUP ingegner Zito. Prego.

Ingegnere Zito

Buonasera.

In ordine alla variante così come rappresentata, non è decisamente una richiesta di variazione della destinazione dell'immobile, perché la destinazione dell'immobile resta coerente a quella che era la destinazione già indicata nella scheda CIS, quindi sicuramente non si può andare in contrasto a quella destinazione. Però è pur vero che un'opera di questo tipo, così come tutte le opere che naturalmente meritano tutela (ma è una tutela normata dal Codice Urbani), decisamente si instaura un rapporto consolidato quotidiano, giornaliero di alta sorveglianza, perché la norma prevede proprio l'alta sorveglianza della Soprintendenza che deve andare in ogni direzione, a partire dalla scelta dei colori

piuttosto che dalla sabbiatura delle facciate - sto facendo degli esempi puramente indicativi - piuttosto che dal recupero della pavimentazione.

Quindi, in realtà queste attività sono tutte già in itinere con la locale Soprintendenza e decisamente si potrà pensare - ma lo si penserà sicuramente in sede di affidamento dell'immobile al privato, al terzo per via di una evidenza pubblica - di consentire la fruizione degli spazi. Questo sicuramente sarà consentito.

Naturalmente, è chiaro che chi prenderà in gestione dovrà rispettare determinate prescrizioni della Soprintendenza, finanche del Co.Re.Pa.Cu. Quindi noi non rimaniamo con la locale Soprintendenza tarantina, ma ci sarà un tavolo di confronto fra l'Amministrazione comunale, fra la Soprintendenza locale è il Co.Re.Pa.Cu. regionale, per intenderci il Segretariato regionale. Ripeto: qui c'è un'altra sorveglianza che è normata. Non è il Comune di Taranto, non è il RUP che ha deciso l'alta sorveglianza, ma è il Codice Urbani, il Codice di tutela dei beni culturali e del paesaggio.

Peraltro, così come tutti i progetti, prima di andare in gara e diventare cantierabili, coerentemente a quelli che sono gli indirizzi della progettazione, un livello di progettazione definitivo “vecchio codice” - qui ci troviamo nell'alveo del vecchio Codice dei contratti Pubblici, oggi progetto di fattibilità tecnica ed economica nel nuovo Codice, deve scontare una conferenza di servizi, dove in tal caso la conferenza dei servizi... l'attore principale della conferenza di servizi è stato proprio il MIC, che ha dato delle prescrizioni - che sono state quindi la Sovrintendenza Nazionale Subacquea all'epoca - che sono state declinate nell'alveo del progetto esecutivo.

Sottolineo - come già l'Assessore aveva anticipato nella sua relazione - che un'opera del genere, ma così come tutte le opere pubbliche, prima di essere approvate devono scontare la fase di verifica, che è una verifica progettuale fatta in questo caso da Organo esterno, cioè un Organo accreditato entro il quale ci sono una serie di competenze professionali per le quali vi assicuro che, prima di arrivare al prodotto finale, abbiamo dovuto rivedere una serie di osservazioni, non conformità per rendere poi il progetto definitivamente approvabile, cantierabile e coerente con la norma.

Presidente Liviano

Se l'ingegnere Zito ha terminato, lo ringrazio molto.

Vicesindaco: lei deve intervenire, come richiesto?

No! La Consiglieria Angolano è già intervenuta in fase di presentazione della mozione e può intervenire nuovamente in dichiarazione di voto, siamo ancora nella discussione generale, quindi le chiedo la parola in dichiarazione di voto.

Se il Vicesindaco deve intervenire, prego.

Assessore Giorno

Intanto grazie, Presidente.

Io vorrei intervenire solamente per sottolineare un aspetto legato a Palazzo d'Ayala e al contenuto della mozione. Noi abbiamo più volte discusso in seno al CIS, anche negli anni in cui il Sottosegretario Mario Turco presiedeva - su delega del Presidente Conte - il tavolo che in quegli anni ha prodotto

importante i risultati sul territorio... più volte dello stanziamento dei fondi che erano destinati ai palazzi storici e, in realtà, durante le varie riunioni che si tenevano quasi a cadenza settimanale (questa è una nota assolutamente positiva) in Prefettura, noi abbiamo - con i vari Enti che erano coinvolti - aggiornato lo stato di avanzamento delle progettazioni e dei lavori.

Palazzo d'Ayala ha la fase di avvio della progettazione nel 2019, quindi comunque il Movimento 5 Stelle era una forza di maggioranza del Governo, guidava il Paese e, quindi, gestiva anche il Tavolo per il Contratto Istituzionale di Sviluppo ma, in realtà, durante le fasi di aggiornamento c'era proprio il Sottosegretario e insieme ragionammo sulla possibilità anche di utilizzare i fondi in maniera diversa. Ricordo, ad esempio, la scelta fatta di definanziare “De Bellis” perché un milione e mezzo che c'era non era sufficiente per i lavori e di finanziare la nascita della Scuola di Medicina e, quindi, il cantiere del Palazzo dell'ex Banca d'Italia.

In quelle circostanze, quando si parlava di aggiornamento non emerse la necessità di cambiare la destinazione d'uso dell'immobile che era già contenuta all'interno delle attività di progettazione dell'immobile. Ora, siccome nessuno mette in discussione il fatto che sia un immobile di altissimo pregio storico e culturale, c'è anche da dire che il finanziamento che il CIS allocò negli anni 2015/2016, quando diverse persone autorevoli di questa maggioranza e anche dell'opposizione erano al Governo della città, i soldi stanziati dal CIS per una serie di immobili e, quindi, di interventi si sono poi (*interruzione tecnica*) insufficienti all'esecuzione dei lavori, perché come tutti sapete nel corso degli anni c'è l'aggiornamento del prezziario, l'aumento dell'indice Istat dei costi delle materie prime. Questa roba ha fatto sì che, dal quadro economico del cantiere di Palazzo d'Ayala emergesse che i soldi non fossero “necessari” per completare l'intero intervento, tant'è che allo stato attuale, quando verrà terminato il cantiere, una parte degli interni dell'immobile verrà lasciata al grezzo.

In quella circostanza fu valutata l'opportunità di affidare ad un soggetto esterno la gestione di quell'immobile, perché l'alternativa sarebbe quella di completare una parte dei lavori ma di non poter finire l'esecuzione dei lavori e, quindi, di non rendere in nessun modo fruibile l'immobile.

Dopodiché, io credo che esista - ma sono sicuro che su questo tutta la maggioranza e anche il Sindaco - la possibilità di fare in modo che il soggetto privato che dovrà assumere la gestione garantisca l'accessibilità per visite guidate, la possibilità di accedere ai luoghi di maggior prestigio, che sono quelli in particolare del primo piano, delle rampe di scale dove ci sono le statue in marmo e dell'accesso e di fare in modo che, nonostante la scelta della destinazione d'uso che - ripeto - è in coerenza con tutto il percorso che ci ha visti protagonisti dal 2015 (anno in cui fu voluto il CIS e poi strutturato, finanziato e scelti i progetti) ad oggi, perché il cantiere finisca nel minor tempo possibile, si possono individuare un operatore, venga scelto l'utilizzo migliore dell'immobile e l'operatore possa completare i lavori, perché il cantiere non ci consegnerà l'immobile con i lavori finiti, e fare in modo che il soggetto abbia una clausola, un vincolo per garantire l'accessibilità turistica o di valutazione storica dell'immobile ogni qualvolta sarà necessario. Grazie.

Ingegnere Zito

Per completezza di informazione tecnica, così come anticipato dal Vicesindaco, le stanze del compendio saranno lasciati al grezzo, ma anche corretto perché nel momento in cui noi andremo a strutturare il bando di gestione, anche lì bisognerà passare attraverso un progetto col *brand* che poi presenterà... che poi sarà l'aggiudicatario e bisognerà poi gestire le rifiniture delle stanze, quindi i pavimenti, i tendaggi e sarà tutto - come dicevamo prima - soggetto alla valutazione non soltanto della locale Soprintendenza, ma anche del Comitato regionale presso il Segretariato.

Quindi, resteranno grezze le stanze in termini di pavimentazione, ci sarà il servizio igienico naturalmente, è chiaro, perché bisognerà arrivare ad un'agibilità, quindi è chiaro che per avere un'agibilità dovremo avere gli allacci, non di certo metteremo i servizi di pregio perché significherebbe smontarli e rimontarli con quelli di pregio che poi sarà appannaggio del gestore.

Quindi, questo ci tenevo a dirlo per completezza, per agganciarci a quello che ha detto il Vicesindaco qualche istante fa. Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, ingegnere. Consideriamo chiusa così la fase degli interventi della discussione generale e apriamo la fase della discussione per dichiarazione di voto.

Si è prenotata la Consiglieria Angolano.

Consiglieria Angolano

Come dire? Incasso favorevolmente questo impegno politico, che diventa naturalmente un indirizzo verso il destino dell'ultimazione dei lavori di Palazzo d'Ayala, perché la preoccupazione generale, collettiva, degli esperti del settore e di quella parte culturale della città che prima ho citato in mozione, ma senza ripetermi - perché abbiamo i tempi stretti, contingentati oggi e, per certi versi, anche lunghi - era proprio questa: soprattutto la preoccupazione dello stravolgimento dei punti essenziali. Quindi, l'ingegnere in questo senso ci conforta.

Così come apprendo favorevolmente dell'impegno a rendere fruibile - come diceva il Vicesindaco - quella parte del piano nobile (quindi parliamo sempre del primo piano) alla collettività, perché diversamente si tratterebbe sostanzialmente di una destinazione solo per pochi e davvero in questo momento in città non ce lo possiamo permettere. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie davvero alla Consiglieria Angolano.

Alla luce della sua dichiarazione, ritiene che possa bastare quanto affermato dall'Assessore Lonoce, dall'ingegner Zito e dal Vicesindaco Giorno e, quindi, ritira la mozione o vuole comunque che andiamo al voto? Come ritiene?

Consiglieria Angolano

Tecnicamente devo ritirare la mozione, perché in realtà sono soddisfatta della risposta, giusto quindi... Comunque, è in linea con quello che era lo stesso spirito di rigenerazione urbana di quanto chiesto... giusto... se è così, sì, posso ritirare la mozione.

Presidente Liviano

La ringrazio molto, Consiglieria Angolano, grazie davvero.

Presidente Liviano

Passiamo al punto all'ordine del giorno numero 16: **“Mozione per atto di indirizzo politico relativamente alle attività da porre in essere in favore di cittadini ipovedenti o non vedenti”**, Consigliere proponente Giovanni Tartaglia a cui do la parola.

Consigliere Tartaglia

Grazie, Presidente.

Sindaco, Consiglieri, *in primis* - ad onor della verità - mi piace sottolineare che questa mozione è partita da un incontro culturale, di intenti, con il Presidente Liviano che mi ha fatto conoscere il Presidente dell'Unione nazionale italiana Ciechi e, per completezza, vorrei ringraziare tutta la Commissione che ho l'onore di presiedere.

Tecnicamente, abbiamo raccolto l'invito del Segretario De Carlo... Qualora si presentassero delle mozioni che coinvolgono una Commissione, fare in maniera tale che passasse la mozione della Commissione; tecnicamente l'ho presentata io, ma soltanto per economicità di tempo, ma in realtà è una mozione che coinvolge tutta la Commissione Servizi, che riguarda un impegno politico-programmatico da parte del Sindaco e della Giunta in merito ad una questione a noi molto cara: è la riduzione di quel *gap*, delle difficoltà che parte della nostra comunità – ahimè! - non vedente o ipovedente deve subire vivendo in una città nella quale probabilmente si potrebbe fare ancora molto di più.

Per cui chiediamo, chiedo... io dico “chiediamo” l'impegno politico affinché ci sia una progettualità in merito ad un piano di intervento per la instaurazione e la messa in opera di mappe tattili, semmai messe ad opera d'arte e non messe al contrario; sollecitazione dell'Assessore per il ripristino del collaudo del funzionamento per i sensori sonori esistenti nelle segnaletiche semaforiche (ci sono già ma non vengono attivate per i ciechi); sollecitazione, ancora, alla Direzione competente per la realizzazione di attività di formazione e tutoraggio. Ci hanno sottolineato che, probabilmente, sarebbe il caso che la Polizia Municipale intervenisse, insieme a dei rappresentanti dell'Unione italiana Ciechi, affinché fossero istruiti in merito al funzionamento dell'attraversamento pedonale con i bastoni bianchi.

Colgo l'occasione per invitare tutti il 17 di questo mese - vi fornirò anche gli orari e il luogo - alcuni associati dell'Unione italiana Ciechi saranno in città proprio per illustrare le fattività di questo progetto.

Ancora, chiediamo al Sindaco e la Giunta delle azioni amministrative ad *acta* affinché la Biblioteca comunale possa essere fornita di guide audiovisive, gratuitamente fornite dall'Unione italiana Ciechi e in questa maniera favorendo anche l'ingresso delle scuole - abbiamo tanti ragazzi che sono ipovedenti delle scuole, non ce lo ricordiamo ma ci sono - affinché possano di fatto leggere.

Infine, chiediamo nella mozione... sollecitiamo l'Assessore al ramo e la Direzione competente affinché il Comune possa, in corso anche dei prossimi Giochi del Mediterraneo, porre in essere dei piccoli adattamenti, veramente piccoli adattamenti agli impianti sportivi. Questo garantirebbe ad alcune attività sportive, come ad esempio il Goalball, il calcio a 5, lo Showdown (che è una specie di hockey da tavolo) e il Torball affinché le persone ipovedenti o cieche possano di fatto usufruire di quegli strumenti e quelle attività che già sono in essere. Davvero ci sarebbe un impegno di spesa per il Comune minimo.

Ad esempio, penso alla palestra che ho avuto la fortuna - tra un po' verrà inaugurata con i Giochi del Mediterraneo - ...che esiste nel “Maria Pia”, della scuola che dirigo: bene, quella palestra è straordinaria, basterebbero delle sponde laterali affinché anche le associazioni ipovedenti possano portare i propri associati a fare attività sportiva.

Concludo ricordando - è stato un momento veramente molto toccante nell'ambito delle Commissioni - le parole la Presidentessa dell'Unione italiana nazionale Ciechi, Sezione di Taranto, la quale, su mia provocazione su cosa fosse il mare piuttosto che un colore, lei mi ha risposto così - vorrei che i Consiglieri riflettessero su questa cosa - mi ha detto: “Guardi, Presidente, io la provo ancora di più: i ciechi, gli ipovedenti sognano”. E sa cosa sognano?”. Io detto umilmente: “No”. “Noi sogniamo i visi, le situazioni, le opere d'arte... Immaginate cosa significhi per un cieco non riuscire ad avere la bellezza del ritorno di un'opera d'arte. E mi ha detto: “Noi però sogniamo, e sogniamo le percezioni”. È stato un momento molto emozionante perché, se c'è la possibilità da parte nostra, che abbiamo questo straordinario dono che è quello della vista, di poter regalare, di poter limare quel pezzettino di *gap* che inevitabilmente esiste tra chi vede e chi non vede, ebbene, questo è l'impegno che la Commissione Quinta “Servizi” richiede al Sindaco e alla Giunta. Grazie.

Presidente Liviano

La ringrazio molto, Presidente Tartaglia.

Ha chiesto di intervenire la Neopresidente della Commissione Pari opportunità Riso, a cui cedo la parola.

Consigliera Riso

Grazie, Presidente.

Io ringrazio il Consigliere Tartaglia per questa mozione ed in merito occorre dare atto di un fatto oggettivo: l'infaticabile attività della Commissione Servizi in favore, *in primis*, dell'eliminazione delle barriere architettoniche e, quindi, l'esecuzione delle opere contenute nel PEBA, che è stato approvato da questo Comune nel 2021.

Inoltre, come Presidente della Commissione delle Pari opportunità, posso aggiungere che la Commissione costituente si occuperà, tra le priorità, di rimuovere ostacoli alla partecipazione sociale ed economica delle persone con disabilità, promuovendo l'inclusione attraverso politiche e normative per garantire le stesse opportunità a tutti. Investire in misure di accessibilità non solo migliora la qualità della vita delle persone con diverse abilità, ma arricchisce l'intera comunità, promuovendo un ambiente più inclusivo ed accogliente. Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliera Riso.

Non ci sono altri iscritti a parlare, chiudo la fase per discussione generale, apro la fase della dichiarazione di voto.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Non ci sono dichiarazioni di voto, votiamo la mozione così come proposta dal Presidente Tartaglia.

20 presenti in Aula: 20 voti a favore. La mozione è approvata all'unanimità.

(Applausi)

Questo è il “club degli Ultras” del Consigliere Tartaglia e, mi sembra di capire, capo Ultras la Consiglieria Galeandro.

Presidente Liviano

Passiamo ora al punto all'ordine del giorno n. 17: “Tutela pubblica incolumità e salvaguardia della (*parola incomp.*) delle zone di San Vito, Lama e Talsano, frazione di San Donato – Divieto di attività venatoria in prossimità delle abitazioni e dei centri abitati”, prevalente Consigliere Di Bello a cui do la parola.

Consigliere Di Bello

Grazie, Presidente.

A me dispiace discutere di questa mozione perché è imbarazzante anche affrontare l'argomento, perché ci sono le leggi e queste leggi vengono disattese, violate da anni. E non è che non siano mancate le denunce e le segnalazioni, ma continuano questi fenomeni a San Vito, Lama e in alcune parti di Talsano con queste attività.

Voglio precisare: questa iniziativa non è qualcosa che va contro l'attività venatoria, ma semplicemente è una questione di sicurezza pubblica, perché è capitato - e questa vuole essere anche una denuncia contro ignoti - di fenomeni e di pallini che piombano sopra i tetti delle case. La Legge dà delle distanze precise: 100 metri, 50 metri, 150 metri, quindi non è che non vengono indicate. Se poi parliamo anche dei territori di San Vito, Lama, che non sono dei territori - come dire? come cinquant'anni fa, dove non c'è... ormai sono delle zone altamente popolate, tanti cittadini abitano quelle zone. Quindi, quello che chiedo è un impegno dell'Amministrazione ad attivarsi con la Polizia locale per aumentare, intensificare i controlli, anche dare segnalazioni a tutte le associazioni riguardo questi fenomeni che forse sfuggono anche al loro controllo, perché molto probabilmente non sono persone che rispondono ad associazioni, ma sono persone che agiscono nell'illegalità.

Ma è chiaro che vicino a scuole, vicino a strade altamente frequentate e di passaggio fenomeni di questo tipo non possono essere più tollerati. Anche questo è un segnale dell'Amministrazione. Ripeto: mi dispiace doverne parlare, però tante sono state le segnalazioni che hanno fatto anche nei miei confronti e – ripeto - poi potremmo anche aprire un capitolo sulla caccia in sé, perché in quella parte di territorio ci sono gli aironi, le tortore, però non è questo l'obiettivo. Non voglio focalizzare l'attenzione sul “problema caccia”, perché non lo è, ma semplicemente focalizzare e incentrare l'attenzione su un fenomeno, che è quello di spari in direzione delle abitazioni, delle strade o, comunque, a distanza ravvicinata da centri abitati. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Bello.

Ci sono interventi sul tema?

Si dà atto che è giunto un emendamento a firma del Consigliere Lenti, che immagino che il Consigliere Lenti voglia presentare.

Consigliere Lenti

Sì, molto semplicemente se fosse possibile estendere questo divieto ad altre aree di Taranto, quali Lido Azzurro, la Salina Grande, la Circummarpiccolo, da poco è stata aperta anche l'Oasi “la Palude la Vela” del WWF. Quindi, siccome ci sono stati in questi anni avvistamenti di cacciatori sul luogo, noi invece ne vogliamo fare anche una questione di caccia oltre che di incolumità e di sicurezza pubblica. Se fosse possibile, io presento l'emendamento: se vi fa piacere, lo votate.

Presidente Liviano

Mi permetto di dire che rispetto alla zona del Parco del Mar Piccolo, quindi al Parco c'è già il divieto. L'Assessora Gravame intende prendere la parola.

Assessore Gravame

Buonasera a tutti, ai Consiglieri, al pubblico, colleghi Assessori.

La precisazione è questa: in realtà, sul territorio tarantino passano i migratori tutti gli anni, quindi ci sono zone che abitualmente sono sul percorso degli uccelli migratori, tipo la Salina, eccetera. Peraltro, ci sono anche uccelli stanziali, specie protette e, quindi, da questo punto di vista è importante la considerazione che, insomma, il divieto di caccia dovrebbe essere esteso a tutto il territorio cittadino, e non solo alle aree indicate dal Consigliere Di Bello.

Peraltro, aggiungo che è soprattutto un problema di sorveglianza e di rispetto delle regole. Quindi, ci sono i due aspetti: uno quello del fatto di tutelare le specie protette e di evitare che si spari vicino alle case, perché anche alle distanze legali non tutelano realmente... ci sono stati tanti incidenti legati alla caccia. Quindi, io sono assolutamente favorevole all'abolizione della caccia a prescindere in tutti i luoghi ma, al di là di questo, abbiamo anche un problema... un'esigenza di sorveglianza che sconta i problemi soliti di carenza di organico, però su questo c'è l'impegno dell'Amministrazione a rafforzare la squadra il più possibile. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie davvero, Assessora.

Ha chiesto intervenire il Consigliere Lazzaro: prego.

Consigliere Di Bello: è già intervenuto, potrà intervenire in dichiarazione di voto.

Consigliere Lazzaro

Senz'altro è condivisibile la questione della caccia nei pressi delle abitazioni, è fuori discussione che questo debba essere impedito e bisogna controllare in questa direzione, però – ovviamente - non va generalizzata la questione perché all'altra parte i cacciatori svolgono un ruolo, cioè l'imbracciare un fucile e avere un permesso di caccia non significa avere il patentino di fare quello che si vuole o andare ovunque, però ovviamente, hanno anche dei ruoli, dei compiti, che sono previsti dalla normativa peraltro, e tra l'altro oggi abbiamo un problema enorme che è la questione del contenimento della popolazione di cinghiali, che vanno ad impattare significativamente sulle nostre colture, che le distruggono dopo

investimenti significativi. Considerato che sono anche un agricoltore della città di Taranto, in questa direzione credo che vada trovato un equilibrio e non vada generalizzato. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie molte, Consigliere Lazzaro.

Ci sono interventi ancora ulteriori sul tema?

Mi pare di no.

Passiamo agli interventi per dichiarazione di voto: prego, le Di Bello.

(Intervento fuori microfono)

Stiamo facendo la discussione sulla dichiarazione di voto. Voteremo prima l'emendamento e poi voteremo la mozione così come eventualmente emendata.

Consigliere Di Bello

Accolgo favorevolmente l'emendamento presentato dal Consigliere Lenti, ovviamente - come giustamente diceva anche il Consigliere Lazzaro - nei limiti di quello che è la sicurezza pubblica. È chiaro che la Legge regola l'attività venatoria e, quindi, noi non possiamo sostituirci a quello che è già disposto e previsto dalla Legge. E' chiaro che, invece, possiamo intervenire in tutti quei territori del Comune, io purtroppo ho indicato San Vito, Lama e Talsano e non ho citato gli altri non per dimenticanza, ma perché mi sono limitato a quello che io ho saputo e conosco direttamente e che mi hanno riferito. È chiaro che se questi fenomeni si ripetono anche in altre zone della città e la sicurezza pubblica viene messa a rischio, bisogna intervenire anche in quelle parti di territorio. Quindi grazie. Possiamo senz'altro emendare il testo.

Presidente Liviano

Se non ci sono ulteriori interventi, votiamo l'emendamento così...

Chiedo scusa, Presidente Di Gregorio.

Consigliere Di Gregorio

Presidente, pur riconoscendo il problema perché sono un abitante di quelle zone, io mi asterrò sul provvedimento e mi asterrò anche su quello generale, perché non è nella nostra competenza fare un emendamento del genere perché gli Ambiti Territoriali per la Caccia sono proprio regolati dalla Regione Puglia e dell'ATC e che ne regolano sia le zone, sia i periodi e gli orari di caccia. Per cui io, non essendo un elemento di carattere comunale e sul quale noi non possiamo e non dobbiamo incidere, mi asterrò sul provvedimento.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Gregorio.

Ci sono altri interventi?

Prego.

Consigliere Lazzaro

(parole fuori microfono) ...dal Regolamento, se il Consigliere Di Bello modifica la sua mozione in un'ottica di invito da parte... il Sindaco siede nell'ATC credo e un delegato del Comune all'interno dell'ATC, un invito ad attenzionare determinate aree nella prossima dei centri abitati. Fatto in questo modo, credo che possa essere condivisibile.

Presidente Liviano

Il Consigliere Di Bello è disponibilità?

(Intervento fuori microfono)

Quindi, ci fermiamo due minuti per consentire al Consigliere Di Bello di modificare la sua mozione, così come indicato dal Consigliere Lenti, anche tenendo conto dell'emendamento del Consigliere Lazzaro.

Due minuti! Per favore, non uscite all'Aula, due minuti veramente.

I lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi.

Alla ripresa:

Presidente Liviano

Riprendiamo i lavori. Chiedo, cortesemente, al dottor De Carlo di procedere con l'appello nominale.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Sì, Presidente, procedo al nuovo appello, dopo la sospensione: : *Sindaco Bitetti, presente; Presidente Liviano, presente; Consiglieria Angolano, presente; Consigliere Azzaro, assente; Consiglieria Boccuni, presente; Consiglieria Boshnjaku, assente; Consigliere Brisci, assente; Consigliere Catania, assente; Consigliere Contrario, presente; Consiglieria Devito, presente; Consigliere Di Bello, presente; Consigliere Di Cuia, assente; Consigliere Di Gregorio, presente; Consigliere Festinante, presente; Consiglieria Galeandro, assente; Consiglieria Galiano, assente; Consigliere Lazzaro, assente; Consigliere Lenti, presente; Consigliere Mele, presente; Consigliere Messina, presente; Consiglieria Mignolo, presente; Consigliere Panzano, assente; Consigliere Quazzico, presente; Consiglieria Riso, presente; Consiglieria Serio, presente; Consigliere Stellato, assente; Consigliere Tacente, assente;*

Consigliere Tartaglia, presente; Consiglieria Toscano, presente; Consigliere Tribbia, assente; Consigliere Vietri, presente; Consigliere Vitale, presente; Consigliere Voza, presente.

Pertanto, sono in Aula n. 21 Consiglieri.

È entrato il Consigliere Catania, nel frattempo, la Consiglieria Galiano, il Consigliere Panzano, la Consiglieria Galeandro.

Presidente Liviano

E' giunto a questo tavolo l'emendamento così come sottoscritto dal Consigliere Di Bello e dal Consigliere Lenti, l'emendamento dice: "Estendere tale divieto anche ad altre aree di Taranto, come Lido Azzurro, la Salina grande, la Circummarpiccolo.

Si invita il Sindaco a sensibilizzare, in sede di ATC, rispetto alle aree abitate e residenziali".

Votiamo l'emendamento così come proposto.

(Intervento fuori microfono)

Devo rileggere? L'ho appena letto, se vuoi lo rileggo: "...estendere tale divieto anche ad altre aree di Taranto - e cita a mo' di esempio: Lido Azzurro e altro - si invita il Sindaco a sensibilizzare, in sede di ATC, il rispetto delle aree abitate residenziali".

24 presenti per Aula: 22 voti favorevoli, 2 astenuti. L'emendamento viene approvato.

Presidente Liviano

Si voti ora la mozione del Consigliere Di Bello così come emendata.

24 presenti in Aula: 22 voti favorevoli, 2 astenuti. La mozione viene approvata.

Presidente Liviano

Passiamo ora al punto all'ordine del giorno numero 10: **“Posizione politica del Consiglio comunale relativa al ricorso contro l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) ex Ilva”**, Consigliera proponente Consigliera Annagrazia Angolano, che ha facoltà di intervento.

Consigliere Contrario

C'è mozione d'ordine!

Presidente Liviano

Prego, Consigliere Contrario.

Consigliere Contrario

Visto che...

(Intervento fuori microfono)

A titolo personale, Alexa Serio! A titolo personale!

...già in maniera informale già il Consigliere Lenti e il Consigliere Luca Contrario io personalmente, chiaramente - abbiamo chiesto a Mariagrazia Angolano e ora lo faccio pubblicamente, in modo tale che *(interruzione tecnica)* la discussione è meglio che la discussione avvenga pubblicamente su temi politici.

Abbiamo chiesto alla Consigliera Angolano di stralciare, di ritirare tutta la parte di “Premesso che” e “Considerato che” sostituendola con temi oggettivi e tecnici. Questo perché leggendo le premesse e il “considerato” della mozione dell'Angolano, francamente ci sembra di leggere un comunicato, un volantino elettorale del Movimento 5 Stelle, ci sembra ci siano...

Presidente Liviano

Consigliere Contrario: mozione d'ordine!

Consigliere Contrario

Certo, sto motivando la mozione... la richiesta!

...propaganda elettorale per il Movimento 5 Stelle e anche un attacco velato, neanche troppo, all'Amministrazione comunale.

Allora, noi chiediamo, siccome conoscete... sono trapelate alla stampa ma fondamentalmente ho reso anche pubbliche le mie posizioni sul ricorso, ma siccome mi piacerebbe non partecipare alla campagna elettorale del Movimento 5 Stelle, se la mozione ha davvero il fine di portare in Aula pubblicamente la discussione puntuale sul merito del ricorso...

Presidente Liviano

Consigliere, per favore!

Consigliere Contrario

...e, quindi, liberarlo dalla propaganda politica, permettere a tutte le Consigliere e i Consiglieri di esprimersi puntualmente ed oggettivamente sui legittimi motivi per cui sono a favore o meno del ricorso, perché lo ritengono utile o non utile, efficace o non efficace, sostenuto da motivazioni tecnico-giuridiche o non sostenuto, utile strategicamente o non utile strategicamente.

Chiedo questo alla Angolano perché mi auguro che non sia campagna elettorale spicciola, ma sono convinto che la discussione possa avvenire su termini tecnici e oggettivi in modo che ogni Consigliere sia libero di esprimere serenamente la propria posizione senza partecipare a campagne elettorali. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Contrario.

Consigliera Angolano: prego.

Consigliera Angolano

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, Assessori e Consiglieri, devo dire che in 2 minuti e 39 secondi di mozione d'ordine ho sentito il termine “campagna elettorale” sette volte nello stesso intervento. Se fare campagna elettorale significa portare avanti da tre anni una battaglia per il territorio, raccogliendo firme, scrivendo interrogazioni parlamentari, ascoltando la gente e facendosi portavoce di quello che hai sentito e la sofferenza... Guardate, in questo appuntamento oggi noi abbiamo raccolto prima accenni di testimonianze di sofferenza degli stessi miei colleghi, nostri colleghi Consiglieri, e forse hanno rafforzato ancor di più - lo dico questo personalmente, non lo avrei aggiunto onestamente, ma colgo l'occasione a questo punto offerta dal Consigliere Luca Contrario, che ringrazio per l'attenzione ad una campagna elettorale che qui oggi non è proprio entrata - ...per rafforzare ancora di più l'idea e la convinzione che oggi da queste porte dobbiamo uscire con un indirizzo politico ben preciso, nel rispetto non solo dell'elettorato in genere, ma dei cittadini di Taranto.

Quindi, respingo questa proposta, questa mozione d'ordine perché lo stralcio riguarda comunque una narrazione dei fatti. Noi siamo degli Amministratori ma facciamo politica tutti i giorni, e non è che poi si parla di propaganda elettorale solo quando parla l'Angolano. Grazie.

Presidente Liviano

La Consigliera Angolano ha espresso la posizione contro la mozione d'ordine di Luca Contrario.

Se c'è un Consigliere di maggioranza che vuole esprimere la posizione a favore della mozione d'ordine, poi si vota la mozione d'ordine che il Consigliere Contrario esplicherà meglio, magari per consentire a tutti di votare.

(Intervento fuori microfono)

Non ora! Se c'è qualcuno che vuole sostenere la posizione di Contrario?

Mi pare di no. Prego, Consigliere.

Consigliere Contrario

Fermo restando che, chiaramente, sul deliberato eravamo d'accordo, la mia era una proposta ma non la vorrei mettere ai voti. Se la dottoressa Angolano vuole mantenere così la parte di premessa e lasciarlo il “volantino dei 5 Stelle” come premessa, ne prendiamo atto.

Presidente Liviano

Quindi, non chiede di andare al voto sulla sua Mozione?

Consigliere Angolano: vuole presentare la sua mozione?

Consigliera Angolano

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, Assessori e Consiglieri, con questa mozione politica si chiede la posizione politica del Consiglio comunale di Taranto relativa all'ipotesi del ricorso contro l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) dell'ex Ilva.

In campagna elettorale il Sindaco Piero Bitetti si era impegnato a difendere Taranto dall'inquinamento e dalla produzione a carbone; oggi, però, tace di fronte all'ipotesi di un ricorso al TAR contro un'AIA che condanna alla città a dodici anni di produzione a carbone e preferisce non esprimersi, nello specifico, in maniera definitiva sulla volontà che invece risulterebbe assolutamente coerente ed in continuità col parere negativo dichiarato in precedenza sull'Autorizzazione Integrata Ambientale, insieme a tutti gli altri Enti locali.

Taranto ha bisogno di scelte coraggiose e di un Sindaco che abbia la forza di rappresentare fino in fondo la volontà di Tarantini, per costruire un futuro di salute, un futuro di giustizia ambientale e riconversione economica.

Lo scorso 12 agosto alcuni politici parlavano dell'intesa di quel giorno come una giornata storica per Taranto, presentando la decarbonizzazione come soluzione, ma autorizzando nei fatti altoforni a carbone per altri dodici anni.

Dalle informazioni a nostra disposizione, il Governo in realtà non prevedeva alcun Piano preciso, chiaro e determinato di investimento finanziario per la realizzazione dei forni elettrici o per impianti alimentati da energia pulita, dovrebbe quindi realizzarli l'investitore privato che acquisterà lo stabilimento siderurgico, a sue spese. Quindi, il privato dovrebbe investire somme esorbitanti nonostante (causa un accordo che non era vincolante) non abbia alcun obbligo a realizzarli, ma l'unico obbligo è quello dell'AIA, che permane e che ci obbliga a dodici anni di produzione a carbone.

L'AIA è una vera e propria patente ad inquinare attraverso impianti vecchi, pericolosi, obsoleti, con una produzione annua che studi scientifici - signor Sindaco - certificano incompatibile, con un rischio accettabile per la salute. La comunità tarantina non intende più tollerare continue e drammatiche notizie di morti per cancro o di figli che vanno via da questa Terra. E' necessario che il Sindaco inizi con forza a difendere la città, si unisca a questa battaglia per la vita.

Questa mozione impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad attivarsi con urgenza per il ricorso all'AIA, esprimendo la propria posizione in merito nel corso dei lavori della massima Assisi cittadina, dando altresì la possibilità a ciascuna forza politica di fare altrettanto, contribuendo ad ufficializzare un indirizzo politico imprescindibile.

La città chiede chiarezza, chiede democrazia, chiede trasparenza, la città chiede di essere salvata.

Sindaco: in una sua intervista recente, lei ha dichiarato testualmente che stava valutando con i suoi legali o non so chi siano, ma che stava valutando la possibilità e l'ipotesi di fare un ricorso al TAR, e citò testualmente la possibilità di valutare degli elementi di fondatezza in vista di questo possibile ricorso al TAR. Io mi chiedo cosa possa esserci di più fondato del benessere, della tutela ambientale e della salute pubblica e, soprattutto, della vita dei propri cittadini.

Guardate, a memoria in quest'Aula da tredici anni non vengono affrontati alcuni aspetti importanti dello stabilimento siderurgico, c'è stato un tentativo nel 2023 ma neanche in quel caso poi il fatto è andato in porto. E, quindi, forse questa è l'ora del coraggio, quello che evidentemente è mancato per troppo tempo. Però, a questo punto occorre davvero - signor Sindaco, mi permetta di chiederlo in maniera accorata, svestendomi dalla bandiera della forza politica che rappresento, ma glielo chiedo in qualità di cittadina - ...le chiedo davvero oggi di prendere una posizione chiara, soprattutto di fare in modo che sia chiara a tutti i cittadini, perché se sediamo in quest'Aula è soltanto grazie a loro. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consiglieria Angolano.

Do atto che è giunto al tavolo della Presidenza una controproposta sottoscritta da numerosi Consiglieri Comunali.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Di Bello: ne ha facoltà.

Consigliere Di Bello

Presidente: attendo prima di conoscere la controproposta, perché il mio intervento era sulla mozione, però voglio un attimo comprendere che tipo di proposta è giunta.

Presidente Liviano

Chiedo al signor Ciro di distribuire la controproposta a tutti i Consiglieri presenti.

Forse hanno fotocopiato una copia senza firme.

Consigliere Tribbia, mentre si trova l'originale che sta da qualche parte, le dico a memoria chi sono i firmatari della controproposta: sono il Sindaco Bitetti, il sottoscritto, la Consiglieria Riso, il Consigliere Panzano, la Consiglieria Devito, il Consigliere Tartaglia, il Consigliere Festinante, il Consigliere Catania, il Consigliere Quazzico, la Consiglieria Serio, il Consigliere Vitale, la Consiglieria Boccuni, la Consiglieria Galiano, il Consigliere Mele, il Consigliere Voza e la Consiglieria Mignolo.

Consigliere Tribbia: abbiamo trovato l'originale. Se possiamo riprendere, cortesemente, la discussione? Ci sono interventi?

La Consiglieria Angolano ha presentato la sua mozione; in attesa che qualcuno presenti la controproposta, ci sono interventi sulla mozione della Consiglieria Angolano?

L'articolo 42 del Regolamento consiliare, al comma 11 dice: “In Aula il Consigliere presentatore e un firmatario del gruppo consiliare proponente gli atti di cui al precedente comma 9, ha il diritto di illustrare il documento con un intervento della durata massima di 10 minuti. Le minoranze o gli altri gruppi consiliari, comunque quelli che non sono d'accordo possono proporre, se non concordano con il testo proposto, un proprio documento avendo a disposizione per l'illustrazione lo stesso tempo.

Non trovando alla fine del dibattito una sintesi unitaria, i documenti vengono posti separatamente in votazione. Nel dibattito ciascun Consigliere può intervenire una sola volta e per non più di 5 minuti.

Il Consigliere presentatore della mozione, dopo il dibattito ha la facoltà di replica con un intervento della durata massima di 5 minuti”. Questa è la normativa!

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Festinante: ne ha facoltà.

(Intervento fuori microfono)

Prego, Consigliere Azzaro.

Consigliere Azzaro

Sì, Presidente, solo una mozione d'ordine! Visto comunque l'andamento così come descritto nel Regolamento e potendo fare un solo intervento, io propongo quindi - a questo punto - di illustrare la controproposta in modo tale che poi se uno deve intervenire, interviene una sola volta, perché se adesso faccio l'intervento e poi sento la discussione e poi non posso più intervenire... in base a com'è il Regolamento! Quindi, illustrazione della prima proposta, della seconda controproposta e poi si fa un unico intervento. Chiedo se è possibile andare avanti con questo ordine dei lavori. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Azzaro.

Chiedo al Sindaco se vuole intervenire per presentare il documento.

(Interventi fuori microfono)

Vicesindaco: presenta lei la controproposta?

Assessore Giorno

«Controproposta ai sensi dell'articolo 42, sulla situazione dello stabilimento siderurgico ex Ilva e sulla posizione del Comune di Taranto in merito all'AIA, l'area a calda e il futuro industriale della città.

Premesso che:

- da oltre 13 anni, la città di Taranto vive una crisi industriale, sociale e ambientale di eccezionale gravità, derivante dalle criticità strutturali e gestionali del complesso siderurgico ex Ilva;
- il Governo nazionale ha recentemente promosso una manifestazione di interesse per la cessione degli *asset* industriali di Acciaierie d'Italia, con l'obiettivo dichiarato di avviare un piano di

decarbonizzazione, fondato su una nave rigassificatrice, tre forni elettrici EAF e quattro impianti di DRI;

- tale procedura non ha visto la partecipazione di alcun produttore siderurgico internazionale, ma soltanto di due fondi di investimento statunitensi, che non hanno offerto alcuna risorsa finanziaria per l'acquisizione e hanno prospettato un piano di ristrutturazione, con oltre 7000 esuberi;
- il Governo ha tentato di attribuire al Comune di Taranto la responsabilità del ritiro della società “Baku Steel” adducendo il presunto “no” alla nave rigassificatrice nonostante tale autorizzazione non rientri tra le competenze comunali;
- anche altri soggetti industriali, tra cui Jindal hanno dichiarato la propria indisponibilità a partecipare, confermando il fallimento complessivo dell'iniziativa governativa;

Considerato che:

- gli impianti dello stabilimento siderurgico di Taranto risultano in condizioni strutturali e produttive gravemente compromesse, con altiforni in difficoltà operativa, una produzione ridotta e impianti di laminazione e finitura in stato di abbandono;
- permane il sequestro giudiziario con diritto d'uso dell'intera area a caldo, nonché il sequestro penale senza facoltà d'uso di uno dei tre altiforni;
- le principali fonti di inquinamento atmosferico e ambientale, altiforni, cokeria, gli agglomerati e impianti di gestione delle polveri continuano a rappresentare un rischio per la salute dei cittadini e per l'ambiente circostante;
- la nuova Autorizzazione Integrata Ambientale AIA approvata dal Governo è già stata oggetto di contestazione e bocciatura da parte del Comune di Taranto e della sua maggioranza, che hanno formulato osservazioni tecniche e controproposte coerenti e documentate;
- il Governo, anziché affrontare le vere criticità industriali e ambientali, tenta oggi di trasferire sul Sindaco e sull'Amministrazione comunale le responsabilità del fallimento delle politiche nazionali sull'ex Ilva;

Rilevato che:

- il Comune di Taranto ha da tempo definito e ribadito la propria posizione strategica, fondata su: nazionalizzazione della fabbrica siderurgica sul modello Air Italy, con un intervento pubblico diretto per salvaguardare lavoro e sicurezza industriale; chiusura progressiva e definitiva dell'area a caldo e delle principali fonti inquinanti entro un periodo massimo di 5 anni, e non 12 anni come previsto dal Governo; conversione della produzione verso tecnologie pulite, mediante la costruzione di tre forni elettrici EAF e di un impianto di DRI, utilizzando gas proveniente da impianti off-short, senza necessità di nave rigassificatrice; utilizzo delle risorse energetiche già disponibili attraverso la rete Snam, che garantisce una capacità di circa 2 miliardi di metri cubi di gas; nuova industrializzazione del territorio ionico in settori produttivi innovativi e ambientalmente sostenibili; completamento delle grandi opere infrastrutturali, tra cui l'arrivo a Taranto dell'autostrada oggi ferma a Massafra e l'apertura ai voli civili dell'Aeroporto di Taranto -Grottaglie; gestione socialmente sostenibile degli esuberi, attraverso percorsi di ricollocazione, incentivi all'esodo e strumenti di sostegno al reddito;

Ritenuto che:

- proporre oggi un ricorso all'AIA dopo averla già contrastata e bocciata significherebbe offrire al Governo un alibi politico e mediatico, consentendogli di attribuire al Comune di Taranto le responsabilità di un eventuale default industriale;
- tale scelta rischierebbe di escludere la città e le sue Istituzioni dai processi decisionali, rendendo Taranto spettatrice passiva del proprio destino industriale e ambientale;
- il Comune deve, invece, mantenere una posizione ferma, coerente e propositiva, volta a promuovere un nuovo modello di sviluppo industriale fondato sulla tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro;

Tutto ciò premesso e considerato;

Il Consiglio comunale impegna

il Sindaco e la Giunta:

- a ribadire al Governo la richiesta di nazionalizzazione della fabbrica siderurgica quale unica via per garantire una gestione pubblica trasparente, unitaria e realmente orientata alla decarbonizzazione e alla sicurezza;
- richiedere formalmente al Governo e al Ministero dell'Ambiente - qui c'è un cambio da “progressiva dismissione” a “progressiva chiusura” - dell'area a caldo e delle principali fonti inquinanti, con tempi certi e investimenti pubblici per la riconversione produttiva e ambientale del sito e la dismissione delle aree stesse;
- a promuovere un tavolo permanente di confronto tra Istituzioni locali, Governo, Regione Puglia, sindacati, università e mondo produttivo per definire il cronoprogramma della transizione industriale di Taranto;
- a sollecitare il completamento delle infrastrutture strategiche (autostrade e aeroporto) e il potenziamento del porto come *hub* per l'innovazione della logistica sostenibile;
- a difendere con fermezza il diritto della città di partecipare attivamente alle scelte che riguardano il proprio futuro ambientale, industriale e sociale;
- a richiedere ufficialmente la venuta della Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, a Taranto per affrontare il loco con la Città e le Istituzioni la questione Ilva e presentare un piano concreto di rinascita industriale, occupazionale e ambientale;
- a promuovere, d'intesa con le forze sociali e civiche, una giornata di mobilitazione e di blocco simbolico della città quale atto di dignità collettiva e segnale di forte unità per la Comunità tarantina».

Presidente Liviano

Grazie, Vicesindaco Mattia Giorno.

Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Festinante: ne ha facoltà.

Consigliere Festinante

Mi vorrei soffermare su alcuni aspetti. Vorrei ricordare alla dottoressa Angolano che il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha firmato due Decreti “Salva Ilva”, cioè il primo Governo Conte.

Poi mi sento di raccontarvi quello che può avvenire alla Regione, cioè noi siamo un Governo regionale dove il Movimento 5 Stelle farà parte di questo Governo regionale, dove loro saranno parte integrante e dove il Partito Democratico (compresi noi) non è per la chiusura, ma soltanto per la decarbonizzazione, e non andiamo oltre perché sappiamo perfettamente quello che sta accadendo, perché questa è una strumentalizzazione a livelli stratosferici.

Riflettete un attimo su cosa avverrebbe a Taranto per la chiusura dell’Ilva, perché quando mi dicono i miei amici Verdi: “Noi abbiamo questa idea”, io la rispetto come loro devono rispettare la mia idea. 16.000 unità lavorativa, più o meno, più o meno...

(Intervento fuori microfono)

Ascoltate! Più o meno 16.000 unità lavorative tra indotto e subappalti e l’Ilva stessa, a questi bisogna aggiungere le perdite che si avranno sul Porto, perché in una città industriale il Porto lavora se c’è l’industria, e le perdite su tutte le categorie del 36-37% - questi sono calcoli fatti da me personalmente – geometri, ingegneri, attività commerciali e tutto quanto il resto.

Taranto non è pronta ad affrontare una situazione di questo tipo! Sarebbe una catastrofe, una delle cose più gravi che questo territorio abbia mai eseguito.

Certo, chi non è a favore della decarbonizzazione?! Io sono il primo, ho avuto diversi morti in famiglia, come alcuni di noi sicuramente avranno avuto, ma questo non ci toglie dall’avere un grande senso di responsabilità.

Dottoressa Angolano: la doveva impostare, secondo me, è molto diversamente questa cosa, doveva dire che il suo partito - dove lei ne fa parte - è in un momento politico, lo stiamo facendo politicamente, ci rimaniamo tutto quello che abbiamo detto sino a qualche tempo fa, compreso i due Decreti che il suo Governo ha approvato.

Sono fatti! E’ inutile che mi scuote la testa! Questi sono gli atti! Sono gli atti e le porto 200.000 giornali e Decreti. Per poter effettuare - come giustamente ci aveva prima detto - la contro-mozione ai sensi dell’articolo 42, tutto questo potrà essere vero se il governo firma un Decreto. E fai bene Piero a prendere prese di posizione. Senza le prese di posizione e senza un Decreto saremmo stati vittime di un Governo che vuole scaricare le proprie responsabilità su un’Amministrazione che in questo momento non conta assolutamente nulla.

Vi faccio un esempio banale: noi siamo tutti quanti contro la nave rigassificatrice, ma se il Governo decide, indipendentemente da noi, di metterla, la nave viene messa. Qua non si tratta di vedere o non vede, questo è un dato di fatto!

Così come giustamente nelle passate sedute delle varie Commissioni che noi abbiamo fatto, se Snam mantiene i due miliardi di metri cubi di gas, più gli 800 milioni di idrogeno verde (che si sta per finire l’impianto), sta a significare che metteremo soltanto un DRAI e noi avremo tre forni a legna. E nel Decreto dovremmo fare inserire che non sono dodici anni, così come è stato detto poco fa...

(Intervento fuori microfono)

A gas... non idrogeno, a gas. Va bene!

Ma questo sta a significare una cosa ben diversa, ma molto molto diversa: sul Decreto Piero hai fatto bene anche in questo, noi abbiamo preteso che non devono essere dodici anni, ma il Decreto che ci faranno deve essere dai cinque anni e mezzo ai sei anni e ogni diciotto mesi uno dei forni deve andare in funzione e un altro forno deve spegnersi.

Questo è quello che ci sta! Può piacere o non può piacere, sono delle valutazioni oggettive su ognuno di noi e ognuno deve votare con coscienza, deve sapere a che cosa va incontro e quali sono le conseguenze. Certe volte noi non ci dobbiamo far prendere dalla pancia, perché con la pancia non si va da nessuna parte. Dobbiamo vedere le nostre realtà, le povertà che ci sono e quello che sta accadendo. Vi ringrazio.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Festinante.

Ha chiesto la parola il Consigliere Di Bello: prego.

Consigliere Di Bello

Grazie, Presidente.

Non è facile intervenire su questo argomento, però vorrei sottolineare che io non ho interessi elettorali politici, che la mia posizione è molto chiara da tempo, soltanto il contesto è un po' più ufficiale, però - ecco - leggo “l'eventuale default industriale”: è una prospettiva un po'... secondo me, siamo già in default industriali da molti anni. Così come “contestare e bocciare l'AIA”: ma l'AIA si impugna, è un atto ufficiale, non è che si può semplicemente contestare se vogliamo produrre poi dei risultati.

Questo è il mio discorso! E' la terza volta che lo preparo, è un po' viene (*interruzione tecnica*) questo documento, però quello che voglio dire è che noi – e l'ho detto più volte - come città abbiamo pagato prezzi altissimi in termini di salute, e qui non è che dobbiamo pretendere l'autostrada e l'università come titolo di risarcimento per il prezzo di sangue che paghiamo, anche perché non è che stiamo in uno Stato totalitario, che ci impone quello che decide dall'alto; noi siamo in un Paese democratico, dov'è la Costituzione garantisce il diritto alla salute, dove tutela l'ambiente, anche per le generazioni future. E allora, ecco qui, vorrei sottolineare: non è che stiamo a decidere se chiudere o tenere aperta l'Ilva, magari! Qui stiamo semplicemente a decidere sull'AIA un'AIA che schiaccia la città rispetto alle sue prospettive.

E come siamo felici quando arrivano le navi da crociera, quando Taranto vecchia è piena, facciamo le sagre e le fotografie. E allora quella felicità, quella gioia deve diventare non *una tantum*, ma deve diventare prassi e per poter diventare prassi occorre innanzitutto avere il pugno duro in questo momento e cercare di contrastare, con gli strumenti che la Legge riconosce, impugnando l'AIA, perché non possiamo più dare... dare (perché noi diamo in termini di vite umane) per l'industria. Un'industria che è in crisi, tanti sono cassintegrati, non la vuole comprare nessuno questa fabbrica, vanno a vuoto tutte le offerte se non - appunto - quelle americane.

La prospettiva poi è l'incertezza dei piani, dei tempi, di come si deve affrontare il problema, di come si deve affrontare questa ipotetica riconversione, queste ipotetica decarbonizzazione. E' tutto aleatorio, è tutto precario, è tutto così, nell'etere, nell'aria, coperto da incertezza e da dubbi; mentre lì fuori c'è gente che soffre, ne abbiamo parlato prima anche per quanto riguarda il centro d'ascolto di malati oncologici.

Il mio discorso - ecco - non l'ho nemmeno letto, sono andato a braccio, ma sostanzialmente volevo dire questo: volevo dire che questo non è un atto politico, è anche un atto etico, morale. Noi siamo qui chiamati a discutere di questioni che riguardano la città non da oggi o da ieri, ma da decenni. Quel modello che tanto ha portato bene alla città, l'ha condannata! E se guardiamo all'America, dove c'era una città come Gary, la prima fabbrica industriale siderurgica americana, andate a vedere che cos'è oggi Gary. Si sta parlando ora di decarbonizzazione a Gary ma dopo... dopo che è diventata una città praticamente delinquenziale, una città che si è svuotata demograficamente, una città che ha mille problemi che ricordano un po' quelli che ultimamente stiamo vivendo noi da un punto di vista sociale (il tasso di povertà in città è alto).

Abbiamo la migliore industria siderurgica e abbiamo, però, un tasso di povertà altissimo. Ci sono delle discrasie nelle narrazioni che non possono essere più tollerate! Qui – ripeto - oggi siamo chiamati a pronunciarsi su una questione morale, etica più che politica. Io vi leggo un pensiero – e con questo concludo, 48 secondi – “Lavoro e ambiente si possono conciliare oggi a Taranto?”

Negli ultimi anni c'è stato un innalzamento dei numeri dei tumori in città, che ha portato a Taranto ad avere le percentuali più alte rispetto a tutto il Sud Italia. Non discutiamo la priorità del lavoro, ma sull'altare del lavoro non si può sacrificare la salute dei cittadini e quella degli stessi operai. Ritengo che sia opportuno rilanciare altri due settori fondamentali, per lo sviluppo occupazionale futuro: il Porto e il turismo culturale, che creano molto benessere e nei prossimi anni - ma bisogna risolvere le emergenze legate all'inquinamento - sarà poi nostro dovere politico occuparci dei problemi occupazionali che potranno sorgere”. Questo avveniva nel 2001, ventiquattro anni fa, e lo diceva il Sindaco di Taranto dell'epoca Rossana Di Bello, mia zia! Sono passati ventiquattro anni e siamo qui, oggi, a parlare sempre degli stessi problemi! Grazie.

Applausi.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Bello.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vitale: prego.

Consigliere Vitale

Grazie, Presidente.

Oggi ho richiesto alla mia capogruppo, Patrizia Boccuni, di parlare io in quanto Presidente anche della Commissione Ambiente, quindi data la volontà di esprimere un voto e anche un pensiero all'interno di questa mozione, che a breve descriverò, come forza politica di “Unire Taranto”, lista civica che all'interno della campagna elettorale di maggio ci ha visti - ovviamente - all'interno della coalizione di maggioranza a sostegno del Sindaco, che non è solo un sostegno personale, ma è un sostegno politico, progettuale e programmatico dei prossimi cinque anni.

Detto questo, la mozione così come è scritta oggi e presentata ha mancato di rispetto, per quanto mi riguarda, all'intelligenza dei concittadini e degli stessi colleghi presenti qui in Aula. Perché?

Perché dietro questa presentazione di una mozione così vuota, pretestuosa, inconsistente e provocatoria, non ha alcun fine diverso da quello del plauso personale: lo dimostrano i due interventi

sentiti qui oggi in Aula, che parlano solo ed esclusivamente del ricorso senza pensare alle eventuali conseguenze sia in caso di esito positivo che in caso di esito negativo.

Se solo la Consiglieria Angolano si fosse presentata o confrontata con le stesse forze politiche con cui interagisce all'interno del “campo largo” per le prossime elezioni regionali, avrebbe sicuramente avuto modo di comprendere l'immensa opera politica e diplomatica che questo Sindaco, con la propria maggioranza, sta provando a portare avanti, contro un Governo nazionale (non comunale) di centrodestra, quindi d'opposizione.

Anzi, dico di più: gli elementi cruciali di questa estenuante trattativa sono pubblici. Il no all'AIA; il parere negativo sanitario espresso nel procedimento autorizzativo, quindi all'interno del procedimento amministrativo; la controproposta, il piano C, dopo le due proposte irricevibili ricevute da quest'Aula, da questi Consiglieri legate al piano A e al piano B che prevedevano otto e sette anni. La nave rigassificatrice, il polo di DRI.

Il “no” alla nave del nostro Sindaco e della maggioranza tutta è stato ribadito in tutte le sedi, nonostante la pressione pubblica che il Governo ha aizzato nei nostri confronti, definendoci pubblicamente “la città del no”.

Non si possono ridurre sessant'anni di storia, di lotte sociali, di lotte operaie, di lotte ambientali ad un mero tema “il ricorso sì/il ricorso no” senza argomentarlo, senza portare le tesi a favore, senza portare un eventuale sostegno a questo ricorso. Quali sono le basi di questo ricorso, ad oggi, con una mozione depositata noi personalmente non le abbiamo lette!

Oggi vorrei tornare un attimo sul punto: abbiamo mantenuto la barra dritta, nonostante le violente sferzate arrivate dal Governo; stiamo lottando per una decarbonizzazione giusta, con tempi minimi e certi: la nostra proposta C, firmata da tutta la maggioranza unita il 31 luglio 2025, non oggi! La salvaguardia dei posti di lavoro, della salute, di tutti gli interessi della nostra città, nessuno escluso.

In particolare, stiamo lottando per avere il rilancio economico come risarcimento minimo, come ha detto anche il Consigliere Di Bello, per i danni che in sessant'anni i Governi, compreso il Governo 5 Stelle, ci hanno causato, con politiche industriali vergognose ed inaccettabili per il nostro territorio. Basta populismo! Basta istanze vuote e senza contenuto! Vogliamo discutere dei contenuti, anche all'interno dei comitati sparsi per la nostra città! Basta con gli slogan!

Avremmo voluto ricevere una mozione seria, che prevedesse anche un'analisi tecnica e giuridica e le eventuali conseguenze, ma così purtroppo oggi non è stato.

In maggioranza, nonostante anche la diversità di vedute, i confronti sono stati molto diversi e, anche se portavano a soluzioni diverse, sono sempre state sostenute da valutazioni tecniche motivate e mai vuote.

Inoltre, faccio un'ultima critica sempre sulle modalità di tale mozione: avete inasprito e fomentato il tema in città su un tema non banale, continuando con una narrazione semplicistica, sino a ieri, momento in cui abbiamo appreso della conferma della candidatura della Consiglieria Angolano alle Regionali, casualmente il giorno prima della discussione della mozione all'interno dell'Aula. A pensar male, forse, si fa peccato, forse!

Concludo... concludo, scusate, in pochi secondi. Restiamo coerenti con il percorso politico sostenuto fino ad oggi, con la richiesta al Governo di assumersi le proprie responsabilità: nazionalizzazione degli

impianti, farsi carico della decarbonizzazione e tutelare salute e posti di lavoro. Non arretriamo di un centimetro!

Sessant'anni di mala gestione non possono ricadere su un Governo locale in carica da quattro mesi! Non è giusto! E con questo non presteremo sicuramente l'alibi al Governo, di opposizione, di darci la colpa di un eventuale fallimento sulla gestione, già instabile, del nostro stabilimento.

Taranto è la “città del sì” purché vengano previsti e tutelati il diritto all'ambiente, alla salute e al lavoro.

Applausi.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Vitale.

Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Serio: ne ha facoltà.

Consiglieria Serio

Grazie, Presidente.

Sindaco, Consiglieri, intervengo in questo dibattito cruciale per la nostra comunità, che riguarda una questione - quella dell'ex Ilva - che ci interpella nel profondo della sua complessa natura di “poli crisi”: ambientale, sanitaria, sociale, produttiva e occupazionale.

E' comprensibile la reazione diffusa di utilizzare ogni strumento consentito per ottenere prescrizioni più stringenti sotto il profilo ambientale, tutele i più efficaci di prevenzione e di cura della salute dei cittadini. In questa prospettiva, è nota e indiscutibile la posizione di questo Comune estrinsecatasi nel parere contrario dell'AIA. Oggi, però, siamo di fronte ad un salto di fase, possibile dinanzi ad un processo di transizione verso la decarbonizzazione, chiaro e forte nella sua visione prospettica, ma ancora opaco e debole nel suo start-up, in un contesto reso ancora più incerto a seguito delle vicende legate alla vendita in corso.

Ecco perché occorre compiere un passo ulteriore e superare la fase della protesta e della reazione emotiva, per intraprendere una strategia istituzionale che sia efficace, lungimirante e soprattutto condivisa all'unanimità da quest'Aula. Mi riferisco alla necessità di adottare una posizione comune sulla scelta di non presentare un ricorso al TAR da parte del Comune, superando definitivamente le sterili polemiche del passato.

Il cittadino non ci chiede chi ha sbagliato ieri, ma chi oggi ha il coraggio di agire con intelligenza per il domani, dobbiamo trasformare la nostra contrarietà all'AIA dello scorso luglio, in un'incalzante iniziativa politica unitaria, anziché disperderla in un'azione legale incerta.

La proposta di evitare il ricorso al TAR da parte dell'Ente non è un atto di rassegnazione né tantomeno un favore all'industria o al Governo. Il nostro parere negativo unanime sull'AIA deve essere, quindi, la leva per la negoziazione della sua revisione e non l'oggetto di una contesa giudiziaria amministrativa. Questa è una battaglia politica che si vince qui e ai “tavoli romani”. Se il Consiglio comunale si divide tra chi vuole ricorrere al TAR e chi no, il nostro messaggio politico risulterà frammentato e indebolito agli occhi del Governo e alla controparte industriale.

Un eventuale rigetto del ricorso da parte del TAR non delegittimerebbe solo la maggioranza, ma l'intero Consiglio comunale che ha avallato l'azione. Non possiamo permetterci un'aula giudiziaria che rafforzi la posizione di chi sostiene la continuità produttiva senza garanzie.

Signori Consiglieri, la storia ci giudicherà non per quanti ricorsi abbiamo presentato, ma per i risultati che avremo ottenuto in termini di salute pubblica, presidi sanitari, bonifiche e posti di lavoro dignitosi e sicuri. Non c'è un partito del “ricorso” e un partito del “non ricorso”, c'è solo il “partito di Taranto”. Il “partito di Taranto” oggi ha bisogno di mostrarsi unito.

Diamo un segnale inequivocabile! Siamo contrari all'AIA ma siamo, soprattutto, determinati ad imporre una soluzione definitiva. Il futuro di Taranto ci pone di essere un'unica forza consapevole della posta in gioco; per questo motivo e in linea con le indicazioni della Segreteria cittadina del Partito Democratico, dichiaro che il gruppo PD voterà contro l'ipotesi di esporre il Comune ad un ricorso aleatorio e, pertanto, contro la mozione presentata dalla Consiglieria Angolano. *(interruzione tecnica)* presentata dalla maggioranza. Grazie.

Applausi.

Presidente Liviano

Grazie, Consiglieria Serio.

Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Angolano, che però è già intervenuta precedentemente, quindi può re-intervenire in fase di dichiarazione di voto, cioè non può intervenire ora.

Il Consigliere Contrario e poi il Consigliere Lazzaro.

Consigliere Contrario

C'era il Consigliere Vietri che ho visto che si è sottratto...

(Intervento fuori microfono)

Non ho fatto niente! Va bene comunque, dai!

Il tema è già sufficientemente caldo, ora figuriamoci lo scontro con Fratelli d'Italia, già ce ne sono abbastanza in corso!

Faccio una premessa veloce ora, al di là del tema, del merito nel quale entrerò immediatamente. Qui stiamo spesso parlando di cure, di soluzioni, ma forse ha molti sfugge che il “paziente è già morto”. Il disastro del Governo è sotto gli occhi di tutti: la gara è risultata deserta, fallimentare, e questo è conseguenza di anni ed anni non di politiche industriali sbagliate ma di politiche industriali totalmente assenti. Si è continuato - tutti i Governi: 5 Stelle, Partito Democratico, Lega, Fratelli d'Italia, tutti – a buttare, come al solito, palla in avanti, palla in avanti, palla in avanti fino a quando i nodi non venivano periodicamente al pettine, come ci siamo trovati in questo momento.

E cosa succedeva... cosa succede ogni volta che i nodi vengono al pettine?

Che si ha paura, giustamente e legittimamente, della chiusura traumatica! Tutti abbiamo paura di una chiusura traumatica dell'Ilva e, quindi: rischio chiusura traumatica, si rimette in moto il famoso “ricatto

occupazionale” e si procede. Anche oggi film già visto: rischio di chiusura traumatica, non possiamo chiudere l’Ilva all’improvviso e si procede avanti.

Allora, diciamo che se forse iniziamo a programmarla la chiusura, probabilmente eviteremo di trovarci con il rischio di chiusura cromatica. Se lo avessimo fatto nel 2012, quando una stragrande parte della città lo chiedeva, probabilmente già oggi ne saremmo vivendo i benefici.

Tra i fallimenti del Governo c’è anche quel ricatto, inqualificabile - faceva bene il Consigliere Vitale a ricordarlo - di proporci un accordo di programma da sottoscrivere, che avrebbe portato impianti... cioè avrebbe continuato a far produrre con gli impianti a carbone per 15 anni, se non ricordo male, che avrebbe portato ulteriore impatto ambientale sul nostro territorio: polo di DRI, dissalatore in mare, nave rigassificatrice. E su questo permettetemi di dire che io sono orgoglioso della vostra Amministrazione, sono orgoglioso del Sindaco Piero Bitetti che, con schiena dritta, ha resistito ai ricatti del Governo. Una volontà quella di dire “no” a questo ulteriore scempio nei confronti della nostra Terra, volontà che è stata ulteriormente espressa.

Piano di risanamento... piano di risanamento se è possibile, visto la vicinanza di quello stabilimento alla città, visto l’obsolescenza degli impianti, visto la grandezza, ma diciamo se possibile. Per farlo ci vogliono soldi, soldi, soldi può metterli solo lo Stato, il Pubblico, non certo il privato. Alla “favoletta” che Urso ci raccontava che i privati avrebbero portato sette, otto, sei, cinque miliardi per fare i forni elettrici non ci ha creduto nessuno o non ci ha creduto una stragrande parte della città, figuriamoci lo possono fare i fondi di investimento. E quindi niente, si continua a produrre!

E vengo al merito: si continua a produrre anche perché c’è un’Autorizzazione Integrata Ambientale. Di cosa stiamo parlando?

Di un’Autorizzazione Integrata Ambientale che autorizza per dodici anni ancora quegli impianti a carbone fino a 6 milioni di tonnellate all’anno: un atto che io definisco criminale, un atto ostile nei confronti della città e non è un caso che avviene nonostante il parere contrario degli Enti locali, compreso il Comune di Taranto, e che è oggettivamente incompatibile con la salute e con l’ambiente.

Allora veniamo al merito. Anche oggi il Sindaco Piero Bitetti, la maggioranza quasi tutta ha ribadito - e sono contento! - la propria contrarietà all’AIA. Qual è l’elemento sul quale c’è evidentemente - penso che sia evidente - qualche differenza sulla strategia?

C’è chi dice che il ricorso non va fatto perché è poco sostenuto, perché indebolirebbe il Sindaco... io, Piero, ti capisco, ne abbiamo parlato a lungo, conosco le difficoltà, conosco davvero le difficoltà. So le ragioni, e le trovo legittime, che il ricorso indebolirebbe, forse escluderebbe il Comune al tavolo delle trattative, si ritiene poco sostenuto. Rischierebbe quello che purtroppo so che sta avvenendo: di scaricare, da parte del Governo, le responsabilità di un fallimento sul Comune.

Allo stesso tempo, però, vi dico che personalmente, per quanto legittime possono essere le ragioni per non fare ricorso, io ritengo che invece il ricorso vada fatto, per due semplici motivi: il primo perché è sostenuto, è tecnicamente e giuridicamente sostenuto, io qualche parere legale l’ho anche fornito. Ma se non fosse questo, sostengo - e ne approfitto visto che c’è un’ampia rappresentazione delle associazioni tarantine - con forza il ricorso che le associazioni stanno organizzando sull’AIA e per le quali la città ha raccolto, in pochissimi giorni, oltre 35.000 euro, a dimostrazione di una volontà di una città che è stanca di quegli impianti a carbone. E poi perché, secondo me – Piero: te lo dico serenamente - a mio avviso

aumenta il potere contrattuale nei confronti del Governo, sia perché qualche si è dalla parte giusta della storia e ci si siede al tavolo delle trattative, secondo me le spalle sono più larghe, sia perché avresti dalla tua parte una importante porzione della città, che invece oggi ci chiede di fare ricorso all'AIA e, secondo me, anche proprio dal punto di vista strategico: io il ricorso come Comune lo faccio e lo ritiro, eventualmente, solo se c'è veramente un reale processo di revisione di quell'AIA, che continuo a definire un atto ostile e un atto criminale.

Allora, ora al netto di questo – quindi, chiaramente, le mie posizioni su ricorso penso che siano chiare – di cosa avrebbe bisogno questa città e cosa questa Amministrazione dovrebbe...

Presidente Liviano

Consigliere: vada in chiusura.

Consigliere Contrario

Sì, vado a conclusione.

...un vero e proprio accordo di programma, non quello proposto da Urso, che non era neanche vincolante, un accordo di programma articolo 34 del TUEL (giusto per capirci), come l'accordo di programma fatto a Genova, che chieda poche cose ma chiare: la chiusura definitiva di quegli impianti di morte; il risarcimento per un territorio che da ormai cinquant'anni è Terra di sacrificio, a vantaggio degli interessi nazionali; la salvaguardia dei redditi e delle occupazioni; le bonifiche. Questa è un'operazione che, secondo me, il Consiglio comunale tutto potrebbe fare e avrebbe dalla sua parte la città tutta. Grazie a tutte e tutti.

Applausi.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Contrario.

A beneficio dello svolgimento dei prossimi interventi, faccio presente, ricordo a tutti e a me stesso che gli interventi dovrebbero durare cinque minuti. Il tema è assolutamente rilevante, quindi siamo elastici nell'ambito di un paio di minuti, però per favore non andiamo oltre i sette minuti. Grazie.

Prego, Consigliere Lazzaro.

Consigliere Lazzaro

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, è sotto gli occhi di tutti, ha ragione il Consigliere Festinante: se continuiamo così, questa Amministrazione davvero non conta nulla, questa città non conta nulla. Se continuiamo così, noi continuiamo a distruggere la nostra città, il futuro della nostra città.

Noi dobbiamo avere la capacità di essere responsabili. Avevo preso degli appunti ma non li seguirò perché l'evoluzione di questi minuti - ovviamente - mi costringe a dover esporre, ma liberamente, quello che penso e lo condivido con la mia città, con la mia comunità, con questo Consiglio comunale e con i cittadini. Quello a cui si sta assistendo in questo Consiglio comunale è la rappresentazione di quello che

accade in città, ovvero una città ostile agli investimenti, ostile al futuro, ostile a quello che è un futuro sostenibile davvero per il nostro territorio.

“Sostenibile” non significa solo ambientale, cosa a cui credo tantissimo e su cui mi batto quotidianamente, non significa solo una sostenibilità dal punto di vista sociale, ma anche sostenibilità economica, e chi è economista lo comprende benissimo. E, quindi, bisogna avere la capacità di portare avanti quelle iniziative concretamente.

Quindi, oggi ci assistiamo all'ennesima rappresentazione di una “bandiera politica” che viene issata su una fabbrica, che la si vuole issare così come è stato fatto con una bandiera di un Popolo come quello Palestinese sulla facciata di questo Municipio, la si vuole issare anche su questo Palazzo. Questo è assolutamente inaccettabile per il futuro della nostra città!

Noi dobbiamo avere la capacità di tradurre le nostre problematiche, le nostre gigantesche problematiche, e voglio ricordare che i Governi che si sono susseguiti nel tempo - come giustamente ricordava il Consigliere Festinante - hanno approvato dei Decreti “Salva Ilva” e hanno condotto e hanno continuato ad autorizzare il prosieguo, un rinviare di una decarbonizzazione che doveva avvenire anni fa e, invece, non è stato fatto. Invece additiamo il Governo di centrodestra che sta e vuole affrontare il problema, che costruisce un “Tavolo Taranto” per lo sviluppo di Taranto e concretamente per lo sviluppo di Taranto, ma lo si addita come un voler gettare responsabilità su un'Amministrazione. Ma le responsabilità dell'Amministrazione devono nascere innanzitutto qua dentro con la capacità da parte della maggioranza che è stata eletta in questa Assise di rappresentare i cittadini e di poter mettere a terra quegli investimenti che sono necessari per quanto riguarda la nostra città. Non dire “no” e basta! Il “no” fine a sé stesso è nemico della nostra città, è nemico del nostro futuro, è nemico del futuro dei nostri giovani.

Io ho lanciato al Sindaco, all'Amministrazione e a tutta la città - lo abbiamo fatto come Fratelli d'Italia - un'alleanza trasversale del “sì”, perché chi vuole credere nel futuro della città, si deve mettere insieme al di là degli schieramenti politici, e lo stiamo dimostrando quotidianamente su tutte le tematiche, quelle che riguardano le infrastrutture della nostra città, quella che riguarda il futuro della nostra città. Mettersi insieme, mettere da parte le bandiere politiche e fare in modo che questa città vada avanti e faccia in modo che il futuro dei giovani sia assicurato. Altrimenti non ci sarà nessun tipo di sostegno ai giovani, che continueranno ad andare via.

Io insegno qui, alla vicina Facoltà di Giurisprudenza: sono sempre di meno, purtroppo, le iscrizioni perché i giovani vanno via, perché se noi non gli garantiamo un futuro credibile, ovviamente i giovani ci continueranno a lasciare. Per fare questo bisogna costruire un futuro di lavoro, un futuro serio, un futuro credibile, un futuro davvero serio per quanto riguarda la nostra città, che vada a mettere insieme la risposta alla necessità di lavoro, alla necessità di salute, all'esistenza dell'essere umano che deve essere rispettato in questo territorio ma, innanzitutto, che debba avere la possibilità di assicurare un futuro ai giovani e alle loro famiglie. Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliere Lazzaro.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tartaglia: prego.

(Interventi fuori microfono)

Chiedo al Consigliere Contrario cortesemente di tacere.

Grazie. Consigliere Tartaglia: prego.

Consigliere Tartaglia

Presidente, grazie.

Sindaco e Consiglieri tutti, avevo preso giusto qualche appunto per gli interventi molto puntuali di tutti i colleghi, ma poi ha spiazzato, mi ha sbalordito l'intervento di Luca, per cui sembrava dire... perorasse le cause che abbiamo proposto noi della maggioranza.

Il Consigliere di Fratelli d'Italia grida, giustamente, all'unione di intenti verso il miglioramento, verso il sì. Noi stiamo dicendo sì! Noi stiamo dicendo sì alla transizione, leggo testualmente...

(Intervento fuori microfono)

Ovviamente noi stiamo dicendo sì... ma non è un confronto, Presidente, non credo che sia un confronto.

Presidente Liviano

Prego di voler continuare, Consigliere Tartaglia.

Consigliere Tartaglia

Noi abbiamo detto sì ad un Tavolo permanente delle Istituzioni locali con il Governo, abbiamo detto di sì a sollecitare le infrastrutture strategiche per l'autostrada e l'aeroporto *(interruzione tecnica)* investimenti.

E arriviamo al dunque, alla mozione che presenta la dottoressa Angolano, una mozione che scalda gli animi, i cuori, l'anima, fa tremare i polsi perché si parla di Ilva, perché si parla di ricorso all'AIA, come se fosse – il ricorso all'AIA - la soluzione, la panacea di ogni e qualsiasi soluzione.

Ricordo solo a me stesso che, in realtà, il Movimento 5 Stelle già credo fosse il 9 febbraio 2018, alle ore 19:00 - io c'ero - all'Orfeo abbia enunciato a tutta la città di Taranto la trasformazione dell'Ilva in un grande parco giochi, poi non è accaduto. Ma questa è storia, non vogliamo fare polemiche.

Caro Consigliere Di Bello, la stima nei suoi confronti è sempre alta, però noi non facciamo né etichetta e né morale, qui dentro noi facciamo politica! E il problema dell'Ilva, del ricorso all'AIA non è un problema che risulterà poi nei futuri testi filosofici di etica e di morale, ma resterà un'attività politica. E la politica è fatta di strategie! Perché ricordando quella che è stata l'Amministrazione di solo quattro mesi del Sindaco Bitetti, vorrei ricordare alcuni passaggi anche a me... solo a me stesso, i passaggi sono questi: il Governo ci presenta una serie di soluzioni per l'Ilva, A e B, noi gliene facciamo un'altra, C, la quale C prevede, a firma di tutti i Consiglieri di maggioranza: la decarbonizzazione in cinque anni e mezzo, progressiva, attraverso la creazione di forni elettrici (tre) e la sostenibilità di questi forni elettrici non con la nave rigassificatrice. Mi sembra che da quel 31 luglio - lo sanno tutti, l'abbiamo pubblicato - siamo andati con questa proposta, è andato il Sindaco con questa proposta innanzi al Governo e poi, a un certo punto il 12 di agosto - a mente ricordo - il Governo enuncia un grandissimo accordo, che però non fa riferimento a quella proposta a cui il Sindaco e la città di Taranto e la maggioranza da lui rappresentate,

ha tenuto la schiena sempre dritta. Decarbonizzazione - lo continuiamo a dire adesso - progressiva decarbonizzazione, tramite la quale si arriva alla creazione di forni elettrici per i quali tre sostenibili - e lo ripeto: sostenibili! - dalla rete Snam, da una serie di attività che producono circa 4 miliardi o qualcosa del genere di metri cubi di gas.

Quindi, il Sindaco e la maggioranza non si sono mossi da quella proposta.

Arriviamo all'AIA. Non credo che non vi è chi non veda, in questa sala ma anche altrove, che questa è una “partita a scacchi”, è una partita politica che non si risolve nelle Aule di giustizia. La Giustizia rappresenta e fa il suo corso nella politica, che deve dare risposte e – ahimé! - chi si assume la responsabilità politica di dire di no all'AIA significa dire non no ai singoli cittadini, ai morti, all'inquinamento, ma è esattamente il contrario, è esattamente per affiggere al muro il Governo che, in tutte le maniere, sta tentando di poter “crocifiggere” noi, il Sindaco Bitetti e questa maggioranza ad una responsabilità che non ha. La responsabilità sui piani industriali non è nel Comune, la responsabilità su quelle azioni di *welfare* di cui necessita questa città sono – Luca: ti voglio bene - del Governo, è del Governo. E' il Governo che deve intervenire nei finanziamenti, negli investimenti e noi diremo “sì”. E noi diremo di sì agli investimenti, diremo di sì ma ad una condizione: la condizione che una Terra di sacrificio non continui più ad essere Terra di sacrificio, è quello che ha detto questa maggioranza e il Sindaco Bitetti. Non possiamo dire sì... continuare a dire sì a Terra di sacrificio! Diciamo sì alla transizione attraverso la decarbonizzazione e, quindi, per questa ragione è chiaro - dottoressa Angolano - che noi non possiamo votare la lista per la sua mozione, non perché non abbiamo a cuore la salute dei cittadini. La salute dei cittadini ci ferma la nostra attività da quando siamo nati, perché tutti noi abbiamo avuto problemi, tutti noi abbiamo...

Presidente Liviano

Consigliere: vada a sintesi, per favore.

Consigliere Tartaglia

Certo! ...tutti noi abbiamo la sensibilità per comprendere che la vita viene al primo posto, ma prima ancora della vita purtroppo c'è qualcuno che decide e noi dobbiamo essere strateghi! Trent'anni, quarant'anni di politica cosa ha prodotto fino adesso?

Nulla! Noi cerchiamo di essere coerenti con quello che abbiamo detto in campagna elettorale, e il Sindaco ha detto non la chiusura ma ha detto un impegno per la progressiva decarbonizzazione, l'ha detto più volte a voi dei 5 Stelle. Grazie.

Presidente Liviano

Consigliere: ha superato di due minuti e trenta secondi.

Grazie a lei per intervento. Grazie di cuore.

Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Presidente: oggi la verità è che questa mozione è l'ennesima operazione di propaganda che si tenta sulla pelle dei Tarantini, e noi non accettiamo che questioni così complesse vengano affrontate - come già detto da tutti - con logiche di campagna elettorale.

La tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro non passa da mozioni come queste, mozioni scritte solo per venire qui a puntare il dito contro gli altri, perché in quest'Aula nessuno governa direttamente la “questione Ilva” che - voglio ricordare - è un dossier nazionale, è un dossier che è stato nelle mani dei Governi che rappresentano i partiti di tutti i Consiglieri qui presenti.

E sul Tavolo nazionale gli Enti locali sono tutti presenti. Allora perché il Senatore Turco, che è anche Vicepresidente del Movimento 5 Stelle, non ha fatto presentare la stessa mozione al Consigliere Parisi in Provincia, non ha fatto presentare la stessa mozione ai Consiglieri regionali presso la Regione Puglia per chiedere il ricorso al TAR?

Qui, dove il 5 Stelle siede all'opposizione, presenta una mozione per chiedere di impugnare l'AIA; presso la Provincia e la Regione, dove è forza di maggioranza e potrebbe incidere sui propri Presidenti, non dice una parola. Questa è strumentalizzazione bella e buona, ed è un vero paradosso che sulla “questione Ilva” parli proprio il Movimento 5 Stelle, che al Governo annunciò di aver risolto la “emergenza Ilva” in tre mesi.

Senza parlare dell'evidente contraddizione odierna: nei giorni scorsi presentano contemporaneamente la mozione per il ritiro dell'AIA, mentre lo stesso giorno il Senatore Mario Turco chiede al Governo di far rientrare al lavoro 1.600 dipendenti attualmente a casa in amministrazione straordinaria.

Quindi, da un lato invocano azioni finalizzate al ritiro dell'Autorizzazione che consente allo stabilimento di funzionare, dall'altro chiedono che migliaia di persone tornino a lavorare.

Non dimentichiamo, inoltre, che nei mesi scorsi - Sindaco - proprio sull'AIA lo stesso Senatore Mario Turco lamentava, a gran voce, che non fosse stato udito l'Istituto Superiore di Sanità. Bene, l'Istituto è poi stato ascoltato, ha formulato 470 prescrizioni, che sono state tutte accolte ma, nonostante l'audizione chiesta dal Senatore, si è conclusa positivamente, con l'accoglimento di tutte le prescrizioni dell'Istituto di Sanità, ma a lui non andava comunque bene.

Si omette di dire, inoltre, che si intende ricorrere contro un'AIA ponte, che temporanea, per la quale è già prevista la revisione già a partire da agosto prossimo. E questo è un fatto noto a tutti!

Alla luce di ciò, è evidente che presentare oggi un ricorso contro un'AIA che sarà rivista nel giro di pochi mesi è un atto non solo da verificare bene sul piano giuridico, ma che anche rischia di compromettere la presenza del Comune di Taranto al Tavolo che ci sarà a seguito della pre-intesa, che prevede: la decarbonizzazione vincolante per chi acquisterà lo stabilimento, decarbonizzazione che tutti chiedono per far sì che si tolga il carbone e che si salvino i posti di lavoro.

Questo è il primo Governo che parla di forni elettrici, e voi lo attaccate.

Nella pre-intesa si apre soprattutto ad un accordo di programma ai sensi del Testo Unico degli Enti locali...

Interventi dal pubblico.

Presidente Liviano

Chiedo al pubblico di tacere, per favore, e di rispettare le persone che stanno intervenendo. Grazie.

Consigliere Vietri

Nella pre-intesa si apre soprattutto ad un accordo di programma ai sensi del Testo Unico, che è quello che chiedevano tutti su questo territorio, compreso il 5 Stelle, e da questo l'accordo di programma si potrà intervenire su tutto, lo dice già la pre-intesa: sulle politiche attive e passive del lavoro, sul potenziamento del CIS, sulle nuove prospettive di reindustrializzazione delle aree non utilizzate per industrie *green*.

Allora, cerchiamo di essere onesti e pratici: le questioni legate allo stabilimento superano ampiamente il perimetro comunale, e per questo non possono essere affrontate con delle semplici mozioni, ma discusse con maggiore visione e consapevolezza contemporaneamente e congiuntamente agli altri Enti locali: Provincia e Regione, con il Governo e coinvolgendo le Organizzazioni datoriali, le categorie, le professioni, i sindacati.

Meritavamo noi – collega Angolano - di poterli sentire prima che tenessimo questa discussione in Aula?

Io immagino proprio di sì!

Quindi non servono azioni isolate, dettate da logiche di propaganda. Serve coordinamento istituzionale e comprendere che tali questioni si trattano su un piano più alto e più ampio rispetto semplicemente a quello di questa Assise cittadina. Per questo dovremmo lavorare qui per creare spazi di mediazione, per indirizzare al meglio le scelte che riguardano il nostro territorio, che riguardano tutti noi. E, invece, c'è chi preferisce creare tensioni, contrapposizioni, gettare benzina sul fuoco, mentre ciò che dovremmo fare e, invece, l'esatto contrario, e cioè lavorare per accrescere la coesione sociale in città. Noi a questo gioco non ci prestiamo! E questo modo di fare altro non è che utilizzare la sofferenza delle persone che si sono ammalate. Ci sono famiglie che hanno sofferto e che meritano rispetto, non di essere strumentalizzate in questo modo vergognoso dal Movimento 5 Stelle che, quando ha governato e poteva fare, non ha fatto nulla per risolvere la questione dell'Ilva.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Vietri.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lenti: ne ha facoltà.

(Intervento fuori microfono)

Se la discussione è inutile, potete uscire, se volete!

Il Consigliere Lenti ha facoltà di intervento. Prego, Consigliere Lenti.

(Intervento fuori microfono)

Deve intervenire il Consigliere Lenti. Grazie. Signor Castellana, gentilmente! Deve intervenire il Consigliere Lenti!

(Intervento fuori microfono)

Chiedo ai Vigili la cortesia di far uscire il signor Castellana.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo ai Vigili... Per favore, i Vigili possono far uscire il signor Castellana? Grazie!

(Interventi concitati fuori microfono)

E basta!

(Interventi fuori microfono)

È molto complicato? Scusate, io non vorrei essere costretto a sgombrare l'Aula.

(Intervento fuori microfono)

Verremo a lezione da lei! Adesso deve intervenire il Consigliere Lenti. Deve intervenire il Consigliere Lenti.

(Intervento fuori microfono)

Antonio, per favore, intervieni!

(Interventi concitati fuori microfono)

Sono costretto a sgomberare l'Aula.

(Interventi concitati fuori microfono)

Per favore! La seduta è sospesa.

I lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi.

Alla ripresa:

Presidente Liviano

...(parole fuori microfono) non deve avere la paura di essere interrotto o aggredito.

Io so perfettamente che tra voi ci sono persone che sono state qui dentro in maniera assolutamente corretta da stamattina, come qualcuno diceva, lo sappiamo tutti; sappiamo però pure tutti – e lo sapete anche voi - che da stamattina io sto provando a chiedere: per cortesia, rispettiamo i lavori dell'Aula, per cortesia, rispettiamo i lavori dell'Aula.

Adesso abbiamo condiviso con i Vigili, con il Sindaco e con il resto del Consiglio comunale di riaprire le porte a tutti, io però vi dico con molto onestà che, se dovesse verificarsi nuovamente una situazione come quella precedente, sarò io a fare denuncia al Tribunale nei confronti delle persone - che sono state tutte evidentemente censite al momento d'ingresso - perché in questo caso non solo ci sarebbe una mancanza di rispetto verso la democrazia, ma anche una mancanza di rispetto verso una sorta di patto fatto tra persone civili che stanno dicendo: "Okay, voi state dentro, però ci consentite di terminare i lavori". Quindi, ve io dico con molta onestamente: se dovesse accadere nuovamente qualcuno interrompe qualcuno, sarò io a fare denuncia penale nei confronti delle persone che lo hanno fatto. Qui tutto è filmato e tutti sappiamo come ci chiamiamo tutti. Grazie.

Consigliere Lenti: prego.

Consigliere Lenti

E' chiaro che dovessi intervenire su Ilva mi ci vorrebbe un mese.

Comunque, nella vecchia AIA scaduta il 23 agosto 2023, prorogata successivamente per ulteriori due anni, alcune prescrizioni non sono mai state osservate nei termini previsti dal gestore, il quale ha chiesto ed ottenuto ripetutamente continui rinvii per il loro adempimento e tutt'oggi non risultano attuate.

La nuova AIA prevede 472 prescrizioni. Ma chi ci crede, dico io?

La conferenza dei servizi decisoria del 17 luglio 2025 si è svolta nonostante le richieste di rinvio del Sindaco di Taranto, che ha espresso parere negativo motivato, in qualità di Autorità sanitarie locale, ai sensi del Testo Unico sull'Ambiente, e proprio in virtù di esso il Sindaco ha il potere e il dovere di esprimere un parere motivato nel procedimento di rilascio di riesame dell'AIA e che tale parere è finalizzato a tutelare la salute pubblica e deve essere tenuto in considerazione dalle Autorità competenti nel processo decisionale. Quel parere, chiaramente, non è su base ideologica ma si fonda su un corpo ampio e convergente di evidenze scientifiche, che comprende i rapporti di valutazione (*parola incomp.*) sanitario di ARPA Puglia, dell'ARES, dell'Asl di Taranto, il rapporto dell'OMS del 2023, insomma tutta una letteratura tecnico-scientifica che disegna un quadro consolidato di danno sanitario: certifica la persistenza di criticità sanitarie significative e una vulnerabilità sanitaria persistente nella popolazione, con eccessi di mortalità e ospedalizzazione e patologie oncologiche e non.

Nonostante ciò, il Ministero ha comunque proceduto al rilascio dell'AIA, ignorando le prescrizioni sanitarie minime ritenute indispensabili dagli Enti tecnico-scientifici, per cui il gestore alla fine potrà produrre fino a 6 milioni di tonnellate all'anno e si autorizza il ciclo integrale a carbone per altri 12 anni. All'interno del PIC c'era solo una piccola prescrizione sulla decarbonizzazione, la numero 3, che chiede una generica presentazione di un piano operativo, entro 12 mesi, con tecnologia individuate e cronoprogramma, obiettivi, ma non stabilisce nessun obbligo, non stabilisce tempi tassativi, non vi è alcun obbligo di attuare la decarbonizzazione.

Non è definito a carico di chi sarebbero i costi del piano operativo, né vi sono scadenze definite nel cronoprogramma, non c'è nessuna prescrizione che preveda delle date certe per lo spegnimento dell'impianto a carbone. Insomma, e se ci aggiungiamo che ad oggi non ci sono nemmeno acquirenti, io direi che abbiamo perso due mesi e mezzo di tempo e che abbiamo respirato per due mesi e mezzo aria insalubre.

Vorrei ricordare, a tal punto, che la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 25 giugno n. 626 del 2022, ha chiesto l'obbligo di subordinare l'attività industriale alla tutela della salute nei contesti di rischio sanitario accertato. Il rilascio dell'AIA in assenza di misure adeguate è in contrasto con tale pronuncia.

Vorrei ricordare anche che quest'anno sono stati rilevati - quest'estate – quattordici volte in cui il benzene è andato oltre i limiti di Legge, che sono 5 microgrammi per metro cubo d'aria.

Ma, comunque, senza entrare troppo nel tecnico perché non mi appassiona tanto la discussione tecnica, io oggi vi voglio dare dei consigli medici - non sono diventato un dottore - l'Ordine dei Medici, di chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Taranto che - voglio ricordare – è un Ente pubblico sussidiario del Ministero della Salute, nel Position Paper solleva una serie di osservazioni che, purtroppo,

per brevità dei tempi non posso elencare tutte ma riporta tutta una serie di evidenze sanitarie e ambientali: contaminazioni di suolo, di tossine, PCB, il biomonitoraggio che faceva parte delle prescrizioni, è una delle famose prescrizioni dell'AIA vecchia, che non è stata nemmeno ancora ottemperata, sui metalli pesanti e così via... ma voglio soffermarmi sul comunicato che la dottoressa Maria Letizia Marra, la Presidente dell'Ordine, invia al Consiglio comunale in data 28 luglio 2025 (quindi qualche mese fa), in particolar modo due citazioni che mi hanno colpito: “Rimane ferma, tuttavia, la convinzione che, in quanto medici, la tutela della salute sia individuale sia collettiva rappresenta un diritto inviolabile e non negoziabile, da anteporre a qualsiasi altra, pur legittima, considerazione. Resta, tuttavia, a nostro avviso imprescindibile il riferimento al principio di precauzione, che deve costituire il fondamento di ogni decisione suscettibile di determinare, anche solo in via potenziale, un pregiudizio per la salute dei nostri concittadini”.

Insomma, l'Ordine richiama la responsabilità di decisori politici e ci dà come bussola, ovviamente, il principio di precauzione della salute su ogni scelta che noi da qui in poi andremo a prendere.

Bravo è stato il Sindaco Piero a non cedere sulla nave. Io vorrei ricordare che, se oggi avessimo avuto il centrodestra qui al Governo... è vero, noi potremo avere anche qualche differenza di vedute, però il giorno dopo avremmo avuto la nave, mentre invece - oggi che cos'è? Giorno 13 – la nave io ancora non la vedo. E' stato il primo Sindaco a dare parere negativo all'AIA, ne abbiamo seguito anche noi da vicino l'iter, quindi è anche un nostro contributo, diciamo che, a mio modesto parere - chiaramente conosciute tutti la mia posizione, non è da oggi che ci conosciamo - ...bisognerebbe essere poi un attimo consequenziale, perché ci sarebbero tutte le carte in regola per poter fare il ricorso al TAR che non necessariamente deve essere visto come un atto di opposizione politica, no, è solo un atto tecnico di autotutela dell'Ente. E il Comune di Taranto ha chiaramente diritto ad essere un interlocutore alla pari, e non un mero soggetto consultivo e, per quel che mi riguarda, rafforzerebbe le trattative del Sindaco al Tavolo ministeriale. Ma queste, ripeto, sono delle mie considerazioni!

Quindi, il ricorso al TAR non è un gesto contro qualcuno, ma è uno strumento di garanzia, significa chiedere che la valutazione della legittimità dell'AIA sia fatta da un Giudice terzo. Per me ci sarebbero tutte le motivazioni tecniche, politiche, giuridiche per farlo; poi, dopodiché possiamo disquisire di tutto, però a una cosa devo rispondere: non mi fa risentire che noi siamo alla “città del no a tutto”, perché altrimenti mi cadono le braccia per terra. Abbiamo detto di sì all'Ilva, abbiamo detto di sì all'Eni, abbiamo detto di sì alla Marina, alla NATO, abbiamo detto sì all'ampliamento della base militare, abbiamo detto di sì alle discariche, abbiamo detto di sì al dissalatore. Cioè a che cosa abbiamo detto no, scusatemi?! Che cosa non ci hanno fatto in questo territorio?

Siamo stati la “città del sì”, ma inversamente: sia alla salute, sia alle alternative economiche pulite, sia alle bonifiche, sia alla riconversione, sia allo sviluppo del Porto, dell'Aeroporto, delle infrastrutture, dell'Università. Evidentemente è una città che se svegliata negli ultimi anni, che dice no soltanto a quelle opere dannose per l'ambiente e distruttive, che non portano poi alcun beneficio economico nemmeno alla città e che, chiaramente, vi si oppone.

Quindi finisco, concludo dicendo che potrei continuare per un mese, ovviamente, però io penso che anche, tenendo presente quello che ci dice l'Ordine dei Medici, noi dovremmo considerare che... io comprendo bene che c'è chi la vuole chiusa, chi la vuole socchiusa, c'è chi la vuole con la nave, senza

nave, insomma noi potremmo decidere come farla, però tutto questo dovrebbe avvenire ad impianti spenti perché non possiamo permetterci nemmeno un altro secondo di respirare quell'aria malsana, io lo dico non solo come Amministratore, ma anche come cittadino del quartiere Tamburi che tutti i giorni e tutte le notti respiriamo quell'aria insalubre.

E, quindi, tutte le decisioni che noi prendiamo, se possibile, ad impianti spenti perché il tempo che ci mettiamo anche la politica si mette d'accordo, la burocrazia e i giudici, passano gli anni ma la gente continua ad ammalarsi e morire. Grazie.

Applausi.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Lenti.

Se ci sono altri interventi?

Non ci sono altri interventi.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Chiede di intervenire l'Assessore Cosa: ne ha facoltà.

(Interventi fuori microfono)

Ci sono altri interventi? Chiedo scusa, chi deve ancora in discussione, per favore, per favore un'idea dei tempi?

Gianni Azzaro: tu devi intervenire in discussione?

(Intervento fuori microfono)

Chi altri deve intervenire in discussione? Grazie.

Assessore Cosa

Grazie Presidente, grazie Consiglieri.

Io inizio col dire, in maniera chiara e precisa, che l'Amministrazione Bitetti non è un'Amministrazione populista. Dal primo giorno dell'insediamento, il Sindaco ha difeso su tutti i Tavoli, qui in Consiglio comunale e a Roma, la posizione che abbiamo sottoscritto, in maniera unitaria, con tutta la maggioranza che è quella che è stata illustrata da diversi Consiglieri comunali e ribadita nell'ultimo intervento sia di Luca Contrario che di Antonio Lenti. E' chiara: no all'AIA e decarbonizzazione della più grande fabbrica industriale che insiste sulla città e anche italiana.

Mi dispiace, però, parlare in quest'Aula con una forza populista, i 5 Stelle, che utilizzano l'Assise - ed è stato detto anche questo - solo ed esclusivamente per fare campagne elettorali, per lavarsi la coscienza, per andare in mezzo alla strada a fomentare la gente che, probabilmente, ha lo stesso intento nostro che è quello di decarbonizzare la fabbrica (come c'è scritto nella nostra mozione), che è quello di chiudere l'aria a caldo e di dare nuove prospettive alla città di Taranto.

I 5 Stelle partono da Beppe Grillo e arrivano a Conte, perdendo un consenso che li aveva portati a governare il nostro Paese e, purtroppo, quando questa forza politica ha governato l'Italia, nulla ha fatto per la nostra città e per il nostro stabilimento. Anzi, io direi che ha fatto peggio, autorizzando la produzione a carbone.

Mi auguravo che, con il Governo Conte, i 5 Stelle assumessero una responsabilità di Governo, anche perché si accingono a governare la Puglia insieme al Presidente della Commissione Ambiente, all'Eurodeputato Onorevole De Caro, e invece che fanno?

Vengono a Taranto a fare i populistici, a mettere in difficoltà un'intera città, a mettere in difficoltà il primo cittadino di questa città e ad indebolire il Sindaco quando andrà a Roma a controbattere contro un Governo che, purtroppo, ancora non si assume la responsabilità della scelta industriale che - come è noto - non sta in capo agli Enti locali, ma sta in capo al Governo. Governo che siamo contrastando sotto tutti i punti di vista, ma Governo con il quale cerchiamo in ogni dove di dialogare per far capire che noi sicuramente abbiamo una posizione, quella che è stata espressa dal Sindaco anche quattro giorni fa, quando a muso duro ha contrastato - per chi non lo sa - il Ministro Urso tacciano la nostra città come una città che dice no a tutto e a tutti.

Ovviamente, la nostra mozione fa il quadro chiaro di ciò che è stato fino ad oggi, anche perché voglio ricordare che chi non fa politica ma si rivolge ai tribunali, ha già dimostrato negli anni di aver perso perché la politica, quando si rivolge (*interruzione tecnica*) di delegare le proprie responsabilità ad Organi giudiziari.

Io vorrei ricordare a tutti quanti che la città di Taranto ha vissuto il più grande conflitto istituzionale della storia moderna quando la Procura della Repubblica (e non il Tribunale amministrativo al quale ci vuole costringere, col populismo, i 5 Stelle a ricorrere) ...quando la Procura della Repubblica sequestrava gli impianti - potere giudiziario - e il potere legislativo, il Parlamento, varava un decreto dietro l'altro. Sono stati menzionati anche i Decreti dei 5 Stelle, che hanno continuato con la produzione a carbone. Questa è storia!

Quindi non venite a dire in quest'Aula che il Sindaco tace! Non venite a dire che la posizione politica di questa maggioranza non è chiara, perché è chiarissima ed è la stessa anche di molte persone che si trovano al di là dell'Aula consiliare, che è quella del no all'AIA. E nonostante il nostro no anche motivato, il Governo se n'è fregato perché sta continuando ad andare su questa strada.

Quindi, quello che dico è: sostenete questa Amministrazione senza colori politici, rendiamo forte il nostro primo cittadino, il quale sta giocando una partita importante per cambiare la storia e la narrazione di questo territorio.

Io penso che inchiodando il Governo alle proprie responsabilità, potremo realmente far diventare quello stabilimento ecosostenibile, con una produzione ad idrogeno, una produzione a gas, capace di ridimensionare anche la fabbrica che attualmente - come sapete - non produce niente, non solo, ma tiene in ostaggio l'intera città, perché anche la stessa Autorità Portuale purtroppo vede quasi tutte le aree del Porto occupate ancora dall'Ilva e dalla Cementir, perché non si assumono responsabilità di prendere scelte diverse.

Il fatto che Renexia vada via e lasci Taranto è perché c'è l'immobilismo dettato dai vari no che dice questa città.

Quindi, sostenete questa Amministrazione per andare a controbattere il Governo e far capire che la politica industriale che andrà a vararsi nella città di Taranto è una politica nazionale e sicuramente il carico ambientale non può ricadere solo sulla nostra città.

Vi ringrazio.

Ovviamente, i dibattiti in Aula sono sempre un arricchimento per tutta la città. Anche lo stesso Governo, anche la stessa città si aspettava che la massima Assise cittadina avesse un incontro chiarificatore sulle posizioni; oggi diciamo che, pur discutendo di un ricorso al TAR che, secondo me, non porta a nulla perché è dimostrato dalla storia, tra l'altro andrebbe studiata l'illegittimità o la legittimità di quest'atto che vede 432 prescrizioni che solo a studiarle faremmo passare forse qualche altro anno, mentre noi siamo "arrovigliati" a discutere in Consiglio comunale.

La storia va avanti e le decisioni non si prendono. Quindi, è bene anche che sia stata fatta chiarezza e, al netto delle posizioni a volte - diciamo - diverse anche all'interno della stessa maggioranza, sono contento anche degli interventi di Luca, di Antonio e di chi proprio non vede in maniera piena alcuni fattori, però esce ancora più forte che la maggioranza intorno al Sindaco Bitetti è unita e governerà questa città con grande senso di responsabilità. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Assessore Cosa.

Consigliere Azzaro: prego.

Consigliere Azzaro

Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori, signor Sindaco, il tema che affrontiamo oggi è quello del futuro dell'ex stabilimento Ilva, è un punto all'ordine del giorno non come un altro, è la questione centrale attorno a cui ruota il destino economico, ambientale e sociale della nostra città.

Desidero prima di tutto riconoscere al Movimento 5 Stelle un merito politico importante: quello di aver portato questo argomento in Aula. Se oggi ne discutiamo, se oggi ci confrontiamo lo dobbiamo alla mozione da loro presentata. E' giusto dirlo con rispetto istituzionale, anche se non condivido pienamente lo strumento proposto: il ricorso al TAR contro l'AIA, che mi pare appaia più simbolico più che realmente incisivo.

Quello che, invece, è mancato in questi mesi - e lo dico con rammarico, l'ho detto anche in altre circostanze - è stata un'azione collegiale e tempestiva da parte dell'Amministrazione comunale. Avremmo dovuto aprire prima - anche in quest'Aula più volte richiesto - un confronto e farlo con le carte in mano, dati, documenti e pareri scientifici, perché senza strumenti oggettivi si rischia che le scelte, anche quelle giuste, diventino atti formali privi della forza politica necessaria per essere determinanti.

Quanto alla proposta di impugnare l'AIA, oggi secondo me non ci sono - come è stato detto - i presupposti per farlo, e non perché ritengo che l'AIA sia adeguata e perfetta, assolutamente no, non lo è, tant'è che deve essere revisionata in sede di accordo di programma, ma perché ricorrere ora potrebbe essere addirittura - come si diceva prima - controproducente e condivido che rischieremmo solo di dare al Governo un pretesto per scaricare sulla città la responsabilità di un possibile default finanziario.

In questa logica, ritengo condivisibile la direzione indicata dalla proposta della maggioranza: un testo che, seppur nella sua sintesi, tiene il Comune dentro il perimetro delle scelte, rafforza la richiesta di un intervento statale e punta a non autoescluderci dai futuri Tavoli istituzionali.

Certo, avrei preferito un'impostazione più precisa, meno ambigua. Comprendo la necessità, per il Sindaco, di tenere insieme la sua maggioranza: su una questione come questa serve chiarezza politica. Non parliamo di un'opinione, ma di una visione di futuro, e credo che oggi i cittadini abbiano il diritto di sapere con nettezza da che parte si sta. Serve una linea, una linea netta, una linea che indica senza esitazioni: vogliamo la decarbonizzazione, vogliamo una fabbrica diversa, ma non vogliamo rinunciare alla produzione industriale di Taranto.

Taranto non può restare una cattedrale nel deserto, ma non può neppure continuare a convivere con un modello industriale insostenibile.

In questo senso ribadisco quanto già dissi nel mio primo intervento in Aula: l'accordo di programma può essere uno strumento decisivo, ma va costruito con impegni chiari, garanzie reali e regole certe. Non può essere l'ennesima promessa di compensazione - come dicevo prima il collega Di Bello - né un "paramento" per eludere le responsabilità. E qui un passaggio è doveroso: la responsabilità di quanto sta accadendo a Taranto non è solo dell'attuale Governo, lo si è detto prima, è una responsabilità condivisa di tutti i Governi, di centrodestra - oggi al potere - e anche del centrosinistra, che in passato ha avuto la possibilità e forse il dovere di incidere di più, dobbiamo riconoscerlo con onestà, se oggi chiediamo ad altri ciò che noi avremmo potuto fare.

Il tema della *governance* è fondamentale. Chi oggi pensa che la completa statalizzazione sia l'unica strada rischia di scontrarsi con una realtà in cui lo Stato ricorre spesso al mercato. Ma ciò non toglie che una presenza pubblica forte nella *governance*, solida, che non sia marginale sia essenziale, non solo per controllare ma per garantire un impegno concreto verso i territori, per rappresentare un'assunzione di responsabilità vera da parte delle Istituzioni.

Accanto agli accordi di programma ci sono gli strumenti, sui quali ci stiamo confrontando, fra tutti il Just Transition Fund, i bandi regionali, le risorse europee. Non perdiamo questa ulteriore occasione. Per questo, pur con alcune perplessità sul testo, il mio voto sarà favorevole alla proposta avanzata dalla maggioranza, non perché la consideri risolutiva ma perché segna una direzione di marcia che condivido. E lo faccio con l'auspicio – e lo dico senza retorica - che da domani il confronto sia più aperto, più trasparente e più costante; che la maggioranza se c'è e se vuole esserci, dia una linea politica chiara, riconoscibile e coerente con le attese della città. Taranto non può più permettersi ambiguità, merita scelte nette e il coraggio politico di sostenerle fino in fondo. Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliere Azzaro.

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Cataldino: ne ha facoltà.

Assessore Cataldino

Coerenza e coraggio: questi due termini si sono ripetuti più volte durante gli interventi precedenti e anche ed è anche lo stimolo che viene dalla mozione dei 5 Stelle. Questa Amministrazione ha avuto coraggio sin dal 17 giugno, data della prima call avuta con il Ministro Urso, ha avuto il coraggio di mettersi di traverso ad una richiesta che non era accettabile, ha avuto un coraggio che non hanno mai

avuto le Amministrazioni precedenti. Quel coraggio avuto quando il Ministro ci chiese di esprimerci... chiese al Sindaco di esprimersi entro due giorni sulla sua proposta, quel coraggio di dire un no, ma era un no ragionato. E poi è diventata coerenza, nel senso che da quel momento in poi la posizione del Comune è stata sempre chiara.

Io devo dare ragione al Consigliere Vietri: mi sarei aspettato altrettanto coraggio e coerenza dal Movimento 5 Stelle, coraggio nel chiedere alle altre Istituzioni cosa pensino della “questione Ilva” e in questo caso anche del ricorso al TAR. Coraggio nel chiedere anche a tutti i candidati alle prossime elezioni regionali quale posizione hanno in ragione di questo e, in ragione della risposta, avere la coerenza di muoversi in una direzione o in un'altra. Spero che in futuro sarà così!

Detto questo, quella coerenza di cui parlavo la possiamo evidenziare in tutti i documenti che questa Amministrazione ha approvato lungo questo percorso, lungo quasi quattro mesi, e sono: quella dichiarazione di intenti che fu approvata insieme a tutte le altre Istituzioni, in cui si parla di revisione dell'AIA non appena ci saremmo trovati di fronte all'acquisizione da parte di privati del complesso ex Ilva. Lo stesso è stato fatto nel documento approvato all'unanimità da tutti i Consiglieri di maggioranza di questa Amministrazione, e lungo quel percorso noi continuiamo a muoverci. E' quella la nostra Stella Polare.

Coerenza vuole che sia automatico, dopo aver espresso un parere negativo all'AIA... durante il percorso di approvazione dell'AIA un parere negativo da parte del Comune, coerenza non è far seguire a quel no un ricorso al TAR, la coerenza è perseguire lungo quel percorso e continuare a confrontarsi con il Governo sulla “questione Ilva”, tenendo conto dei riflessi che qualunque esito di un ricorso al TAR può avere sulla nostra città. Perché - voglio dire – sì, tutti ci sentiamo rappresentanti della città, però nessuno di noi ha l'umiltà di ammettere di essere rappresentante di una parte della città.

Perché qui, oltre alle legittime posizioni di tutti - io ritengo legittime anche le posizioni del Consigliere Contrario e del Consigliere Lenti che muovono lungo un voto di coscienza - ma c'è un'altra parte della città che, legittimamente, rappresenta posizioni completamente diverse. Il dovere di un'Amministrazione è farsi carico di tutte le voci della città e poi assumere, con determinazione, una decisione. Noi quella decisione l'abbiamo assunta sentendoci chiamare “assassini” da una parte e “luddisti”, portatori di un pregiudizio antindustriale, portatori di una volontà di dire no a tutto e di voler portare la città al tracollo economico. Non siamo questo!

Noi vogliamo avere un confronto interistituzionale per arrivare ad una soluzione che – come diceva giustamente Giandomenico Vitale - da sessant'anni non arriva. Per cui voglio solo concludere dicendo che noi continueremo a percorrere il percorso che abbiamo (*interruzione tecnica*) giugno e non ci fermeremo fino a quando l'aria è caldo dell'Ilva non verrà chiusa, perché è questo il nostro obiettivo, ce l'avevamo nel programma e continuiamo a portarlo avanti e non ci fermeremo fino a quando tutte le fonti inquinanti di questa città potranno essere chiuse. Questo non vuol dire spegnere gli impianti, questo vuol dire trovare la modalità perché se arrivi anche in questo caso gradualmente ma - torno a citare Vitale - il percorso che questa Amministrazione si è dato nel confronto con le altre Istituzioni e nel confronto con gli altri attori è quello di uno spegnimento graduale ,che porti alla chiusura definitiva degli altiforni, ma al contempo alla tutela dei lavoratori, perché il lavoro è un'altra variabile di questa discussione che noi non vogliamo assolutamente trascurare. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, assessore.

Il Consigliere Quazzico: prego.

Consigliere Quazzico

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, oggi interveniamo su una questione che tocca l'identità profonda di questa città e, quindi, parliamo di industria, di ambiente, di salute, ma anche e soprattutto di futuro. Il nostro dovere come Amministrazione è dare una risposta certa ed equilibrata ai cittadini ed alle parti sociali che hanno riposto in noi la loro fiducia ed alla città tutta.

Il partito Liberaldemocratico ritiene che lo sviluppo non debba mai essere percepito come a out-out tra lavoro e vita, tra economia e salute. Lo sviluppo è possibile solo con una visione moderna e responsabile.

Sappiamo che questo momento di incertezza non produce né miglioramenti sotto l'aspetto ambientale e né sotto quello occupazionale. L'abbiamo detto prima: gli impianti dello stabilimento siderurgico di Taranto sono in condizioni strutturali e produttive gravemente compromesse. Parere personale: per me lo stabilimento chiuderà da solo, solo che il Governo - e abbiamo detto anche questo - vuole addossarci la colpa dei fallimenti delle cattive gestioni precedenti.

La vera tutela dei cittadini passa da un'Amministrazione che accompagna, controlla, vigila ma anche che stimola e indirizza lo sviluppo verso un modello sostenibile, tecnologico ed europeo.

Un Comune deve essere arbitro e promotore di equilibrio, non parte in causa di una guerra che rischia di lasciare solo macerie economiche, sociali e demografiche. Noi crediamo, quindi, in una Taranto che cresce, che lavora, che cura e che innova e crediamo che solo guardando avanti, non opponendosi per principio, si possa dare ai nostri figli una città finalmente normale. Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliere Quazzico.

Ho chiesto di intervenire il Sindaco: prego.

(Intervento fuori microfono)

Prego, Consigliere Messina.

Consigliere Messina

Grazie, Sindaco. Grazie, Presidente.

Parlare oggi di tutto il quadro industriale di questa città, in relazione però ad una mozione dell'AIA, non è propriamente corretto, forse avremmo fatto bene a fare quella famosa monotematica sull'Ilva, che ci avrebbe consentito di esplicitare un pochetto meglio quali erano le posizioni di tutti e quelle che possono essere anche le idee da mettere in campo rispetto alle questioni.

Io devo spezzare una lancia a favore della Consiglieria Angolare, perché questo è stato sempre un suo cavallo di battaglia in tutta la campagna elettorale e nel suo programma. Non possiamo dire che oggi questa cosa avviene perché lei si candida - come dire? - giustamente e liberamente alle elezioni regionali, perché non è giusto e non è corretto verso una persona che questi argomenti li ha sempre portati avanti. Io non sono d'accordo sulla mozione di Annagrazia Angolano e lei lo sa, però non posso affermare che questa è una cosa strumentale e politica.

Sicuramente sono molto più vicino alle posizioni che sono state oggi finalmente presentate dalla maggioranza rispetto a quella che deve essere un'idea di industria di questa città, dove vogliamo andare a traghettare, con quali tempi. Anzi, io dico - signor Sindaco – probabilmente, con ancora più forza bisogna presentare quali sono le idee e sicuramente far comprendere di più e meglio quali sono anche quelle ulteriori idee di investimento sulla città, che devono andare nella direzione, comunque, di una città maggiormente ecocompatibile.

Quindi, sicuramente questa è la direzione giusta ed è il motivo per il quale io voterò a favore di questa mozione. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere.

Prego, Sindaco.

Sindaco Bitetti

Grazie, Presidente.

Consiglieri, colleghi della Giunta, innanzitutto – Presidente - le voglio dire che apprezzo molto la sua pazienza e il tentativo di alzare il livello del vivere civile, è un processo culturale anche questo. Ma, guardate, io ero combattuto se intervenire o meno, perché gli interventi della Consiglieria Serio, Tartaglia, Vitale, gli altri interventi, gli Assessori hanno sostanzialmente ricompreso il mio pensiero, però io voglio dire qualcosa su questa mozione perché – e lo dico con dispiacere - io la ritengo offensiva e ingiuriosa, perché è una mozione che attacca il sottoscritto, che probabilmente non è stato capace di comunicare o, probabilmente, operavamo durante un periodo estivo, perché se mi viene detto che si era impegnato a difendere o che ha taciuto, diciamo che qualcuno forse era distratto visto le sette volte che sono andato a Roma e tutte le comunicazioni fatte prima, dopo, durante la gara, prima, dopo, durante gli accordi di programma, prima e durante gli accordi di tutto il resto che vogliamo dire.

Ma va bene! Diciamo che da oggi inizieremo con forza a difendere la città! Però voglio dire una cosa alla città, alla città che da oggi inizieremo a difendere – ma, ovviamente, la mia è retorica - io voglio dire che fare un ricorso all'AIA non significa chiudere il “mostro”, il ricorso all'AIA non equivale a chiudere la fabbrica, perché serve fare un'operazione verità! Perché non si può fare equivalenza tra parere contrario che - come sapete - abbiamo dato all'AIA come Enti locali e l'illegittimità dell'atto approvato. Non è la stessa cosa!

Gli elementi di fondatezza. Consiglieria Angolano: come ho sempre fatto, le chiedo un contributo, mi dica quali sono gli elementi di fondatezza che ritiene utili, quali le osservazioni tecniche e le

controproposte coerenti e documentate, perché quel principio di precauzione al quale facciamo riferimento va coniugato.

In presenza della diossina e di altri inquinanti è evidente che ci sono studi su studi, su studi che dicono che non c'è compatibilità con la salute, ma questo lo sappiamo già. Le consulenze le abbiamo fatte, ne abbiamo fatte con diversi legali che non ci hanno dato rassicurazioni sull'esito dell'accoglimento del ricorso, lo hanno ritenuto debole, lo hanno ritenuto debolissimo.

Io non faccio l'Avvocato, mi rivolgo a chi ne sa più di me, però io le devo dire una cosa: resti vestita, resti vestita e non si svesta dei panni di politica, come ha detto, non lo può più fare, almeno in quest'Aula e almeno in occasione di una candidatura per le regionali e non lo può fare da cittadino in quest'Aula, lo può fare fuori. Perché, guardi, sui temi ... sto riuscendo a leggere poco la stampa, perché questo faldone qua più un altro che è sotto è tutto di documenti che riguardano l'Ilva, documenti di studi, di pareri legali, di accordo di programma già pronto... la bozza è già pronta dell'accordo di programma, il 34 TUEL questa qua. Non ci stiamo inventando niente, però sono curioso di conoscerli quei temi, perché è importante conoscere i temi che proporrete alle prossime elezioni regionali, al programma elettorale del candidato De Caro, per capire se è un'alleanza fatta sui temi e non sui numeri, e non sui sedili. E' importante sapere questo, lo dico al Consigliere Di Gregorio, che stai in Regione, lo avrei detto al Consigliere Di Cuia, lo dico agli altri candidati.

Ci vuole chiarezza sui programmi elettorali e, quindi, è importante - questo me lo aspetto e glielo chiederò al mio candidato Governatore De Caro - quali sono i temi proposti dal gruppo del Movimento 5 Stelle di Taranto sulla questione dell'Ilva, perché la lotta l'ho fatta con coraggio - leggevo qui - io aggiungerei anche con chiarezza, aggiungerei con onestà intellettuale, aggiungerei senza offendere l'intelligenza dei cittadini e - permettetemi di dirlo - aggiungerei con responsabilità.

Mandiamo il nostro coraggio, come diceva l'Assessore Cataldino, quello messo... per definirlo coraggio, Assessore Cataldino... ma lo abbiamo messo sul tavolo quel coraggio, e lo abbiamo fatto il 17 di giugno, il giorno della mia proclamazione: alle 14:00 sono stato proclamato Sindaco, alle 15:00 abbiamo fatto la prima riunione dove abbiamo aperto alla città.

(Interventi fuori microfono)

Erano invitate le associazioni degli industriali, i sindacati, le associazioni ambientaliste, tutti gli *stakeholders* del territorio, perché avevamo bisogno di conoscere dalla città quale fosse il pensiero, nonostante fossimo stati da poco dichiarati vincitori di una campagna elettorale e nonostante avessimo l'idea - come abbiamo oggi - che esiste una democrazia rappresentativa.

Solo alla fine del periodo di Amministrazione la gente potrà bocciare o promuovere una certa azione politica. Noi l'abbiamo fatto con quella bozza, l'accordo di programma che è arrivato alle 19:30 di quel giorno, ma abbiamo dovuto difenderci di fronte a documenti tecnici dov'è il venerdì, a uffici chiusi, ci veniva mandato il documento da approvare, pena approvazione tacita entro le 13:00 del lunedì successivo. Abbiamo espresso, come sapete - mi sono anche stancato di dirlo - un parere motivato, non un parere negativo, un parere motivato...

(Interventi concitati fuori microfono)

Per favore, mi distrae... No, no, per favore, non a te, Tiziana, scusami! Guardavo la finestra!

Dicevo che il nostro parere negativo... chi vuole gli atti... qualcuno ha fatto accesso agli atti, chi li vuole non c'è problema, li facciamo in due secondi. Abbiamo espresso un parere negativo. Gliel'abbiamo spiegato il motivo, però, del parere negativo in una conferenza dei servizi il cui esito è avvenuto cinque giorni dopo e abbiamo dovuto preparare dei documenti da allegare. Abbiamo comunicato nella conferenza che esprimevamo... innanzitutto avevamo chiesto un rinvio della stessa perché era in atto una trattativa col Governo per un accordo di programma ai sensi del Testo Unico sull'Ambiente, ma siccome capivamo che c'era un'accelerazione per motivi che possono essere ritenuti illegittimi o meno, ma questa è storia.

E noi abbiamo chiesto in questa lettera questa prescrizione: primo punto: decarbonizzazione; secondo punto: monitoraggio, con tutta una serie di specifiche, a partire dalla valutazione dell'esposizione e a rischio per la salute umana, dei bambini e dei lavoratori; un monitoraggio ambientale potenziato; una sorveglianza epidemiologica attiva e ulteriori prescrizioni sanitarie; le clausole di revisioni e sanzioni, che diventano fondamentali; un ristoro ambientale.

Diceva bene il Consigliere Lenti: qui c'è il contributo di più forze politiche che, con garbo, con diligenza, con responsabilità, con dedizione - c'è presente l'Assessore Gravame - abbiamo messo insieme questo documento e, chiaramente, lo abbiamo mandato al Ministero (*interruzione tecnica*) perché ho sentito parlare di parere. Il parere dell'Istituto Superiore della Sanità non è un parere favorevole, è un parere non ostativo a quelle 477 prescrizioni. Un parere non ostativo significa che impegna il Ministero competente ad una particolare vigilanza e, quindi, ogni volta che c'è l'occasione, ogni volta che c'è da osservare una virgola, ogni virgola di un provvedimento viene segnalata al Ministero competente, ogni volta, compresa quella dell'ultimo agosto.

E poi facciamo le nostre azioni, sempre perché siamo distratti e non abbiamo il coraggio. Questo è il ricorso che ha fatto ADI contro CTR e contro il Comune di Taranto, questa è la nostra memoria, questa è la sentenza che ci dà ragione. Questa è la sentenza che ci dà ragione, è del 09/10 e sono contento perché... è un'ordinanza - chiedo scusa - del TAR Puglia, cita testualmente: "...considerato che nelle more sono intervenuti ben tre incidenti sul lavoro che l'interesse e la tutela dell'incolumità dei lavoratori risulta assolutamente prevalente rispetto all'interesse economico, facendo capo a ricorrente...". Queste sono le azioni che noi facciamo. Non ci appaga la comunicazione a mezzo *social* per dire che di fronte ci sono degli irresponsabili. Ogni atto viene studiato ed opposto, se serve... ed opposto, se serve! E non facciamo azione politica, Francesco - per come dicevi - per lavarci la faccia, ma tenendo la coscienza a posto, lo facciamo per essere a posto con noi stessi, con risolutezza, con responsabilità, con serietà, con l'obiettivo di evitare in futuro inutili strumentalizzazioni e divisioni.

La salute – lo diceva bene il Consigliere Tartaglia - l'abbiamo messa sempre al primo posto e sempre lì starà, sarà sempre al primo posto, come il territorio. Il territorio che noi viviamo, perché noi viviamo qui dove vogliamo crescere e far crescere i nostri figli, dove speriamo che ci restino vicini. A chi ha dei bimbi piccoli sa di che cosa parlo e – credetemi – non abbiamo cose più care da barattare. Non esiste! Non esiste altro da barattare!

Ma, chiaramente, abbiamo una responsabilità: quella di puntare ad una diversificazione economica, che abbia ricadute economiche, sociali, culturali con tutte quelle che sono le attività, le azioni politiche e gli investimenti che stiamo seguendo, a partire dal CIS a tutti gli altri interventi (JTF, non mi fate fare

l'elenco) che servono a quella diversificazione economica necessaria a dare una luce diversa alla nostra città, una diversa narrazione, con una consapevolezza - lo diceva il Consigliere Quazzico - quell'impianto è compromesso, quell'impianto probabilmente ha i giorni contati e farci attribuire coloro che si sono tenuti in cerino in mano (Consigliere Quazzico: la penso come lei) noi non glielo consentiremo, perché sappiamo che cosa succede il giorno dopo, lo sappiamo tutti. Ma mi sarei aspettato una lotta - ho letto dei manifesti con la parola "lotta" - me la sarei aspettata più giusta, più coerente, più corretta, più onesta, mi sarei aspettato una lotta per il nostro territorio.

Io non penso di fare la dichiarazione per dichiarazione di voto, io penso invece che noi dobbiamo continuare nell'unità di intenti necessaria a cambiare la narrazione della nostra Terra, per il bene dei nostri figli. Grazie.

Applausi.

Presidente Liviano

Grazie, Sindaco.

Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto e le dividiamo, cioè il prosieguo del Consiglio sarà in questa maniera: esprimeremo dichiarazioni di voto e voteremo la mozione della Consiglieria Angolano, poi esprimeremo la dichiarazione di voto e voteremo la nostra controproposta.

Vedo che si è prenotata la Consiglieria Mignolo, per dichiarazione di voto e poi il Consigliere Di Bello. Prego, Consiglieria Mignolo.

Consiglieria Mignolo

Io chiedo scusa per gli appunti, ho ascoltato un po' tutti.

Ritengo che questa maggioranza si sia già espressa, chiedendo al Governo di procedere, a spese dello Stato, verso un successo della decarbonizzazione urgente e da subito - come tutti i cittadini - e ha subito l'approvazione di un'AIA ad opera di un Governo senza che fossero accettate le condizioni di questa comunità.

Favorire un contenzioso amministrativo non è solo un impegno economico, ma sicuramente si traduce in un risultato che non si ritiene possa produrre il raggiungimento dell'obiettivo della decarbonizzazione e tutela della salute.

E, dunque, Consigliere Vitale io la ringrazio personalmente perché – vede - lei con la sua giovane età (e non perda mai di vista il senso della reale politica!) ha saputo narrare realmente i fatti, sacrifici, la correttezza di un Sindaco e della maggioranza. Quindi, grazie perché lo sviluppo industriale, quando parliamo dei nostri figli, di una tutela dell'ambiente della salute, dei lavoratori, c'è bisogno di una politica scevra da ogni tipo di populismo, che sappia semplicemente narrare quello che è successo e quello che noi abbiamo intenzione di fare per la città.

Il voto del gruppo consiliare che rappresento, il gruppo "Con", sarà sicuramente contrario ad un ricorso Ilva, riponendo la massima fiducia nel Sindaco Bitetti e in tutta la maggioranza, che sarà sempre coesa al suo fianco per la crescita dei giovani. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consiglieria Mignolo.

Consigliere Di Bello: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Di Bello

Grazie.

Il Sindaco ha ripreso un concetto che avevo espresso durante il mio intervento: noi non siamo qui oggi chiamati a decidere se l'Ilva deve essere aperta o chiusa, siamo qui a decidere sulla questione relativa ad un'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ecco perché io voterò a favore per quel ricorso, e non con l'intento di indebolire il Sindaco, ma il ricorso riguarda un atto che non è del Sindaco. Anzi, il Sindaco - come hanno detto giustamente Contrario, Lenti - si è impegnato e non abbiamo il rigassificatore qui per il suo intervento, e io lo ringrazio pubblicamente.

Ma il ricorso che noi dobbiamo fare, e che io ho contribuito anche, con i cittadini, a portare avanti, è un ricorso perché qui viene calpestato - e torno a ripeterlo - il diritto alla salute. Il primo cittadino è garante della salute pubblica, ecco perché noi chiediamo al Sindaco di impegnarsi a tal proposito. E se qualcuno dice che il Comune non ha la legittimazione forte, ma cosa vi è di più forte se non la salute pubblica? E anche l'eventuale rischio, gli eventuali costi. Ma la salute ha un costo o non ha valore? L'etica, la moralità, è vero, non appartengono alla politica in sé o, meglio, l'etichetta e la moralità fanno parte della "ars politica" e non possiamo completamente far finta che un elemento importante come la salute che si connette all'etica non debba essere il bene posto al centro della nostra politica.

Con questo, voglio dire però che anche la controproposta ha dei punti di forza e voterò a favore anche per la controproposta, benché c'è un'antitesi: viene detto, è stato detto che la fabbrica è ormai distrutta, è ormai ai minimi termini, è ormai pronta ad essere chiusa, però poi invece all'interno c'è parlare della politica industriale. Ma perché si dice questo?

Perché quando il progetto prevede la cosiddetta "decarbonizzazione", in realtà questo è un concetto farlocco - concedetemi il termine - non esiste la decarbonizzazione; dobbiamo dirlo, quegli impianti non possono essere decarbonizzati perché sono a carbone, quegli impianti devono essere sostituiti. Quindi il termine giusto è "sostituzione", allora io mi domando e vi domando: ma una città come la nostra, che ha sempre detto sì - perché abbiamo sempre detto sì a tutte le politiche industriali in sessant'anni - può oggi permettersi ancora il lusso, devastati come stiamo dal punto di vista ambientale, di dire: "Okay! Sostituite gli impianti, mettete altri impianti nuovi"? Cioè, sostanzialmente, per altri sessant'anni finché anche quegli impianti non diventeranno vecchi perché arriverà una nuova tecnologia, alimentata semmai ad energia nucleare, allora andremo avanti con l'elettrico a gas.

Allora, è questo il concetto che voglio dire. Sembra che uno sia contrario all'industria: no, uno non è contrario all'industria, io sono per il sì assolutamente. Non sono a favore di questo modello industriale, dove ci sono delle emissioni nocive, che danneggiano direttamente la salute, e - l'ho detto prima dell'intervento per il centro gratuito oncologico - non sono io a dirlo, è il Ministero, sono i dati e sono tutti i rilievi fatti anche nell'ambiente che raccontano un quadro devastante e devastato della nostra bellissima Terra, che però può riprendersi. Ma può riprendersi come?

Se interrompiamo questa spirale di distruzione, perché non è che il DRA è acqua profumata e fumo che fa bene e vapore acqueo - usiamo un termine un po' già utilizzato in passato - non è vapore acqueo, sono emissioni nocive anche quelle dei DRA. Io è per questo che mi esprimo – e con questo chiudo - favorevolmente alla mozione presentata dall'Angolano per quanto concerne il ricorso all'AIA, mi esprimerò favorevolmente anche alla controproposta lì dove - ad esempio – “promuovere un'intesa con le forze sociali, una giornata di mobilitazione e blocco della città”: assolutamente sì; “difendere con fermezza il diritto a partecipare attiva alle scelte che riguardano il proprio futuro ambientale”: assolutamente sì; “richiedere il Governo di venire qui”: assolutamente sì. Queste sono delle azioni che vanno sposate e premiate, a cui io mi sento di votare favorevolmente

Ad ogni modo, quello che invece non accetto è che si continui a prevedere è un modello industriale nocivo, che non ha portato bene alla città perché - ripeto - dovremmo essere a questo punto ricchissimi, avendo la più grande industria siderurgica d'Europa, e non è così. E non è che i giovani vanno via perché non produciamo il ferro, i giovani vanno via perché - vi ho letto, e con questo chiudo, l'intervento che è del 2001, era il 14 giugno - il Porto, la cultura... era il 2001, lo diceva il Sindaco del 2001. Però che cosa abbiamo fatto in ventiquattro anni? Nulla! Oggi - diciamo - con l'Amministrazione Bitetti iniziamo a fare, ma abbiamo tirato ormai troppo quella corda, quella corda si è spezzata e non possiamo più concedere ancora in termini di salute. Grazie.

Durante l'intervento precedente il Presidente Liviano si era allontanato dall'Aula consiliare e aveva assunto la Presidenza del Consiglio la Consiglieria Toscano.

Consiglieria Toscano (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Di Bello.

Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Annagrazia Angolano: prego, ne ha facoltà.

Consiglieria Angolano

Grazie, signor Sindaco.

Consiglieri, in cinque minuti - cercherò veramente di stringere, perché ci sono stati tanti spunti - vorrei dare tante risposte, ma non ce la farò con i tempi. Se avessi voluto aprire un dibattito tout-court sull'ex Ilva di Taranto, probabilmente tecnicamente non mi sarei ridotta ad avanzare una richiesta e, quindi, una mozione in Question-time evidentemente, e tra l'altro - sapete - sono abituata a rimanere in traccia e non a divagare; invece, oggi qui sul tema si è divagato, e anche troppo. E se il Sindaco si è sentito in qualche modo offeso politicamente, beh, la sottoscritta non può dire diversamente, perché si è parlato di populismo, si è parlato di propaganda elettorale: ecco, intanto preciso che chi mi conosce lo sa e potete documentarvi, perché ciò che dico è rintracciabile attraverso le fonti di informazione, la sottoscritta parlava dell'AIA e controllo l'AIA dal 2023, da quando è scaduta quella precedente.

Quindi non è propaganda elettorale ed è solo un caso che oggi si approdi in Assise a parlare di questo. E la contemporaneità con una tornata elettorale, con una campagna elettorale è dovuta solo al fatto che questa Amministrazione comunale non si è espressa fino ad ora, nonostante – e il Sindaco se lo ricorderà

- i miei primi solleciti già nel mese di luglio di portare non soltanto il ricorso al TAR, ma tutti gli altri aspetti legati al Siderurgico qui in Assise, però non ci sono riuscita. E allora mi sono ridotta a questo Question-time quantomeno per sapere quale potesse essere l'indirizzo politico della città. Perché la politica sì, è fatta di azioni concrete, quelle sono fondamentali, ma la politica sta tra la gente, ce lo diciamo sempre, tra le persone, deve avere la capacità di parlare alle persone. E allora sentire, magari, recentemente il primo cittadino che dice: “Stiamo valutando con i legali, ma dobbiamo trovare gli elementi di fondatezza”, i cittadini poi ti fermano per strada e ti dicono: “Beh, allora li avete trovati questi elementi di fondatezza? Il Sindaco ci sta lavorando, perché ha accennato questa cosa? Quindi forse c'è questa volontà”. E si parla! Ma si deve scendere tra i cittadini e poi dare contezza, soprattutto se è stato un cavallo di battaglia anche in campagna elettorale, visto che vi piace parlare di campagna elettorale.

E, allora, io ricordo anche la vostra di campagna elettorale, dove si era preso un preciso impegno con la città: “No contro l'AIA!”, e cosa vuol dire?

Allora lì la propaganda vale e in altri casi no?! Vuol dire anche portare avanti delle azioni concrete. Il ricorso al TAR è un'azione concreta! Questi legali io non so se erano bravissimi, non ravvisano elementi di fondatezza potenti: vorrà dire che saranno state più fortunate le associazioni che, invece, hanno trovato dei legali che stanno portando avanti un ricorso. Anch'io personalmente ho contribuito economicamente a questo ricorso, signor Sindaco, perché credo fermamente in questa azione politica che - ribadisco - non è propaganda elettorale di certo, dal 2023.

Però, sapete, nonostante tra l'altro oggi mi sia stato detto di tutto, ma poi ci sono state anche delle informazioni inesatte, non ricordo neanche chi parlasse di Decreti “Salva Ilva” del Governo Conte che non esistono, che non ci sono mai stati. Tra l'altro, vi do un'informazione: il Decreto lo firma il Presidente del Consiglio e non un Ministro, come erroneamente detto ma non ce n'è neanche uno. Il Governo Conte non ha messo un centesimo nello stabilimento siderurgico Ilva.

Ma non sono qui a parlare del passato, come qualcuno oggi ha provocatoriamente cercato di fare. Abbiamo finalmente... Io sono parzialmente soddisfatta, e sapete perché?

Perché, grazie a questa mozione, oggi si parla dell'ex Ilva e dell'eventuale ricorso al TAR, senza di questa mozione non so, non ne avremmo più parlato, tra l'altro tra poco scade, quindi non ce l'avremmo mai fatta, ma almeno abbiamo una certezza, almeno abbiamo una chiarezza. Oggi abbiamo una notizia: la maggioranza dell'Amministrazione Bitetti dice di no al ricorso al TAR, non tutta - da quella che avete potuto constatare - e non tutto il Partito Democratico, però perlomeno oggi anche la maggioranza si è espressa. E' questo che bisogna fare!

Allora io piuttosto sono soddisfatta perché, guardate, da questo incontro oggi nell'Assise dobbiamo prendere esempio che non si aspetti una Consigliera di minoranza per poter portare alla luce o al dibattito un argomento così importante, di vitale importanza e vitale non soltanto da un punto di vista economico e del lavoro. Mi si chiedevano oggi gli aspetti tecnici, giuridici: io faccio politica, gli aspetti tecnici e giuridici li avete avuti nelle centinaia di assemblee e di incontri, evidentemente non sarà rimasto impresso nulla, però abbiamo una mole di dati che possiamo considerare in questa direzione.

Questa non è propaganda elettorale, questa è concretezza, questa è coerenza politica. Tante volte bisogna lanciare un messaggio alla città, ed è questo il momento. E per lanciare quel messaggio non è un atto di indebolimento, come leggo qui, assolutamente; al contrario, è un atto di forza e che rafforza le

posizioni già prese nel rispetto di chi attendeva una risposta e grazie a questo Question-time. Oggi finalmente potrà averla.

(Nel corso dell'intervento il Presidente Liviano assume nuovamente la Presidenza de Consiglio Comunale)

Forse dovremmo imparare davvero a parlare di più, a dialogare di più, davvero lo dico in senso costruttivo. Io dimentico tutto quello che mi è stato detto in questo Consiglio (populista, propaganda, eccetera), invece invito tutti voi, maggioranza ed opposizione, a fare tesoro di questa esperienza. Riuniamoci più spesso, non dimentichiamoci di quello che ci chiedono le persone, non chiudiamo quella porta, chiediamo a loro rispetto, questo sì, ma cerchiamo di essere noi i primi a meritare questo rispetto. E il rispetto si merita con la coerenza, con i fatti - e perché no? - anche con un atto di semplice indirizzo politico, perché il ricorso al TAR, come è stato correttamente detto, sicuramente non risolve nulla, non è la Panacea. Io tecnicamente sono d'accordo, sono informata, lo so, giuridicamente è così, ma è sicuramente una posizione forte della città di Taranto che occorre dare.

Poi leggo nel documento, nella controproposta qui a firma di una parte del Partito Democratico, ancora di una serie di provvedimenti per la città...

Presidente Liviano

Consigliera, cortesemente, a sintesi. È al settimo minuto di intervento.

Consigliera Angolano

Benissimo! ...dei provvedimenti per la città, però – attenzione - non dobbiamo chiedere un risarcimento per la città di Taranto. L'Università, l'Aeroporto, l'autostrada e tutto il resto sono fanno parte dei nostri diritti e sono stati violati questi diritti proprio perché questa città ha detto troppi sì. Altro che no!

Presidente Liviano

Grazie, Consigliera Angolano.

Consigliere Catania: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Catania

Signor presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, signori Consiglieri e pubblico tutto, ho ascoltato con molto interesse questo dibattito serrato, a volte anche drammatico su un tema che, ovviamente, è un tema - a quanto pare - molto divisivo, perché ovviamente mette insieme due concetti, due principi che, tra l'altro, sono garantiti dalla nostra Costituzione, che sono quello del diritto alla salute e quello del diritto al lavoro e in questa città, purtroppo, li vede in forte contrapposizione, purtroppo.

Quindi, è evidente che è un tema molto sentito, un tema sul quale - ovviamente - siamo stanche per tanti anni, per tante promesse che ci hanno fatto e, purtroppo, non sono state mai mantenute. Quindi, è

comprensibile lo stato d'animo di preoccupazione, di sfiducia, di sconforto da parte dei tanti nostri concittadini. Ma vi posso garantire che questi sentimenti sono anche i nostri: anche noi abbiamo subito delle gravi perdite familiari; anche noi abbiamo familiari che lavorano all'interno dell'Ilva. Quindi c'è un dramma che riguarda la salute e, quindi, ci ha colti più o meno tutti, e un dramma anche di carattere occupazionale perché, ovviamente, la chiusura dell'Ilva è evidente che porterebbe un grave danno - dobbiamo avere anche l'onestà intellettuale di riconoscere questo aspetto - a quella che potrebbe essere l'economia della nostra città, lo sviluppo della nostra città.

Quindi, è evidente che ci troviamo in questo grosso dramma, in questo grosso dilemma che viviamo tutti allo stesso modo. Ed è un problema che, da quando ci siamo insediati - vi posso garantire, amici del pubblico - è un problema che abbiamo vissuto in questi mesi costantemente. Nessuno di noi anche per un giorno non si è mai preoccupato o non ha mai pensato a questo problema serio, serissimo che - ovviamente - attanaglia la nostra città, la nostra sfortunata città.

Quindi, io sono stato chiamato ad amministrare questa città, i cittadini hanno detto che devo amministrare la città e, quindi, io ho anche il dovere e questo ruolo delicato di pensare a tutte le conseguenze che le mie decisioni possano poi avere come ricaduta sulla mia città e sui miei concittadini. Quindi, come un buon padre di famiglia, devo valutare tutti gli aspetti di ogni questione a cui vengono sottoposto. E, allora, vi dico che io devo votare - vi prego - favorevolmente la mozione che è stata proposta dalla maggioranza, ovvero quella di non ricorrere al TAR e sono anche consapevole della delicatezza del tema che tocca corde profondissime - come dicevo prima - della nostra comunità: la salute, l'ambiente, il lavoro il nostro futuro. Però io vi posso garantire che questa scelta non è orientata ad abbassare la guardia, però ritengo che oggi sia necessario imprimere una svolta responsabile e costruttiva, scegliendo la via del dialogo istituzionale piuttosto che quello dello scontro giudiziario.

Io, in verità, finora ho sentito molto demagogia da alcuni interventi, e me le dispiace perché - ovviamente - non è un tema sul quale si può giocare sui sentimenti e - come dire? - anche sulle corde che toccano proprio il profondo di tutti noi. Quindi non va bene. Noi dobbiamo invece ragionare - come dicevo prima - con razionalità, quindi non sul piano giudiziario. Non è questo il nostro percorso.

La rinuncia al ricorso al TAR non rappresenta un passo indietro nella difesa della salute pubblica, ma un passo in avanti nella costruzione di un percorso più efficace e concreto, dove l'Amministrazione comunale possa essere protagonista e non spettatrice... non spettatrice! Liberandoci da un contenzioso lungo e incerto potremo sederci con maggiore autorevolezza ai tavoli, non sapremmo emarginati. Il nostro ricorso al TAR probabilmente, anzi molto facilmente porterebbe ad una emarginazione della nostra comunità dai tavoli che poi contano - e, quindi, rischieremmo una emarginazione pericolosissima, quindi questa emarginazione con Governo, Regione - per pretendere con fermezza l'attuazione integrale dell'AIA, il rispetto delle prescrizioni ambientali e un impegno reale verso la transizione ecologica.

La nostra attenzione rimarrà altissima! Non firmiamo e non firmeremo alcun assegno in bianco. Saremo vigili affinché si rispettino gli impegni e vi sia una massima partecipazione democratica. La città deve essere partecipe a questo processo di rigenerazione urbana e di rigenerazione ambientale. Continueremo ad esercitare pienamente il nostro ruolo di controllo, stimolo e proposta.

Presidente Liviano

116/129

Servizio di stenotipia a cura della
Società Cooperativa "Nuovi Orizzonti"

Consigliere: a sintesi, per favore.

Consigliere Catania

Ho finito. La rinuncia del ricorso al TAR deve segnare l'inizio di una nuova fase e non la fine di una battaglia. Quindi, noi dobbiamo essere uniti e lavorare insieme per arrivare a quello che sarà un percorso condiviso e che possa veramente poter portare la nostra città ad essere una città ecologica, una città ambita anche da chi la vuole venire a visitare. Ieri sono stati qui dei miei amici romani e hanno detto che la nostra città è semplicemente stupenda, bellissima. Per cui, noi dobbiamo fare in modo che questa città... *(interruzione tecnica)*

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Catania.

Consigliere Catania

...ed ecocompatibile. Grazie.

Presidente Liviano

Vedo che si sono prenotati a parlare i Consiglieri Lazzaro e Contrario: faccio presente all'Assemblea che siamo in dichiarazione di voto e che può intervenire uno per gruppo e che ha il diritto ad intervenire il capogruppo o chi per il gruppo per cinque minuti e, eventualmente, ove un componente del gruppo fosse in disaccordo sulla dichiarazione di voto del capogruppo, può intervenire per due minuti.

Quindi, il capogruppo interviene per 5 minuti e chi è in disaccordo interviene 2 minuti. Prego, Consigliere Lazzaro.

Consigliere Lazzaro

Grazie, Presidente. In rappresentanza del gruppo consiliare dei Fratelli d'Italia, annunciamo il nostro voto contrario alla mozione presentata dalla Consigliera Angolano perché la riteniamo davvero - diciamo - un'occasione, una nuova occasione per portare qui quello che è stato fatto già in campagna elettorale. Guardo i colleghi che si sono candidati Sindaco con me: questa discussione l'abbiamo portata in campagna elettorale e oggi la si ripropone qui, a mio parere, in maniera sterile perché non è possibile affrontare questo tema, perché riteniamo che sia un tema che va contro gli impegni che lo stesso Sindaco ha assunto.

Il Sindaco ha già assunto, il 6 agosto scorso, degli impegni chiari e diceva chiaramente che quell'AIA era un'AIA transitoria, per cui si andrà a rivedere l'AIA in una fase di vendita dello stabilimento. E per questa stessa motivazione, signor Sindaco, io annuncio il voto contrario di Fratelli d'Italia a questa controproposta. Questa controproposta, perché nello stesso accordo lì si parla di cessione dello stabilimento, qui si parla nuovamente di nazionalizzazione; qui si parla, addirittura, di una giornata di

mobilitazione, e questo lo ritengo elusivo nei confronti degli impegni che un'Amministrazione dovrebbe avere, perché siamo qui per assumerci degli impegni chiaramente nei confronti della città. E bisogna dirlo chiaramente: siamo favorevoli ad un determinato percorso, riteniamo che un determinato percorso sia serio e sia necessario da portare avanti e lo portiamo avanti senza avere la paura di prendere le posizioni, anche quelle più difficili.

Siamo stati eletti per prendere delle posizioni non difficili, Sindaco, difficilissime. Sapevamo. Noi ci eravamo candidati a sedere su quella poltrona in cui lei siede adesso e sapevamo che queste decisioni sarebbero state estremamente difficili. E, quindi, io condivido con lei le difficoltà che sta che affrontando, però dobbiamo dire con chiarezza quelli che sono i percorsi. Il Governo sta ponendo in essere un percorso serio per quanto riguarda lo sviluppo di Taranto e ha costruito un Tavolo per fare in modo che questa Taranto ricominci a camminare. Lo deve fare costruendo un nuovo percorso industriale, sicuramente decarbonizzato, con degli impianti sicuramente - come diceva anche il Consigliere Di Bello - nuovi, perché saranno dei nuovi impianti ma degli impianti che ci permettano... un sistema e una filiera produttiva che ci permetta di occupare gli esuberanti che comunque ci saranno.

Guardate, io faccio l'agricoltore e, nel momento in cui implemento innovazione all'interno della mia azienda agricola, riduco giornate lavorative, è normale, è naturale. E, quindi, ci saranno meno giornate lavorative all'interno dello stabilimento siderurgico e per questa ragione noi non possiamo permettere che nessun investitore vada via da questa città e che stia all'interno di un percorso. E dobbiamo fare in modo che questa città riesca ad accogliere, con la coesione innanzitutto di questa Assise... di questa Assise fare in modo che qui arrivino gli investimenti e che ci sia lo sviluppo per il nostro territorio.

Per questa ragione, noi come Fratelli d'Italia continueremo su questo percorso e, nel momento in cui ci saranno le forze politiche indipendentemente dal segno politico, quindi dalla bandiera di appartenenza, noi ci saremo per difendere la città e per difendere innanzitutto i colori rossoblù. Grazie a tutti.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Lazzaro.

Consigliere Contrario e poi il Consigliere Tartaglia.

Presidente: intervengo in dichiarazione di voto, in diffonimità con la dichiarazione di voto che la capogruppo al Partito Democratico ha espresso durante l'intervento, le chiederò una deroga sui due minuti, puoi immaginare quanto sofferto sia il mio momento personale e quanto dedicato...

Presidente Liviano

Ma non 10, saranno 3.

Consigliere Contrario

Nonostante abbia trovato davvero inelegante il fatto che la Consiglieria 5 Stelle non abbia tolto dalla mozione quella prima parte del "considerato" e delle "premesse" che - come giustamente ha detto il Sindaco Bitetti - sono a tratti offensive, francamente, ma non cercherò alibi. Mi avresti dato un grande

alibi, non cercherò alibi perché non mi sottraggo alle mie responsabilità, anche quando sono in maggioranza, a differenza dei 5 Stelle che sull'Ilva si muovono diversamente quando sono opposizione e quando sono maggioranza.

Piero: siamo con te! Siamo con te, ti riconosciamo il coraggio che hai dimostrato e che ci ha permesso di resistere sul dissalatore, sull'accordo di programma che ci volevano imporre. Restiamo insieme! Restiamo insieme perché le battaglie per questa città sono tante e tali.

Non mi voglio sottrarre alle regole della maggioranza e del partito, so come si sta nella maggioranza e nel partito e, anche quando non si è in sintonia, si tende ad adeguarsi, giustamente, così si sta in maggioranza e così si sta in un partito. Ma su questo tema mi permetterete un po', vista la mia storia personale di attivista degli ultimi vent'anni, sia perché impegni in tal senso li ho presi in piazza sia perché ritengo, con convinzione, con convinzione estrema che lo strumento del ricorso sia utile, efficace e importante, non perché sia nel "partito del no", non perché sono populista, chi mi conosce sa quanto documentato sia il mio parere, quanto sia abituato a leggere le carte ed approfondire. Ma - ripeto - in diffonità col mio gruppo consiliare, io voterò sì al ricorso all'AIA.

Allo stesso tempo, mi soffermo anche sulla questione del documento di maggioranza, ne condivido una buona parte ma, essendo un documento che - chiaramente - motiva il no al ricorso all'AIA, su questo mi asterrò. Ma - ripeto - Piero, restiamo insieme e condivido parte di questo documento, soprattutto perché lo ritengo coerente con la vera battaglia che abbiamo da fare insieme (e noi siamo con te perché hai bisogno della nostra forza) che è quello di un accordo di programma finalizzato alla chiusura definitiva degli impianti, alla salvaguardia dei redditi e dell'occupazione, al risarcimento di una Terra di sacrificio, che per sessant'anni si sta sacrificando per gli interessi nazionali e per le bonifiche. Grazie a tutte e tutti.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Contrario.

Il Consigliere Tartaglia, per dichiarazione di voto.

Consigliere Tartaglia

Ringrazio il capogruppo per avermi dato la delega a questa dichiarazione di voto, ne facciamo solo una per entrambe, così evitiamo di intervenire di nuovo.

Vorrei fare una piccola premessa: l'etica è quell'esercizio culturale per il quale si decide di stare tra bene o male. E questo esercizio dell'etica ci porta poi a decidere, per cui quando parliamo della politica come senso di responsabilità, è un'approssimazione alla verità e all'etica, perché qui credo nessuno, ma proprio nessuno abbia la certezza del bene o del male.

Quando ci hanno costretto, da sessant'anni a questa parte - non da ieri e non i Governi precedenti, e non questa Amministrazione che soltanto da quattro mesi è a cavallo della gestione di questa città - ...ci hanno costretto sempre continuamente a scegliere tra questi diritti che non sono solo garantiti dalla Costituzione, ma che fanno parte dell'essere di tutti noi, di tutti noi che siamo qui, e cioè tra mangiare, lavorare oppure morire di fame oppure avere una salubrità dell'aria e, quindi, la salute.

Annuncia il gruppo “Per” di votare a favore della mozione, del progetto politico, del documento politico che ha letto in Aula il Sindaco e questo perché, proprio tra questa dicotomia tra salute e lavoro, quel progetto e quel documento politico si insinua per cercare di barcamenarsi tra i due per arrivare ad una soluzione, una soluzione che ci concede la necessità di avere ciò che l'Assessore Cataldino sapientemente ha ricordato: coraggio e coerenza!

Il gruppo “Per” accoglie il coraggio e la coerenza assunti sin dall'insediamento e dal documento sottoscritto il 31 luglio sia da me che da Mimmo Festinante, non ci tiriamo indietro, firmeremo e, ovviamente, diciamo no alla mozione senza fare polemiche politiche, di propaganda elettorale. Non ci interessa tutto questo, a noi interessa la città, a noi interessa un progetto che ponga le basi per un miglioramento e ponga le basi di un miglioramento politico e successivamente etico e morale. Perché non si può scegliere tra le due cose! Noi scegliamo il coraggio! Noi di “Per” scegliamo la coerenza e votiamo sì al documento politico del Sindaco Bitetti. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Tartaglia. Le garantisco che è bellissimo ascoltare una lezione di etica dopo dieci ore di Consiglio comunale, è una cosa... La ringrazio molto. Sto scherzando! Sono interventi veramente brillantissimi, quindi grazie.

Prego, Consigliere Lenti.

Consigliere Lenti

Grazie.

Se io voterò, chiaramente per storia personale e anche per coerenza (sapete benissimo tutti come la penso) ...voterò favorevolmente alla mozione dell'Angolano, ma solo sul deliberato però. Annagrazia: io ti voglio bene, ci conosciamo da un pochino però siamo abbastanza in sintonia, ma io ti avevo votato anche la “ex strategy”, ti ho detto “emendiamo la mozione con elementi tecnici, non con argomento da propaganda elettorale”, “Il Sindaco inizi a difendere con forza la città”: *e fin a mò c'ha fatte?! Non abbiamo la nave, non abbiamo altre cose!*

Ma, comunque, va benissimo così. Voterò il “deliberato” che comunque è in aperta continuità con quello che penso e, allo stesso modo, mi asterrò sul documento firmato da alcuni della maggioranza in quanto, chiaramente, in contrapposizione un po'... pur condividendo tanti punti che sono scritti qui, io l'ho letto solo poco fa. Questa è la mia dichiarazione di voto.

Presidente Liviano

Grazie. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, votiamo la mozione presentata dalla Consiglieria Angolano.

Mi pare che abbiano votato tutti i presenti in Aula. *Quindi 26 votanti: 4 voti a favore, 20 contrari, 2 astenuti. La mozione della Consiglieria Angolano viene respinta dall'Aula.*

Presidente Liviano

Passiamo ora agli interventi per dichiarazione di voto sulla controproposta presentata dal Sindaco e da molti elementi della maggioranza.

Qualcuno vuole intervenire per dichiarazione di voto?

(Interventi fuori microfono)

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Votiamo la controproposta presentata dalla maggioranza.

26 votanti: 19 voti favorevoli, 4 contrari, 3 astenuti. Quindi è approvata la controproposta della maggioranza. Grazie.

Presidente Liviano

Passiamo ora al punto all'ordine del giorno numero 12: **«Mozione - Posizione politica di Consiglio Comunale di Taranto relativa al ricorso al TAR o altre azioni politico-amministrative contro l'approvazione del Provvedimento Unico Regionale che autorizza alla realizzazione di un dissalatore sul Fiume Tara»**, Consiglieria proponente la Consiglieria Angolano. Se vuole intervenire, ne ha facoltà.

Consiglieria Angolano

Grazie, Presidente.

È una mozione relativa al ricorso, eventuale, al TAR o altre azioni politico-amministrative contro l'approvazione del Provvedimento Unico Regionale, il PAUR, che autorizza la realizzazione del dissalatore sul Fiume Tara.

«La scarsità di acqua è un annoso problema, che complica la vita ad un territorio a vocazione agricolo, a causa della natura carsica dello stesso.

Siamo fortemente convinti che il progetto di un grande dissalatore come mezzo di approvvigionamento di acqua potabile, da realizzare alla foce del Fiume Tara, sia all'ennesimo danno che si intende regalare ai Tarantini...»

Posso proseguire?

Presidente Liviano

Absolutamente sì.

Consiglieria Angolano

Si tratta di una progettualità rientrante tra quelle finanziate dal PNRR, circa 130 milioni di euro, ma la cui efficienza risulterebbe anche deludente. Secondo gli esperti, infatti, tenuto conto che la portata del fiume in questione è già notevolmente scarsa e che lo stabilimento siderurgico ne prende costantemente una quantità pari al 5% per uso industriali e che numerosi sono gli agricoltori che consumano altra consistente quantità attraverso pozzi artesiani, viene facile dedurre che, con l'aggiunta del dissalatore, il Tara sarà presto prosciugato. Significherà distruggere uno dei pochi sistemi idrici della provincia jonica, oltre che un'oasi ambientale di grande importanza storica e simbolica per tutto il Popolo tarantino.

Il progetto del dissalatore poteva essere preso in considerazione solo dopo aver valutato tutte le altre opzioni di approvvigionamento praticabili, per esempio il contributo che l'attivazione della Traversa Sarmiento, posta l'omonimo torrente in Basilicata, può fornire al bacino del Sinni. E in riferimento - un'attesa di quarant'anni - alla portata massima di 25 metri cubi al secondo, l'opera al momento non fornisce disponibilità in quanto ancora in fase di completamento.

Ricorderete che dall'invaso lucano parte dell'Acquedotto del Sinni, progetto di irrigazione Salento Anni Ottanta - ero una ragazza, facevo giornalismo e se ne parlare ancora - che raggiunge Monteparano, dove insiste l'invaso del Pappadai, il lago artificiale che può contenere fino a 20 milioni di metri cubi d'acqua, da cui poi con delle condotte si potrebbe soddisfare anche l'approvvigionamento.

Esistono alternative più efficienti: il ripristino degli invasi esistenti, il recupero e riuso delle acque reflue, la riduzione delle perdite idriche (circa il 50% avviene attraverso le condotte che sono ormai ridotte ad un colabrodo), tecnologie innovative per la raccolta dell'acqua. Insomma, ci sono alcuni esempi che rendono concreta la dimostrazione che esistono soluzioni anche a basso costo e ad alto impatto risolutivo per la raccolta dell'acqua.

Considerato che gli invasi e i canali di AQP non vengono mantenuti e ripuliti e ciò causa un'enorme perdita di acqua, che non è quantificata; anche la riduzione della perdita della rete idrica, contribuirebbe rappresentare una ragione per cui ovviare al dissalatore; lo scorso 3 febbraio 2025, ben diciassette Consiglieri comunali, molti anche oggi, ricoprono il medesimo ruolo istituzionale, votarono contro quest'opera, impegnandosi a ricorrere ad ogni strumento possibile. A loro, insieme a tutti gli altri, si chiede coerenza e continuità politica, vista la posizione sul tema rimasta immutata nel corso dell'ultima e recente campagna elettorale, ossia di contrarietà rispetto all'ennesimo danno alla salute e all'ambiente del territorio.

La politica ha garantito la sua azione in questa direzione e la comunità non ha dimenticato. E' necessario che l'attuale Amministrazione indichi la via politico-amministrativa per un'azione mirata ad evitare l'ennesimo sfregio ad un territorio che non può più rimanere preda di impianti che devastano natura, ambiente e memoria di un popolo.

Il ricorso al TAR contro tale progetto potrebbe rappresentare un segnale di grande coerenza rispetto alla volontà espressa appena qualche mese fa.

Impegna il Sindaco e la Giunta comunale

ad attivarsi con tempestività, attraverso azioni concrete (l'ipotesi, appunto, di un ricorso al TAR) esprimendo la propria posizione in merito, magari sperando che questa volta ci siano elementi di fondatezza più rassicuranti in questo iter, nel corso dei lavori della massima Assise cittadina, garantendo altresì a ciascuna forza politica di fare altrettanto e contribuendo a render noto, anche in questo caso, un indirizzo politico che assume importanza anche sotto il profilo della trasparenza e della chiarezza rispetto ad un tema che tocca le diverse sensibilità cittadine". Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consiglieria Angolano.

C'è il Consigliere Di Bello e poi il Consigliere Vietri.

(Intervento fuori microfono)

Prego, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Noi avevamo presentato la mozione sullo stesso oggetto, che è stata iscritta al punto numero 18, quindi pensiamo che la discussione debba avvenire in modo congiunto. E' come la controproposta che avete presentato voi prima.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Vietri.

Cederei la parola alla Consiglieria Angolano, a cui darei la possibilità di decidere.

Consiglieria Angolano

No, a questo punto diamo alla parola e ascoltiamo, anche perché da quello che sappiamo - ci siamo già confrontati - arrivano ad una medesima conclusione, quindi alla stessa richiesta.

Presidente Liviano

Ma, scusate, fate una mozione unica e, quindi, vi confrontate e la fate unica o dobbiamo votare due mozioni differenti?

Consiglieria Angolano

No: facciamo un'unica discussione in un unico momento, così poi giudichiamo e valutiamo singolarmente. Grazie.

Presidente Liviano

Comunque, si era iscritto a parlare il Consigliere Di Bello e poi il Consigliere Vietri presenta la sua mozione.

Consigliere Di Bello

Di nuovo grazie.

Io non voglio ripetermi in quello che ha già detto la Consiglieria Angolano sull'importanza e il valore identitario del Tara, sull'ecosistema fragile, su come può - appunto - un'iniziativa del genere andare a compromettere in maniera irreversibile l'ecosistema intorno a quel polmone verde.

Mi limito semplicemente a dire una cosa: che il progetto doveva preservare gli alberi, mentre in questi giorni ci sono arrivate delle immagini preoccupanti riguardo il taglio degli alberi: dovevano essere spiantati e, invece, molti sono stati abbattuti. Qualcuno potrà dire che non stavano bene, che erano malati gli alberi: io non ci credo! Io penso, invece, che faccia parte di un progetto che, inevitabilmente, come temiamo, va a compromettere in maniera irreversibile l'ecosistema intorno al Tara.

Concludo - leggo - parafrasando un antico proverbio dei nativi Americani: “Quando avranno pescato l'ultimo pesce, avranno tagliato l'ultimo albero e avranno prosciugato l'ultimo fiume, solo allora, e neppure un attimo prima, capiranno che non potranno mangiare il loro denaro”.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Bello.

Il Consigliere Lazzaro presenta, per conto di Fratelli d'Italia, la mozione.

Consigliere Lazzaro

Grazie, Presidente.

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, noi come gruppo di Fratelli d'Italia, e con il Consigliere Messina dell'UDC, abbiamo presentato questa mozione, ma non è una mozione contro il progresso e né una mozione contro la tecnologia. Io stesso da anni ho sostenuto l'importanza della dissalazione come strumento strategico per affrontare la crisi idrica e rendere più autonomi i nostri sistemi agricoli, industriali.

E qui faccio una digressione: la Giunta regionale che sta uscendo adesso, la Giunta Emiliano avrebbe magari potuto dedicare molto più tempo ad evitare le perdite. Sindaco: nella nostra provincia perdiamo il 60% delle acque. Il 60% delle acque che transitano nelle nostre condotte, che paghiamo alla Basilicata, vengono disperse per perdite. Questo è inaccettabile! E, purtroppo, questo Governo regionale che sta uscendo dalla Consigliatura regionale, dalla legislatura regionale è colpevole di tutto questo, insieme a tutte le problematiche dei consorzi di bonifica.

Sono stato tra coloro che, in ambito nazionale, hanno promosso la conoscenza e l'implementazione di questa tecnologia, partendo come riferimento dall'esperienza di Israele che ha fatto della dissalazione una risorsa fondamentale per lo sviluppo sostenibile. Ma è questo il punto centrale, non è ciò che è tecnicamente possibile e automaticamente giusto! Il problema non è il dissalatore in sé, ma il luogo in cui viene costruito: parliamo della foce del Fiume Tara, uno dei pochi gioielli naturalistici rimasti integri nel nostro territorio, una sorgente d'acqua dolce di straordinario valore ambientale e simbolico, un luogo che tutti noi, indipendentemente dalle appartenenze politiche, teniamo nel cuore e abbiamo il dovere di preservarlo.

Collocare un impianto industriale di dissalazione in un'area come quella altera un equilibrio assai precario che già insiste, proprio sulla foce del Fiume Tara, non solo per le sorgenti e la biodiversità, ma anche per l'intero sistema costiero.

Non dimentichiamo che la portata prevista dal progetto, fino a 1000 litri al secondo, rappresenta una quantità considerevole: impatti potenziali sul bilancio idrico, sull'ambiente e persino sul paesaggio. Per questo il Consiglio comunale il 3 febbraio scorso (quindi nella scorsa Consigliatura) ha deliberato una posizione chiara: contrarietà al progetto in quella specifica area e l'impegno dell'Amministrazione ad attivarsi con tutti gli strumenti possibili, incluso il ricorso al TAR.

Questa volontà oggi deve essere rispettata e attuata, signor Sindaco! Non possiamo permettere che resti una dichiarazione senza seguito! Dobbiamo ribadire con forza un concetto semplice e ragionevole: bene il dissalatore ma non alla foce del Fiume Tara!

Bene che il Governo nazionale investa su tecnologie, come quella della dissalazione, per la sicurezza idrica della nostra Puglia e del nostro Mezzogiorno, ma serve una localizzazione alternativa per questo impianto, che concili l'esigenza di approvvigionamento idrico con la tutela del nostro patrimonio ambientale.

Taranto non può più accettare che un progetto di tale portata, imposto senza un vero confronto con il territorio, da parte della Regione Puglia, senza valutare soluzioni meno impattanti, magari in aree già antropizzate o più idonee dal punto di vista tecnico e ambientale.

Difendere il Tara non significa opporsi al progresso, ma scegliere un progresso intelligente, rispettoso delle risorse naturali e delle comunità locali. Ecco perché questa mozione non è una protesta, ma una proposta di responsabilità!

Chiediamo al Sindaco e alla Giunta di dare seguito agli impegni presi e di attivare il ricorso e farsi portavoce in tutte le sedi di quella posizione equilibrata e costruttiva che lo scorso Consiglio comunale aveva già assunto, perché la tutela del Tara non è un tema di parte ma una battaglia di civiltà e perché il futuro, se vogliamo che sia davvero sostenibile, deve partire dal rispetto dei luoghi che ci definiscono e definiscono la nostra comunità. Grazie a tutti.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Lazzaro.

Si è prenotato il Sindaco, ma mi pare che Luca Contrario forse voglia intervenire.

Sindaco Bitetti

Luca non è per anticiparti. Poi, se dobbiamo chiedere la sospensione, sono a favore.

Signori, premesso che le due mozioni sono diverse, ma al netto della continuità amministrativa, che è amministrativa e non politica, io posso essere dello stesso avviso, serve trovare (*interruzione tecnica*) tecnico, cioè noi non stiamo trattando della VIA, stiamo trattando il PAUR, che è un atto tecnico. Ve lo dico io, fermiamoci! Se ci sono le condizioni per andare avanti, lo facciamo ma facciamolo con criterio, approfondendo i temi...

(*Interventi concitati fuori microfono*)

Posso? Non posso?

(*Interventi concitati fuori microfono*)

Mi siedo. Se non posso, mi siedo.

(*Interventi concitati fuori microfono*)

No, no, se non posso, mi siedo.

Presidente Liviano

Sindaco: fallo per Vietri!

Consigliere Contrario

Semplicemente, visto che ci sono due mozioni, ora non vorrei che la questione così delicata e sentita del ricorso sulla questione del Tara diventi problema politico, chiedo cinque minuti sospensione, al fine di preparare magari un documento unico che impegni l'intero Consiglio comunale a fare ricorso al dissalatore.

Chiedo cinque minuti di sospensione: prepariamo un documento unico e sottoscriviamo un impegno collettivo verso un tema molto sentito da noi e dalla comunità tutta. Grazie.

I lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi.

Alla ripresa:

Presidente Liviano

Chiedo, gentilmente, al dottor De Carlo di provvedere l'appello.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Procedo all'appello, come richiesto: *Sindaco Bitetti, presente; Presidente Liviano, presente; Consiglieria Angolano, presente; Consigliere Azzaro, assente; Consiglieria Boccuni, presente; Consiglieria Boshnjaku, assente; Consigliere Brisci, assente; Consigliere Catania, assente; Consigliere Contrario, presente; Consiglieria Devito, presente; Consigliere Di Bello, presente; Consigliere Di Cuia, assente; Consigliere Di Gregorio, presente; Consigliere Festinante, presente; Consiglieria Galeandro, presente; Consiglieria Galiano, presente; Consigliere Lazzaro, presente; Consigliere Lenti, presente; Consigliere Mele, presente; Consigliere Messina, assente; Consiglieria Mignolo, presente; Consigliere Panzano, presente; Consigliere Quazzico, presente; Consiglieria Riso, presente; Consiglieria Serio, presente; Consigliere Stellato, assente; Consigliere Tacente, assente; Consigliere Tartaglia, presente; Consiglieria Toscano, assente; Consigliere Tribbia, presente; Consigliere Vietri, presente; Consigliere Vitale, presente; Consigliere Voza, presente.*

In Aula abbiamo n. 24 presenti.

Illustriamo magari il percorso.

Presidente Liviano

Scusate! Durante il momento del periodo di sospensione, unitamente alla Consiglieria Angolano e al Consigliere Lazzaro, il supporto del dottor De Carlo e dell'Assessore Gravame e al Consigliere Lenti, abbiamo provato a condividere una proposta, un emendamento che ora facciamo, cioè in realtà non era un emendamento, è un'altra mozione che stiamo eventualmente condividendo tutti. Ve la leggo, vi leggo questa mozione:

«Premesso:

- che in data 4 febbraio 2025 il Consiglio Comunale ha approvato una mozione a firma di Lenti più altri, finalizzata ad opporre ricorso al dissalatore sul Fiume Tara;

- che in data 13 ottobre la Consiglieria Angolano ha proposto una mozione avente lo stesso obiettivo;
- che nella stessa data i Consiglieri Lazzaro e altri hanno proposto una ulteriore mozione con lo stesso obiettivo;

Considerato che emerge evidente una sensibilità condivisa e reiterata nel tempo da parte del Consiglio Comunale di opporsi al dissalatore;

Si dà mandato al Sindaco di valutare realmente l'opportunità del ricorso al TAR avverso il PAUR...»

(Intervento fuori microfono)

“...si dà mandato al Sindaco e alla Giunta di valutare...”.

Se non ci sono interventi - io ricordo a tutti e sono le sette di sera e siamo qua delle 08:30 di stamattina...

(Intervento fuori microfono)

Adriano: chi era il proponente di questa cosa? Mi dice Antonio che non è... Chi era il proponente?

(Interventi fuori microfono)

Va bene, allora - scusate - metto a verbale che ho scritto, sbagliando, che la mozione era a firma di Lenti: in realtà mi dice correttamente Lenti che non era a firma sua ma era a firma di qualcuno di voi, non mi ricordo chi, lo verifichiamo.

(Interventi fuori microfono)

Scriviamo che “il Consiglio comunale approvò una mozione” senza dire a firma di chi.

(Interventi fuori microfono)

Va bene. Allora se non ci sono interventi, votiamo questa mozione condivisa con l'Assessore Gravame, con il Consigliere Tribbia, con la Consiglieria Angolano, il Consigliere Lazzaro e con il Consigliere Lenti.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Posso? Giusto per chiarezza! L'oggetto della mozione – giusto per fare sintesi – è questa: “Mozione relativa al ricorso al TAR avverso il PAUR”. Nelle premesse richiameremo tutte le due mozioni che sono all'ordine del giorno, quindi abbiamo la numero 12 e la 18; daremo atto, previa sospensione e all'esito delle interlocuzioni fra i capigruppo, viene messa a votazione la mozione finale di cui ha dato lettura il Presidente, con il testo dispositivo appena letto.

Quindi, è giusto per chiarezza. Se va bene, poi i lavori dell'Ufficio procederanno come vi ho detto. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, dottor De Carlo.

Votiamo.

24 presenti in Aula: 24 voti favorevoli. Approvato all'unanimità.

Applausi.

Presidente Liviano

Ricordo a tutti i Consiglieri che il 15 ottobre – cioè dopodomani - alle 15:30 abbiamo l'incontro sulla Just Transition Fund col dottor Orlando e con il dottor Murianni qui e alle 17:30, invece, con le associazioni che si occupano di aeroporti sempre qui. Quindi 15:30 e 17:30.

Grazie a tutti.